Il Travaso delle idee della Domenica

...ai 20 N. 562
...TI
... L. 5,00
all'Estero ... 7,50
Dirigere lettere, vaglia e cartolina-vaglia agli Uffici del giornale:
Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi)
Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la ditta A. Lattanzi e G. Roma - Via dei Crociferi, 60
Prezzo: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 la linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.
I manoscritti non si restituiscono
CONTO CORRENTE COLLA POSTA

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA: Sono in periodo nel quale, per il *trambusto che se ne fa*, io mi trovo goliardo in *questioni finanziarie*. Ma in ragione capoverso, giuro che *dopo queste marito che vado a dirne, non aprirò più becco* in tale riguardo! Accidenti alle finanze e alli finanzieri! Accidenti alli numeri che *vogliono sembrar pecunia*, e alla pecunia *che non esiste!* L'esposizione finanziaria? Ecco, la manogro io: *CAROPIGIONE* che ci spinge a *trovar giaciglio* in *lastrico*. *CAROVIVARI* che ci tien vuoto lo stomaco. *CAROFUME* che ci tien vuota la *fantasia*. Questa è l'esposizione!. Cosa c'importa delli vostri *numeri* quando saremo *privi di fumo, affamati e disabitati?* E or si basti. Ho detto la mia *ultima parola*. Non mi occuperò più di finanza!.

Tito Livio Cianchettini

Secolo II - Anno XI — Roma 4 Dicembre (Uffici: Vicolo Scavolino 61, Piazza Trevi). Domenica 1910 — N. 562

La famiglia del TRAVASO aspetta di piè fermo

Crescit eundo!!

...amo rovinati!

Le pareti del *Travaso*, sino ad oggi così tranquille, così patriarcali, echeggiano di grida bellicose, di cozzi orribili d'armi e d'armati, di pianti disperati, di imprecazioni, di suoni indefinibili. Il terrore panico ci ha invasi. Che è successo? Il Comitato del 1911 ci ha forse sospeso il sussidio da noi così insistentemente sollecitato? Peggio! Il prof. Guastalla ha forse ottenuto gratis dal Comune l'area su cui sorge il palazzo del *Travaso*, minacciandoci quindi di sfratto? Peggio ancora!

Si tratta di questo, niente di meno, siamo sfidati a duello da tutte le parti.

Il cav. Picarelli, colla sua sfida, ha rotto il ghiaccio. (Come? le scatole? Sì, anche quelle).

Ed ora, un'infinità di gente, che fino ad oggi si lasciava travasare in santa pace, ha sentito rodere dentro di sè, diremo così, il picarello della suscettibilità e ci ha mandato tanto di sfida, con ventiquattr'ore di tempo per scendere sul terreno.

Abbiamo quindi, accanto all'ufficio abbonamenti (a proposito, anche sul terreno si ricevono abbonamenti a L. 5 annue, e L. 5.60 con diritto al Campanozzio argentifero) aperto l'ufficio apposito di inscrizione per vertenze cavalleresche. Speciali impiegati prendono nome e cognome dello sfidante, e gli danno una contromarca con l'ora e il giorno che gli toccano per lo scontro. Ci manca un direttore per mettere a capo dell' importante servizio. Abbiamo interpellato il cav. Picarelli, ma questi, saputo che il *Travaso* la réclame l'ha già affidata a sè stesso, ha rifiutato. Ora siamo in trattative col comm. Bianchi, Capo delle ferrovie di Stato, il quale, trattandosi del servizio... scontri, ne assumerebbe con piacere la direzione. Vedremo.

Ad ogni modo, avvertiamo che a quel posto è annesso lo stipendio di sole L. 10000 mensili. E' poco, lo sappiamo, ma noi non siamo mica il Comitato del 1911!

Ecco le sfide pervenuteci fino alla mezzanotte di ieri, tutte batteriologicamente accertate, e, per ora, senza nessun decesso:

Gigione, in un articolo del *Travaso*, si è visto qualificare di questi epiteti: *nume*, *Dio*, *vertice d'ogni sapienza, culmine di sapere, cerebro dalla incommensurabilità abissale, mammoletta d'ogni modestia*, ed ha trovato giustamente, che noi ci eravamo mantenuti al di sotto dei suoi meriti, per quella malignità innata che ci distingue. E ci ha sfidato mandandoci un paio di concini.

L'on. Camillo Mezzanotte ci ha mandato un cartello di sfida, scritto a lapis su carta gialla da droghiere, per economia. E i suoi padrini ci hanno imposto queste condizioni: sciabolette da quattro soldi l'una, o al massimo, cinque, rivendibili dopo lo scontro. L'ora del quale sarà fissata prima della colazione, per modo che, morendo, il duellante risparmierà almeno un pasto. Il luogo, davanti a un ospedale, per economizzare la spesa della carrozzella, in caso sfavorevole.

Il generale senatore Pelloux ci sfida all'ultimissimo sangue, nominando suoi padrini il generale Cadorna e il cittadino Mastai.

L'arma, il cannone da piazza; il luogo, il piazzale di Porta Pia; l'ora, quella canonica... di San Pietro.

L'on. Sonnino anche si è inscritto per la sua brava sfida. La quale avrà esecuzione non appena egli sarà riuscito a trovare due padrini scelti nel gruppo parlamentare di cui è a capo. Per ora ne ha trovato uno solo: il barone Sonnino Sidney.

Sappiamo che altre sfide sono per giungerci, le quali tutte accettiamo fin da ora. Meno quella, già pervenutaci, dal senatore Tajani, il quale ci fa delle condizioni così curiose di arma, che non trovano riscontro in nessun codice Gelli.

Perplessità travasatorie

(con licenza del Picarelli)

Facciamo il *Travaso!* Adagio un pochino;
Al grave pericolo avete pensato
D'offendere i nervi nonchè l'intestino
A qualche individuo già tanto turbato?
E poi siete certi, signori miei belli,
D'avere il consenso di un tal Picarelli?

Proviamo. Potremmo parlar del Governo
Ma senza indugiarsi; così, vagamente,
Per dir che Luzzatti somiglia all'Eterno,
a Budda, a Jehova in modo indecente
Col gran pappafico e i pochi Ciuffelli...
Ma, aversela a male potrà Picarelli?

Parliam del più grande Poeta del mondo,
Dei parti segreti che in Francia prepara;
Oppure cantiam di Guglielmo Secondo
L'epistole, i quadri, le arringhe che vara.
Ma il Kaiser – pensate, diletti fratelli –
Ha un certo contatto coi suoi Picarelli.

E allor che rimane? Un Bepi, arrabbiato
Col suo Segretario Merry; c'è Sonnino
Che aspetta al balcone. Poi Ferri emigrato,
Santini, Tajani e il fischio d'Oddino...
Ma pria che alla satira apriam gli sportelli
Sentiamo il parere del gran Picarelli.

Pertanto vediamo: c'è ancora un Mascagni,
Un bel Salvatori, un miglior Leoncavallo,
Entrambitrè cogniti artefici magni;
Che se con astuzia si tirano in ballo
È roba da ridere a torci-budelli...
Se pur lo permette, si sa, Picarelli.

Toccar Campanozzi non puossi davvero,
Del Conte Valperga chi mai male dice?
Di Piazza Colonna svelare il mistero,
Nè su Piazza d'Armi fermarsi non lice;
C'è caso trovarsi un paio d'occhielli
Per croci di «Cav. Uff.», *cachet* Picarelli.

Restiamo in famiglia. Lasciamo da parte
Oronzo e il Tadatti ch'è inver poco adatto;
Mutiamo mestiere, lasciamo quest'arte
Che tanti nemici nel mondo ci ha fatto,
Nemici tremendi, che lancian cartelli
Plagiando il bel gesto del fier Picarelli.

Facciamo il *Travaso!* Si dice prestino!
Ma prima di tutto dal nostro convivio
Mettiamo in pensione: il buon Mascherino,
Pierino, lo Sbiego, Poran, Tito Livio...
E, a tôrre il periglio di tanti duelli,
Facciam direttore Gigin Picarelli.

Vite d'uomini illustri ed oscuri

Don Luiz Picarellos y Mannaja La Roca, *hidalgo* del sangue romanesco più puro, sentì, fin da fanciullo, scorrere nei magnanimi lombi lo spiritaccio pugnace dei suoi grandi avi guerrieri e abbenchè fusse da prima alquanto filodrammatico, si volse poi con più amore al filo... delle spade e diessi allo esercizio delle armi.

Niuno certo il superava, non che lo agguagliasse, nella prontezza dello attacco... dei manifesti e di semplice homeno d'armi ch'egli era, ben presto raggiunse il grado di uffiziale... postale (ma non tanto).

Non è a dire quanto filo egli desse a torcere ai temerari ed agl'incauti che ardissero contrastargli il terreno, conciossiachè egli scendesse tosto sul medesimo con l'arme in pugno deliberato a far pagare a caro prezzo lo scotto della loro tracotanza.

Così avvenne che tutti il temevano e gli facevano largo come ad uomo che non era da pigliarsi agevolmente a gabbo.

Com'egli compariva in sulle piazze nel costume guerresco dei Mannaja La Roca, manifestavasi un subito movimento... tra i forestieri e i terrazzani e l'un l'altro, toccandosi le gomita, sommessamente sussurrava: — *Alle guagnele! vedestù mai cipiglio d'uomo più fiero? per certo costui farà grandi cose se Dio gli dà vita fino al 1911!* —

Or si diè il caso che uno bello spirito di quei tempi, scombiccherante su di un papirunculo che *Travaso* appellavasi, avesse lo ardire di motteggiare il nostro Picarellos, ritraendone eziandio le sembianze in foggia anzichenò grottesca. Mal però ne incolse al tapinello, ch'ebbe a soffrire gli attacchi (senza colla) del terribile avversario, ed in fine, tradotto innanzi al Bargello, fu condannato a molti tratti... di spirito, di tal che poco mancò che non fusse altresì... impicarellato.

Plutarco (*in aspettativa per salute*)

Il rondò del manifesto

Il leggiadro Picarello
gira il mondo colla colla
e brandisce un buon pennello
con il qual le mura incolla.

Per il mondo caracolla
attaccando il gran cartello
col pennello e colla colla
l'ineffabil Picarello.

Si raduna già la folla
a vedere il gran cartello
che par quasi un po' più bello
attaccato colla colla...

Ma se cade il gran cartello,
ma se scollasi la colla,
alla peggio fa un duello
il terribil Picarello!...

Sotto, a chi tocca!

Che uomo, quel cav. uff. Picarelli!

Sino ad oggi le sue armi preferite erano la penna, la scheda e la cazzuola: ora il cav. Pocarelli ha imbrandito anche la sciabola.

E il cav. Paccherelli ha non una, ma cento, anzi duecentocinquantamila ragioni. Egli ha un temperamento suscettibile, ed è un po' fiammifero: era naturale che prendesse fuoco sentendosi... fregare, sebbene dolcemente.

Nell'*entourage* del cav. Pecorelli fu un vero entusiasmo, quando si seppe che il valentuomo si lanciava nel torneo.

Il prof. Guastalla fu il primo a saperlo, perchè il cav. Piccarelli stesso gli telefonò la propria decisione di scendere sul terreno.

A quella notizia il cuore del prof. Guastalla si fece largo come un'area sistemabile di Piazza Colonna.

Sul terreno? C'era dunque ancora del terreno, a Roma, e forse era possibile averlo gratis a scope di speculazione provvisoria e filantropica?

L'illustre prof. Guastalla chiese altre informazioni telefoniche al cav. Picchiarelli, il quale gli spiegò come sarebbe stato bene stabilire definitivamente un campo d'armi alla celebre osteria del *Finocchio*, di belligera memoria, per le evenienze del momento e del futuro.

Il prof. Guastalla non si fece ripeter due volte l'invito, e da quello specialista che è, si accaparrò subito il terreno, e tornò a telefonare al cav. Pacchiarelli informandolo d'avere in tal modo preso il *Finocchio* per l'area, e di averne subito appaltato all'amichevole i lavori di adattamento a pista duellistica.

Ora i lavori sono al completo, e il cav. Piccoselli può continuare a lanciare i suoi cartelli di sfida a profusione, tanto più che non sono quelli... *réclame* del 1911, i quali si possono benissimo serbare al... 1914.

Anzi, a proposito di *réclame*, avremmo da dare un suggerimento al cav. Pocherelli.

Egli non può negare di aver conseguito, colla pagina gloriosa del suo duello, una *réclame* colossale, quale forse — non ci ritenga per irriverenti il cav. Piscarelli — egli non avrebbe mai osato sperare.

E allora, perchè non continuare nel sistema?

Perchè, per far la *réclame* al 1911, — non attacca... anche il Conte di S. Martino?

E' vero che bisognerebbe tirarne molte copie, mentre così com'è, resta sempre un... bell'originale...

Tuttavia, continui il cav. Giocarelli nel suo atteggiamento di roteatore di sciabola, novello Sansone che ha giurato l'esterminio di tutti i Filistei.

Noi aspettiamo trepidanti il nostro domani?

Stiamo preparando in grandissimo segreto, tanto che abbiamo perfino declinato una cortese offerta di collaborazione da parte dell'on. Campanozzi, il magnifico

TRAVASO DOPPIO

che uscirà sabato prossimo per spargersi in tutta la penisola.

I rivenditori avvertano « subito » per gli aumenti di copie.

Le dindirindimissioni di Oddandondin Morgari

(Disarmonia imitativa)

Tarazun! che succede all' « Avanti! » ?
Perepè! che si trama al Partito?
Patatrac! son confuso, avvilito;
Mi dimetto da pun! segretar.

Il Congresso pim pom! di Milano
Ha zan! preso pel toro le corna
Ed il conto più ormai non mi torna
Dei segreti il segreto serbar.

Pur, fischiando, rimango fedele;
Ma senz'obbligo segretariale
Resto un prode, tran! sottufficiale.
Del gran Sole dell'Avve... bum... nir!

Il Gruppampimpumpom del Partito
Non ha più l'Ideale di pria
ed io pianto laggiù in fureria
zaino, rancio, coperta e fucil.

Al mio posto, se un uomo volete
Tic e tac segreto e sincero,
C'è Antonino col tralleralero
Campanozzi col trallerallà!

L' Hanakonversazione

In fatto di novità teatrali, rivelazioni artistiche, attori e attrici drammatiche non si è mai detta l'ultima parola. Càpita ogni momento di trovarsi fra i piedi qualche « numero » d'attrazione, qualche specialista o fenomeno vivente da lanciare ed imporre, se non all'ammirazione, all'attenzione del pubblico; e chi più o meglio riesce a scovare la bestia rara, si assicura — ed assicura al « soggetto » — una fama la cui durata può variare da 24 ore a una settimana. Il che è già molto pei tempi che corrono!

In questi giorni è toccato in sorte alla gentilissima signora O-Hanako-San di riempire, colle interviste accordate, qualche colonna dei giornali quotidiani, e noi ci sentiremmo menomati nella nostra dignità se non scodellassimo ai lettori il risultato della conversazione avuta colla illustre attrice giapponese, la quale volle offrirci un the mimico-danzante-simbolico dietro un paravento di carta con locali riservati per « Kara-Kiri ».

Condotto con noi un Barzini provvisorio, trovammo Madama Hanako che ci aspettava seduta colle gambe in spalla (grande *chic* giapponese) dentro un barattolo di polvere di riso, proprio nel momento in cui si stava mettendo negli occhi la consueta mandorla.

Appena entrati la Hanako ci accolse col suo miglior sorriso, mettendo in mostra una fila di denti color ebano che facevano vieppiù risaltare il bel giallo sporco delle gote; quindi ci diresse la parola coi gesti della mano affusolata sulle cui dita le unghie dipinte di minio risvegliavano in noi i mai sopiti istinti antropomorfi delle epoche quaternarie.

Poi cominciò: « Banzai, tatanai, kasugawa, O-noto... ».

— No, signora, noi preferiamo gli spaghetti colle vongole.

— Ah, Magata Sen balinota hagas Kalimura?

— Volentieri, una volta ogni tanto..

Così avviata la conversazione noi pendevamo dalle labbra tinte di blu della nostra gentile interlocutrice, mentre da un vicino paravento una misteriosa orchestrina giapponese a base di manichi di scope, ciavatte usate e pomodori in gratella, eseguiva le melodie principali della Geisha, dell'Iris, della Butterfly e il ritornello di « 'O sole levante mio! ».

Ci sembrava proprio di essere a Tokio! Ma dovemmo tosto prendere commiato, poichè il Samurai di servizio annunciò l'inviato dal Campidoglio, venuto espressamente per porgere il saluto della Terza Roma laica alla rappresentante dei popoli slavo-congolesi della Terra Cattù.

La lettera di Pelloux nel discorso Barzilai

« L'uomo d'arme si è fatto frate e dilettasi a fabbricar ghigliottine nel silenzio della sua cella »

NAZIONALISMO

Roma-Firenze... Pronti in coda!

Ai suoni belli nazionalistici
ecco, in un attimo, risponde: — Olà!
tutto un esercito di baldi armigeri,
guerrieri impavidi, di qua e di là.
Soldati intrepidi giungono, arrivano,
da tre, quant'erano, son quattro già;
potrebbe anch'essere ch'essi arrivassero
a cinque militi, forse, chi sa...

Partiti ed uomini, tendenze ed indoli,
arte e politica, vizio e virtù,
dovran discutere dunque i nuovissimi
pionieri, a imagine del *Je fais tout!*
E il parvolissimo mondo che trottola
rinnovar vogliono di sotto in su!..
Son quattro, e giovani!.. Però in un prossimo
convegno è facile che sien di più!

Le classi povere, le classi deboli,
le classi... classiche (se ancor ce n'è)
dovranno fondersi, dovran sommergere
tutte all'unisono nell'alta fè;
battaglie all'estero, conquiste in Africa,
se in casa, validi, saremo in piè...
se dei filosofi nazionalistici
si accresce il numero che or è di tre!

Coscienze italiche che nelle tenebre
d'idee miserrime foste finor,
risollevatevi dal mediocrissimo
stato, e d'un sùbito cangiate umor!
Della penisola gli stretti limiti
ora si slargano, spandonsi fuor,
faranno sorgere colonie innumeri
quei... che mantengonsi quattro tuttor!

Rimedi tonici pei nostri muscoli
essi preparano, così che i mal
ce li distruggono tutti, iniettandoci
prodotti chimici, ma nazional.
Pronte le polveri saranno, e lucide
l'armi, alla prossima pugna fatal,
se i bravi giovani presto diventino
più che tre uomini col caporal!

Per ora, vividi, nei conventicoli,
tentano e provano coi soldatin
di piombo soliti, le guerre elleniche,
nuovi Temistocli semi-latin!

Fragori e sòniti si sentirebbero
dal monte al pelago, verso il confin,
se non s'udissero voci e dibattiti
di quattro semplici gatti (o gattin?)

Germania ed Austria, forse già tremano,
l'Europa palpita, freme, ha timor.
Rivoluzionasi ciascun regnicolo
che sente celere scaldarsi il cuor.
Dio, come allungasi l'Italia! Esagera!
deh, contenetela, troppo valor!
Oh, peccatissimo che i nobili animi
nazionalistici sien quattro ancor!...

Grida molteplici, pugni sul tavolo,
risate olimpiche, gran discussion...
fin qui si limita per or l'altissima
fede onde unisconsi tutti i campion?
Ma cure simili già le si godono,
(le fan l'identiche quattro person!)
dentro la solita saletta celebre
d'**Aragno**, o al massimo, nel **Bottegon**!..

L'anno immortale

Sarà indubbiamente il 1911 che passerà alla Storia come il più ricco di avvenimenti memorabili, fra i quali in prima linea un rivolgimento nell'arte della Stampa per opera del Travaso *che uscirà... ma non è ancora scoccato il minuto preciso della strabiliante rivelazione, che detta così all' improvviso, potrebbe avere una ripercussione nociva alla salute che in Italia non ha ancora il bollettino completamente negativo.*

I lettori abbiano quindi ancora un po' di pazienza... ma intanto si affrettino a rinnovare o fare l'abbonamento al Travaso *che, malgrado le strabilianti innovazioni del prossimo anno mantiene fissa ed invariabile la sua aliquota in, pare impossibile,* **Lire Cin** *— ma son proprio cose da pazzi —* **que**, *con diritto a quello splendido oggetto d'arte che sembra uscito dal cesello di Messer Benvenuto, e che è ormai conosciuto nei due emisferi sotto il titolo* $\left(\frac{800}{1000}\right)$ *di*

Campanozzio argentifero

temperino-tagliacarte-aprilettere *e che oltre a queste mansioni ufficiali ed ordinarie può venir adibito ad una infinità di incarichi straordinari che elencheremo a suo tempo, senza tema che il Consiglio Superiore della P. I. osi sopprimerli.*

Crediamo però opportuno dichiarare che essendosi esaurito il filone della miniera da noi acquistata negli Urali, per estrarne il metallo necessario alla fabbricazione del **Campanozzio**, *non siamo in grado di regalare il medesimo che ad un numero limitato di abbonati — su per giù centomila — e che non ci vuol molto a toccare questo numero; per conseguenza è necessario affrettarsi per non correre il rischio di rimaner con un pugno di mosche, come tanti Picarelli.*

Abbonamento a premio L. 5,60

Chi si abbona **subito** *avrà il*

Travaso gratis

da ora al 31 dicembre 1910.

Qualunque abbonato attuale *ci procuri* **due abbonati nuovi** *ossia che* non *siano* mai *stati abbonati al* Travaso, *diverrà* benemerito *e riceverà in dono il ricco album di Pierino Bempensanti riveduto dal nostro* Scarpelli *e intitolato* **Per modo di dire...** *che sarà messo in questi giorni in commercio per L. 2,50.*

L'abbonato benemerito *deve spedire cartolina di L. 5,60 × 3 = L. 16,80.*

Dirigere vaglia e cartolina-vaglia al Travaso - Roma.

Generale senatore, ancora in gambe, ottimo referenze, specialista in legislazione ecclesiastica, occuperebbesi come segretario presso il Santo Padre, adattandosi a scrivere lettere sotto la sua dettatura.

Occupati come siamo ad affilare notte e giorno le sciabole pei numerosi duelli che ci pendono sul capo, non abbiamo trovato un minuto di tempo per recarci al Comitato del 1911 a prendere il consueto bollettino settimanale dei lavori.

Il Comitato stesso si è offerto di mandarcelo; ma per far ciò ha dovuto far ricerca di un nuovo impiegato da assumere per incaricarlo del compito.

Sino ad ora non ci è però giunto il bollettino. Forse un impiegato solo non bastava, e ne stanno cercando un secondo. Sarà per la prossima settimana.

L' antiministerialismo socialista

Morgari ha dichiarato:
— Visto che il gruppo appoggia il ministero,
io mi ritiro, alquanto nauseato!
E Nofri l'ha approvato!
Cabrini ha detto: — È vero!
Samoggia s'è associato,
De Felice ha diviso il gran pensiero,
Bissolati ha mostrato
lo stesso intento fiero;
ad uno ad uno, tutto il gruppo intero
antiministerial s'è dichiarato!
Infatti, sentirete, al primo scontro
si scaglieranno contro,
e con le facce chiare, aperte e franche,
daranno almeno cento palle... bianche!

Il salvator della patria

I socialisti austriaci hanno proposto alla Camera di Vienna un accordo con l'Italia per la reciproca riduzione degli armamenti nell'Adriatico. Il governo austriaco ha risposto di prendere atto della proposta, e intanto, per bocca dell'ammiraglio Montecuccoli, ha vagheggiato un bilancio della marina di un... miliardo.

Ma se il governo di Vienna fa orecchie da mercante alle proposte di ridurre gli armamenti, e quello italiano, naturalmente, procura di mantener l'Adriatico più... *amarissimo*, ossia più...armatissimo che sia possibile, i socialisti austriaci non si son dati per vinti, ed hanno chiesto l'adesione dell'on. Morgari alla loro proposta.

L'on. Morgari, come si sa, è quello del bilancio della guerra ridotto al cinquanta per cento. Ossia, con mezzo ministro della guerra invece di uno intero, con mezzo cavallo agli ufficiali superiori anzichè quello intero, con quattro gambe, che passa loro il governo, mentre è provato, provatissimo che per camminare bastano due gambe e ci avanzano.

Egli ha quindi accordato con gioia la propria adesione alla proposta dei socialisti austriaci, promettendo loro di arrivare in breve a far ridurre almeno del cinquanta per cento anche l'armamento dell'Adriatico.

Egli ha già presentato, per mezzo d'usciere, al ministro della marina, on. Leonardi Cattolica — invitandolo, per prima cosa, a rinunziare, per economia, ad uno dei suoi cognomi — le seguenti intimazioni perentorie:

— Soppressione dei forti a Venezia. Basterà, per proteggerci da quella parte, tirare una corda da Venezia alla costa dalmata, per impedire l'ingresso nell' Adriatico centrale ad un possibile nemico.

— Incaricare, dando piccoli stipendi, i pescatori veneti e chioggiotti, di avvertire il governo nel caso che dalla costa austriaca vedessero spuntare una nave diretta verso noi.

— Nomina di lui stesso, onorevole Morgari, ad ammiraglio e comandante l'Adriatico.

L'onorevole Morgari promette, in caso di una invasione di navi nemiche, di andar loro incontro lui solo, su una barchetta di pochi soldi, a pregare con buone maniere gli invasori di ritirarsi. In caso non riuscisse colle buone, ricorrerebbe al mezzo estremo: caverebbe fuori uno dei suoi ordini del giorno tipo congresso di Milano, garentendo la fuga del più agguerrito nemico.

Egli presterebbe la sua opera, naturalmente a prezzo ridotto: metà stipendio di ammiraglio.

Il ministro Leonardi Cattolica sta studiando queste proposte.

Stia con galli capponificati da Walter Mocchi cedesi a caro prezzo presso il Teatro Costanzi.

Scherzi a parte, i lettori tengano bene a mente che l'area di Piazza Colonna è stata data « GRATIS » a scopo speculativo.

Poi diremo il perchè.

AI MUSICIST

Un grande concorso ba

Da tempo risulta vacante nell'organico di redazione, il posto importantissimo di musicista del *Travaso* e poichè esso rappresenta oltre tutto un'ambita posizione sociale, abbiamo deliberato e deliberiamo di metterlo a concorso, tra tutti i cultori della musica in Italia.

E perchè l'evento di detto concorso abbia a rimanere memorabile i concorrenti dovranno musicare la canzonetta stampata qui allato, derivata dal motto popolarissimo del nostro Oronzo *Non si riva! non si riva!* dovuta alla felice ispirazione di uno dei nostri poeti più fecondi e che dovrà essere come il grido dell'anima popolare, nell'anno prossimo, in cui il problema del tirare avanti sarà il numero più interessante del vasto programma offerto ai cittadini.

Il concorso scadrà alla mezzanotte in punto del 28 febbraio 1911. Tutti i manoscritti per canto e pianoforte dovranno essere inviati alla direzione del *Travaso* contrassegnati da un motto ripetuto poi sulla busta chiusa contenente il nome dell'autore.

Essi saranno esaminati da apposita giurìa composta dei maestri Stanislao Falchi e Alessandro Vessella, del comm. Checco Marconi, di Nicola D'Atri e del direttore del *Travaso* (orecchiante).

Al vincitore del concorso spetteranno di diritto le seguenti distinzioni, attenzioni e regalìe:

1. Un viaggio in prima classe Roma-Frascati con ritorno obbligatorio in 24 ore.
2. Un banchetto d'onore con intervento delle autorità.
3. Il *Travaso* a domicilio per tutta la vita.

La musica prescelta, entro il mese di marzo 1911, affidata per l'esecuzione ad artisti di alto ed indiscusso valore, verrà eseguita in un pubblico grande locale di Roma e sarà così sospinta verso la meritata popolarità.

rando che il pubblico la prendesse per un'..insegna del 1911 da... affiggere.

Quanto ai professori d'orchestra si sbrigò subito. Affidò gli strumenti a fiato... alla stampa onesta ed amica e quelli ad arco ad alcuni laureati del Comitato 1911, specialisti in pizzicato e in sordina.

Rimaneva da collocare la grancassa.

Ma quella il cav. uff. Picarelli non si sentì di affidarla ad altri che a sè stesso, maestro nel batterla.

***

Finora il programma definitivo non ci è stato comunicato, ma per indiscrezioni avute possiamo dire ugualmente che vi saranno compresi:

Un *potpourri* dell'opera *I Puritani e i Cavalieri Ufficiali; Il muto dei portici di Piazza Colonna*, area per tenore che si presta gratuitamente; *Crispino e molti compari...* cavatina di sangue all'aria aperta: *Radamès discolpati!* coro dei soci; la romanza di sortita della **Cavalleria**: « *Oh che bel mestiere fare il forestiere!* »; poi la sinfonia del *Guglielmo Hotel*; il coro del **Ballo in maschera**: *Oh che baccano, che caso strano, Oh che commenti per la città*, poi la romanza della *Bohème*: *Talor dentro i vagoni ruban tutti i cartelli!* il brindisi della **Lucrezia**: *Non curiamo l'incerto domani, se quest'oggi ci è dato goder!* ed infine la gran frase della **Tosca**: *Davanti a lui tremava tutta Roma!*

A parte gli scherzi, ogni cittadino si ricordi di rammentarsi, levandosi le calze per andare a letto la sera, che l'area di Piazza Colonna è stata ceduta *GRATIS* dal Comune a chi vi farà sopra un'ottima speculazione finanziaria... in barba alla Massoneria.

Abbonandosi al " Travaso ,, scrivere ben chiari nome, cognome, indirizzo e indicazione dei premi.

…nerale senatore, ancora in gamba, ottimo re-
ferenze, specialista in legisla-
…one ecclesiastica, occuperebbesi come segretario
…esso il Santo Padre, adattandosi a scrivere let-
…re sotto la sua dettatura.

*Occupati come siamo ad affilare notte e giorno
… sciabole pei numerosi duelli che ci pendono sul
…po, non abbiamo trovato un minuto di tempo
…r recarci al Comitato del 1911 a prendere il
…nsueto bollettino settimanale dei lavori.*

*Il Comitato stesso si è offerto di mandarcelo:
… per far ciò ha dovuto far ricerca di un nuovo
…piegato da assumere per incaricarlo del reca-
…o.*

*Sino ad ora non ci è però giunto il bollettino,
…rse un impiegato solo non bastava, e ne stanno
…rcando un secondo. Sarà per la prossima set-
…mana.*

L'antiministerialismo socialista

*…Morgari ha dichiarato:
… Visto che il gruppo appoggia il ministero,
…mi ritiro, alquanto nauseato!
… Nofri l'ha approvato!
…brini ha detto: — È vero!
…moggia s'è associato,
… Felice ha diviso il gran pensiero,
…solati ha mostrato
…stesso intento fiero;
… uno ad uno, tutto il gruppo intero
…iministerial s'è dichiarato!
…atti, sentirete, al primo scontro
…cagliéranno contro,
…on le facce chiare, aperte e franche,
…anno almeno cento palle... bianche!*

Il salvator della patria

… socialisti austriaci hanno proposto alla Camera
…Vienna un accordo con l'Italia per la reciproca
…zione degli armamenti nell'Adriatico. Il go-
…o austriaco ha risposto di prendere atto della
…posta, e intanto, per bocca dell'ammiraglio Mon-
…ccoli, ha vagheggiato un bilancio della marina
…n... miliardo.

…a se il governo di Vienna fa orecchie da mer-
…e alle proposte di ridurre gli armamenti, e
…lo italiano, naturalmente, procura di mantener
…riatico più... *amarissimo*, ossia più...armatissimo
… sia possibile, i socialisti austriaci non si son
… per vinti, ed hanno chiesto l'adesione dell'on.
…gari alla loro proposta.

…on. Morgari, come si sa, è quello del bilancio
… guerra ridotto al cinquanta per cento. Ossia,
… mezzo ministro della guerra invece di uno in-
…, con mezzo cavallo agli ufficiali superiori an-
…è quello intero, con quattro gambe, che pesa
… il governo, mentre è provato, provatissimo che
…camminare bastano due gambe e ci avanzano,
…gli ha quindi accordato con gioia la propria
…ione alla proposta dei socialisti austriaci, pro-
…endo loro di arrivare in breve a far ridurre
…no del cinquanta per cento anche l'armamento
…Adriatico.

…gli ha già presentato, per mezzo d'usciere, al
…stro della marina, on. Leonardi Cattolica — in-
…ndolo, per prima cosa, a rinunziare, per eco-
…ia, ad uno dei suoi cognomi — le seguenti inti-
…ioni perentorie:

… Soppressione dei forti a Venezia. Basterà,
…proteggerci da quella parte, tirare una corda
…Venezia alla costa dalmata, per impedire l'in-
…so nell'Adriatico centrale ad un possibile ne-
….

… Incaricare, dando piccoli stipendi, i pescatori
…ti e chioggiotti, di avvertire il governo nel caso
… dalla costa austriaca vedessero spuntare una
… diretta verso noi.

… Nomina di lui stesso, onorevole Morgari, ad
…iraglio e comandante l'Adriatico.

…onorevole Morgari promette, in caso di una
…sione di navi nemiche, di andar loro incontro
…olo, su una barchetta di pochi soldi, a pregare
…buone maniere gli invasori di ritirarsi. In caso
… riuscisse colle buone, ricorrerebbe al mezzo
…mo: caverebbe fuori uno dei suoi ordini del
…o tipo congresso di Milano, garentendo la fuga
…iù agguerrito nemico.

…di presterebbe la sua opera, naturalmente a
…o ridotto: metà stipendio di ammiraglio.
…ministro Leonardi Cattolica sta studiando que-
…roposte.

… con galli capponificati da Walter Mocchi ce-
…desi a caro prezzo presso il Teatro Costanzi.

**…cherzi a parte, i lettori tengano
…e a mente che l'area di Piazza Co-
…na è stata data « GRATIS » a sco-
…speculativo.
…oi diremo il perchè.**

AI MUSICISTI ITALIANI

Un grande concorso bandito dal " Travaso "

Da tempo risulta vacante nell'organico di redazione, il posto importantissimo di musicista del *Travaso* e poichè esso rappresenta oltre tutto un'ambita posizione sociale, abbiamo deliberato e deliberiamo di metterlo a concorso, tra tutti i cultori della musica in Italia.

E perchè l'evento di detto concorso abbia a rimanere memorabile i concorrenti dovranno musicare la canzonetta stampata qui allato, derivata dal motto popolarissimo del nostro Oronzo *Non si riva! non si riva!* dovuta alla felice ispirazione di uno dei nostri poeti più fecondi e che dovrà essere come il grido dell'anima popolare, nell'anno prossimo, in cui il problema del tirare avanti sarà il numero più interessante del vasto programma offerto ai cittadini.

Il concorso scadrà alla mezzanotte in punto del 28 febbraio 1911. Tutti i manoscritti per canto e pianoforte dovranno essere inviati alla direzione del *Travaso* contrassegnati da un motto ripetuto poi sulla busta chiusa contenente il nome dell'autore.

Essi saranno esaminati da apposita giuria composta dei maestri Stanislao Falchi e Alessandro Vessella, del comm. Checco Marconi, di Nicola D'Atri e del direttore del *Travaso* (orecchiante).

Al vincitore del concorso spetteranno di diritto le seguenti distinzioni, attenzioni e regalie:

1. Un viaggio in prima classe Roma-Frascati con ritorno obbligatorio in 24 ore.

2. Un banchetto d'onore con intervento delle autorità.

3. Il *Travaso* a domicilio per tutta la vita.

La musica prescelta, entro il mese di marzo 1911, affidata per l'esecuzione ad artisti di alto ed indiscusso valore, verrà eseguita in un pubblico grande locale di Roma e sarà così sospinta verso la meritata popolarità.

Non si riva!

Il popolo di Roma s'è avvilito,
ch'essendo delle Feste il dì vicino
si mantien stazionario l'appetito
ma rincaran le case, il pane e il vino.
Non basta il sole tepido?
Nessun dunque è contento
che su memorie storiche
s'inciampi ogni momento?
Gente ingrata, che al contrario
d'esser ilare e giuliva,
pensa, innanzi al calendario:
Non si riva, non si riva!

Eppure con parecchi milioncini
i ferrovieri furon tacitati;
gli spazzini, i tramvieri, i vetturini
hanno avuto i lor conti sistemati.
I forestier si muovono;
sol noi che fermi stiamo,
per precauzione igienica
convien che digiuniamo.
E, vivendo della Gloria
colla forza nutritiva,
passeremo, sì, alla Storia,
ma frattanto... *non si riva!*

Or dell'Esposizione il Comitato
par che col materiale che gli resta
farà spaghetti di cemento armato,
polli di stucco e pan di cartapesta.
Avremo aristocratica
e stabile dimora
entro castelli... aerei
fatti in un quarto d'ora.
Per tal modo ognun contento
smetterà l'idea cattiva
d'esclamare ogni momento:
Non si riva, non si riva!

Nè è il caso di osservare che essi farebbero una sleale concorrenza alle compagnie drammatiche e specialmente a quella del Teatro Stabile, sia perchè le rappresentazioni dovrebbero essere gratuite e l'uditorio ammesso con biglietto d'invito.

Se poi la cosa pigliasse piede, si potrebbe tentare lo spettacolo a pagamento devolvendo gli utili allo Stato che in tal modo vedrebbe diminuiti di non poco gli oneri enormi che le case di pena gravano sul bilancio.

Ecco, tanto per incominciare, l'elaborato e interessante programma della serata d'inaugurazione:

Comm: Bancarotti: Sinfonia dell'opera la *Gazza ladra*.

Cav. Scassinetti: Ouverture in chiave (falsa) di *mi bem*.

On.li Tardogi e Bastioni: Scherzo comico tutto da ridere in un atto.. giudiziario dal titolo: « Come fu, come non fu ».

Cav. Mercadetti: *A solo* per istrumento a sega circolare (notturno di autore ignoto, uno dei soliti).

Notar Truffaldini: Cavatina in falsetto per strumento olografo.

Durante il trattenimento alcuni specialisti fabbricheranno monete, banconote e titoli falsi, raccomandandosi al buon cuore degli spettatori perchè vengano messi in circolazione.

Chiuderà la serata il grande e maestoso tuse al sale (a scacchi) del Maestro Mascagni eseguito a piena orchestra e diretto personalmente dall'autore che gentilmente si presta.

Ingresso gratuito -- Uscita.... a pagamento.

Si consiglia di non depositare oggetti al guardaroba.

A parte gli scherzi, se il cittadino, sognerà per caso la notte che l'area di Piazza Colonna è stata ceduta *GRATIS* dal Comune a chi vi farà sopra un 'ottima speculazione finanziaria, dica pure che quello non è un sogno, ma la vera realtà.

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE

a favore del Travaso

Somma precedente	L.	0000.01
Dal gen. Pelloux, stando zitto in Senato dopo aver fiutato gl'infidi venti .. Settembre	»	0,70
Dall'on. Sacchi, messo in croce dai ferrovieri e pure perdonando ad essi che non sanno etc.	»	41.00
Da D'Annunzio, preparandosi col suo San Sebastiano a nuove frecciate della critica	»	100.00
Da Sem Benelli, riparandosi dai rigori dell'inverno e della curiosità pubblica col suo... *Mantellaccio*	»	1.00
Dall'on. Colajanni, ostinandosi invece, malgrado l'inverno, a rimaner fuori della... Camera	»	5.00
Totale	L.	746.12

rando che il pubblico la prendesse per un'..insegna del 1911 da... affiggere.

Quanto ai professori d'orchestra si sbrigò subito. Affidò gli strumenti a fiato... alla stampa onesta ed amica e quelli ad arco ad alcuni laureati del Comitato 1911, specialisti in pizzicato e in sordina.

Rimaneva da collocare la grancassa.

Ma quella il cav. uff. Picarelli non si sentì di affidarla ad altri che a sè stesso, maestro nel batterla.

***

Finora il programma definitivo non ci è stato comunicato, ma per indiscrezioni avute possiamo dire ugualmente che vi saranno compresi:

Un *potpourri* dell'opera *I Puritani e i Cavalieri Ufficiali; Il muto dei portici di Piazza Colonna*, area per tenore che si presta gratuitamente; *Crispino e molti compari*... cavatina di sangue all'aria aperta: *Radamès discolpati!* coro dei soci; la romanza di sortita della **Cavalleria**: « *Oh che bel mestiere fare il forestiere!* »; poi la sinfonia del *Guglielmo Hotel*; il coro del **Ballo in maschera**: *Oh che baccano, che caso strano, Oh che commenti per la città*, poi la romanza della *Bohème: Talor dentro i vagoni ruban tutti i cartelli!* il brindisi della **Lucrezia**: *Non curiamo l'incerto domani, se quest'oggi ci è dato goder!* ed infine la gran frase della **Tosca**: *Davanti a lui ridevu tutta Roma!*

A parte gli scherzi, ogni cittadino si ricordi di rammentarsi, levandosi le calze per andare a letto la sera, che l'area di Piazza Colonna è stata ceduta *GRATIS* dal Comune a chi vi farà sopra un'ottima speculazione finanziaria... in barba alla Massoneria.

Abbonandosi al " Travaso ", scrivere ben chiari nome, cognome, indirizzo e indicazione dei premi.

CARNET-MONDAIN

In America il Libro nero della Questura sta subendo una evoluzione curiosa che lo porterà in breve all'altezza di un vero *Carnet-mondain*.

Telegrafano da New-York al *Daily Mail* — edizione di Parigi — che uno spettacolo comicissimo si è svolto nel reclusorio della Pensylvania occidentale ove stanno attualmente rinchiusi, oibò!... diciamo pure riuniti, una ventina di banchieri e di consiglieri municipali di..... Pittsburg condannati per corruzione a molti anni di buona vita.

E a leggere la cronaca della indimenticabile serata, vien davvero la voglia di essere banchieri o per lo meno, ciò che è molto più facile, consiglieri comunali, per avere se non altro la prospettiva di finire gli ultimi anni in piacevole compagnia, senza pensieri, senza responsabilità e senza pericoli. Fu nel refettorio della prigione, ossia, dello stabilimento trasformato in teatro, che i banchieri corruttori ed i consiglieri comunali corrotti, rappresentarono una indovinatissima *revue*.... di tutti gli scandali in cui essi avevano avuto parte principale.

Ma il *clou* della serata fu quando il Sig. *Kline* ex-consigliere recitò con *verve* indiavolata un comicissimo monologo *(riproduzione vietata, tutti i diritti riservati all'autore)* esponendo come egli era riuscito a corrompere 60 suoi colleghi.

Il signor Kline che apparve sulla scena indossando un vestito con l'*entrave* provocò le più pazze risate dello scelto uditorio composto della *fine fleur* dell'alto mondo bancario, politico e giudiziario di Pittsburg.

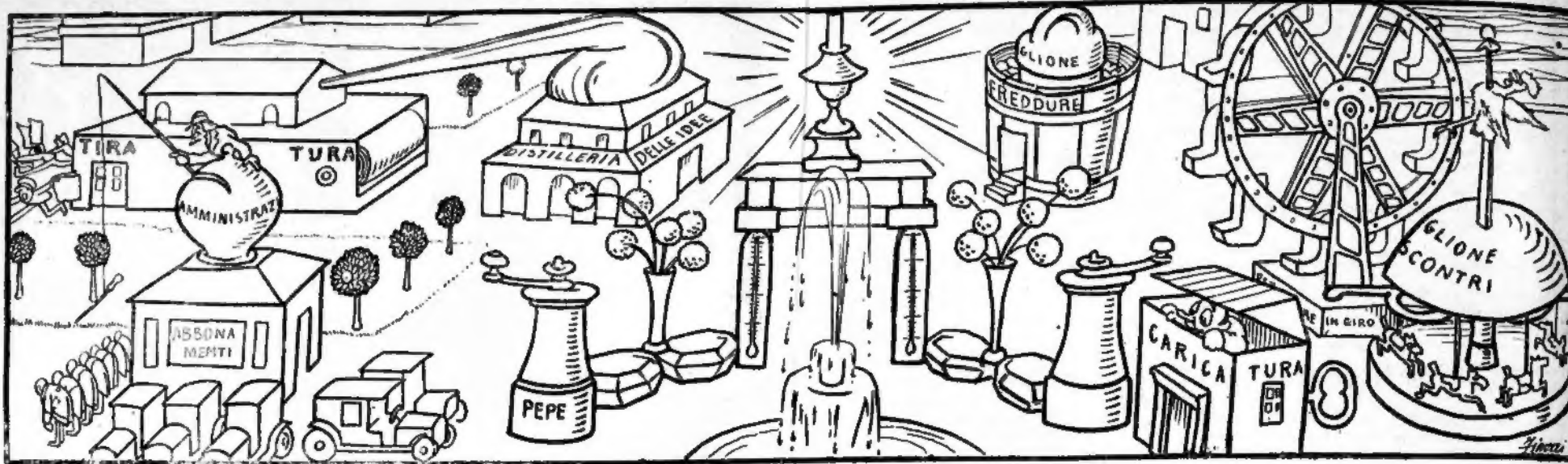
Inutile dire che il Direttore del Penitenziario coadiuvato dal personale di segreteria e d'amministrazione fece squisitamente gli onori di casa, e finito lo spettacolo aprì le porte di un sontuoso buffet, nonchè quelle del penitenziario, attenzione questa di cui molto delicatamente non vollero approfittare che gli invitati, preferendo gli attori di restare in casa.

***

Segnaliamo allo illustre penitenziarista Comm. Doria la geniale istituzione della Casa penale di Pittsburg e lo invitiamo, almeno in via di esperimento, ad applicarla a Regina Coeli.

Banchieri, ce ne deve essere parecchi, consiglieri comunali, non sappiamo; ma attratti dal nuovo regolamento, ne capiteranno senza dubbio parecchi.

IL "TRAVASO„ nell'anno 1911 - XII° di sua vita

La nostra esposizione in Piazza d'Armi.

Checchè dicano alcuni membri del Comitato, noi, convinti della riuscita dell'esposizione, come di qualunque altra cosa che si faccia a Roma, vi parteciperemo ufficialmente in un vasto recinto ove il pubblico potrà vedere il Travaso *in azione. L'ingresso alla mostra ottenuto con saliere, pepaiole, termometri a zero gradi, fiori d'aglio e fontana di riso a getto perenne è di per sè solo tutto un programma. Ma nell'interno funzioneranno i varii edifici come la distilleria delle idee in diretta comunicazione con le macchine rotative, con l'ufficio abbonamenti e la squadra ultra-rapida degli automobili distributori. Dall'altro lato il padiglione delle freddure, la gran ruota per prendere in giro i vari Picarelli, il palazzo della caricatura ove volendo si potrà caricare anche la... dose e infine il padiglione scontri cavallereschi, la necessità del quale è stata riconosciuta indispensabile dopo i recenti sanguinosi avvenimenti.*

Abbiamo avuto l'area per un pezzo di pane, mercè l'autorevole appoggio del Messaggero.

Guardandoci dietro...

Con i tempi che corrono, il bisogno di guardarsi dietro diventa per tutti ogni giorno più indispensabile, giacchè v'è sempre la probabilità di avere alle spalle un amico fidato prontissimo a piantarvi un coltello nella schiena.

Eppure, gettando lo sguardo verso il nostro più recente passato — l'anno 1910 che sta per andarsene in gloria — non vediamo che sorrisi, plausi, incoraggiamenti, tutte le manifestazioni insomma del consenso, che vengono dalla moltitudine degli abbonati e dei lettori, dei quali non ci sentiamo indegni di meritare la più ampia gratitudine.

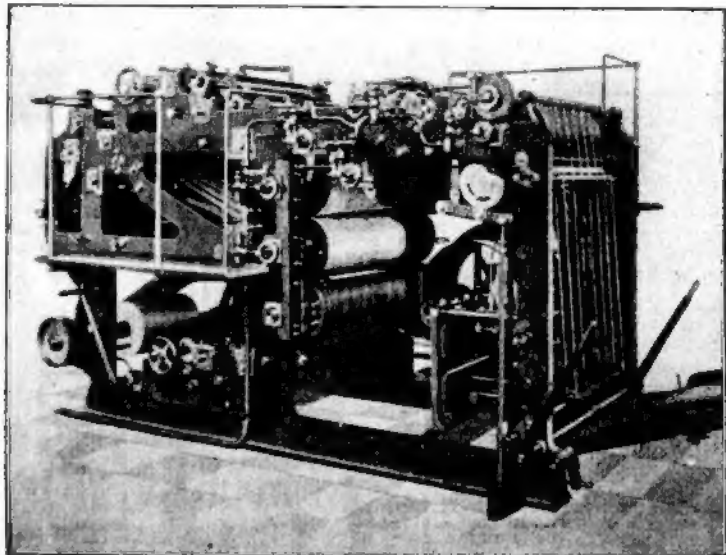
Il **Travaso** ha tenuto fede fin qui al suo programma di recare ogni settimana in tutta Italia il commento arguto e talvolta malizioso, ma mai volgare e sgarbato, degli avvenimenti nazionali e sopratutto l'eco della vita della capitale cui debbono partecipare, se non altro in ispirito, (il nostro) tutti gli altri cittadini della penisola. E da questo programma non intende allontanarsi, perchè il favore sempre più grande e significativo del pubblico glie lo impone come un sacro dovere.

Ma l'anno che sta per apparire sulla scena del tempo, sarà un anno eccezionale di entusiasmi, di feste, di movimento di forestieri e i *picarelli* saranno tanti da procurarci un lavoro assolutamente straordinario.

Ogni buon italiano deve sentire in sè il dovere di accompagnare con fervido voto verso il trionfo le due grandi esposizioni, di Roma e Torino, nonchè quella più modesta ma ugualmente interessante della gentile Firenze ed il *Travaso* si propone appunto di dare l'opera sua, dal suo punto di vista, a che il nobile intento venga raggiunto, anche se talvolta tale opera potesse assumere aspetto di incitamento, di critica e di controllo, nell'interesse superiore del paese nostro. Ond'è che

guardandoci innanzi

ci siamo persuasi della necessità di dare a questo *Travaso*, che il consenso di migliaia e migliaia di lettori fedeli ha elevato all'ambito grado di vera istituzione nazionale — un impulso nuovo di vita, moltiplicandone l'espansione coi mezzi più rapidi della scienza e dell'industria moderna, per modo che ad ogni evento straordinario corrisponda uno straordinario sforzo del nostro giornale, per farne giungere al pubblico l'analisi più arguta e la cronaca più gioconda.

Abituato a conoscerci a traverso lo scherzo a qualunque costo, il pubblico potrebbe credere ad una mistificazione, mentre solo il nostro solerte amministratore sa di qual sangue grondi la sua esausta cassa-forte, dopo l'ordinazione passata alla casa **Köenig** e **Bauer** di Wurzburg, di una

MACCHINA ROTATIVA

espressamente costruita pel nostro giornale, macchina che rappresenta l'ultima e più perfetta espressione della meccanica, che sarà la prima del genere introdotta in Italia e che ci permetterà di offrire frequentemente ai nosti amici abbonati il

Travaso in sei pagine

ossia un tesoro di buonumore a commento di ogni fatto solenne o anche semplicemente curioso della vita italiana, nell'anno del giubileo nazionale.

Ma per far ciò occorre che la simpatia veramente meravigliosa che si riflette sul *Travaso*, ci venga dai lettori manifestata nella forma tanto semplice quanto efficace dell'abbonamento ed è per questo che abbiamo quest'anno preparato per gli abbonati un premio magnifico per eleganza e praticità, vale a dire il

Campanozzio argentifero

temperino-tagliacarte-aprilettere, di cui la duplice riproduzione che si vede qui accanto, non dà che una ben pallida idea, pallida, quasi quanto quella che si può avere circa l'affissione dei manifesti pel 1911.

Lo splendido oggetto che ornerà — ne siamo certi — lo scrittoio di ogni persona intelligente in Italia è stato fabbricato a Solingen e ci è fornito dalla **Unione Militare**.

Il *Campanozzio* è cesellato con rara finezza da un artefice squisito, su disegno elegante nel quale emergono le maschere comiche che ridono sgangheratamente ai fianchi del **Travaso,** mentre esso e la data memorabile dell'anno giubilare si adornano di edere festose.

Abbonamento annuo (con diritto al *Campanozzio*):

Lire Cinque e cent. sessanta.

Ma poichè è naturale che i nostri amici abbonati siano essi medesimi i propagandisti più efficaci del nostro verbo, noi diamo loro il mezzo e il premio sontuoso per l'opera meritoria ch'essi compiranno.

L'abbonato **attuale** può diventare **benemerito** rifiutando costantemente la lettura *a sbafo* del *Travaso* a chiunque glie lo chieda e quando avrà trovato due di questi... ammiratori disposti a diventare abbonati **nuovi**, avrà anche acquistato il diritto di ricevere raccomandato a domicilio il superbo «album»

Per modo di dire...

dovuto alla matita gioconda del nostro FILIBERTO SCARPELLI, un capolavoro di umorismo grafico, ricco di oltre 150 illustrazioni e pubblicato in un'edizione magnifica, che viene ad arricchire la bella collana delle originalissime pubblicazioni del *Travaso*.

L'*album* **Per modo di dire...** sarà messo in vendita fra giorni a **Lire 2,50** e ogni abbonato attuale che ce ne procurerà due **nuovi**, ossia che non siano mai stati abbonati al *Travaso*, mandandoci cartolina vaglia complessiva di L 5,60 × 3 = L. 16,80 lo avrà **GRATIS** quale attestato della nostra gratitudine.

Abbonamento annuo col premio del CAMPANOZZIO e piu l'album di Scarpelli « PER MODO DI DIRE... » (in commercio p r L. 2,50) Lire 7,50.

Il campanozzio futurista

Con buona pace di F. T. Q. Y. Marinetti, ogni fedele... abbonato al *Travaso* potrà divenire un futurista più vero e maggiore di lui e dei suoi quattro apostoli, perchè sapendo convenientemente maneggiare quel prezioso e misterioso strumento da noi denominato *campanozzio*, il futuro appare chiaro e limpido come a traverso i famosi bicchieri di acqua del Conte di Cagliostro.

E, già che ci siamo, diremo che il nostro *campanozzio* è stato costruito sul modello della celebre bacchetta magica del celeberrimo mago, che si conserva al museo dello Châtelet a Parigi.

Il potere rivelatore e divinatorio del *campanozzio* è cosa ormai assodata ed indiscutibile.

Benchè non si tratti di un nuovo specifico da lanciare in commercio, non esitiamo a pubblicare alcuni certificati di persone superiori ad ogni sospetto di connivenza o di comparatico, le quali usarono il *campanozzio* e ne ottennero risultati davvero sorprendenti.

Per conto nostro, abbiamo poi tentato un esperimento decisivo. Abbiamo preso un calendario per il 1911 e ne abbiamo tagliato le pagine col *campanozzio*. Fu come se avessimo sfogliato e letto il libro del futuro.

Gli avvenimenti del 1911, giorno per giorno, ci passarono dinanzi agli occhi come in uno schermo cinematografico e, parola d'onore, ne abbiamo visto di tutti i colori.

I lettori apprenderanno in seguito le più importanti profezie per l'anno che sta per incominciare il quale, grazie al *campanozzio*, non avrà più misteri per nessuno, tranne che per Gigione, avendo noi giurato di non rivelare ad anima viva quello che gli accadrà inevitabilmente.

E incominciamo dai certificati:

— Il Campanozzio mi ha rivelato che potrò liquidare il mio conto con la *Tribuna*.

RASTIGNAC

— Ho saputo che l'America mi riserva altre avventure giudiziarie!

MASCAGNI.

— Il vostro *Campanozzio* mente per la gola; mi ha predetto che io sottoscriverò e sborserò L. 2 per esentarmi dalle visite di capodanno. E' assurdo e impossibile. Se ciò si avverasse, risparmierò 5 lire non rinnovando l'abbonamento al *Travaso*. Così imparerete a far gli spiritosi!

ON. CAMILLO MEZZANOTTE.

— Bella profezia del *campanozzio!* Ho saputo che nel 1911 sarò padre un'altra dozzina di volte!

Sen. DIEGO TAJANI.

— Cari, adorati amici del *Travaso!* Un bacio a tutti; il *Campanozzio* m'ha detto che nel 1911 tornerò alla Camera. Avrete da lavorare. Siete contenti?

Dott. FELICE SANTINI.

⁂

Ed ecco i segreti del futuro rivelati a noi dal *campanozzio*, destramente passato a caldo e a umido tra le 365 pagine del calendario 1911:

— Capodanno — Fa freddo con pioggia e grandine di abbonamenti al *Travaso* di benpensanti che vogliono incominciar bene l'annata.

— La repubblica è proclamata in Spagna, Danimarca e Grecia.

— I ferropostelegrafonici dichiarano lo sciopero per l'apertura delle esposizioni. Luzzatti offre loro le ferrovie, le poste, i telegrafi ed i telefoni perchè li esercitino per conto loro.

Sdegnoso rifiuto degli scioperanti che non vogliono gatte da pelare.

— Il *Giornale d'Italia* pubblica un importantissimo articolo di Antonio Anile sulla riproduzione delle mónadi e delle amebe.

Grande impressione nelle sfere politiche. Si chiede il *bis*.

— Scappa una tigre dal giardino zoologico, percorre il Corso ed entra da Aragno ove si lascia far prigioniera dal Senatore Pierantoni che la mette nella tasca della sua pelliccia di vero gatto.

— Istituzione della prima linea aerea tra Roma e Napoli in sostituzione della Direttissima.

— Enrico Ferri parte per il Polo Sud per tenervi una serie di conferenze ai pinguini.

Ottiene un semplice successo di stima.

— La tramontana porta via la paglietta al Conte di San Martino Il Cav uff. Picarelli mediante una larga pubblicità murale riesce a trovare la paglietta. Per tale benemerenza il Direttore dell'Associazione per il movimento dei forestieri è fatto commendatore e promosso capo-sezione per merito distinto al Ministero Postelegrafico.

— La popolarissima giraffa Lisa soffre di capogiro; i veterinari decidono di accorciarle il collo.

— E' proclamata la repubblica a Malta.

— Eclisse totale di sole invisibile dal nostro pianeta.

— Francesco Giuseppe restituisce la visita al Quirinale.

— I tramvieri ed i vetturini dichiarano lo sciopero.

— Inaugurazione delle Esposizioni di Roma e Torino.

Sciopero degli elettricisti.

— Il pane sale a 1 lira il centimetro quadrato; il vino a 5 lire il litro; la carne a 7 lire la libbra; un uovo fresco 2 lire, col pulcino 3,50; un pollo... prezzo da stabilirsi in seguito a pubblico incanto a candela vergine.

— Fuga di un elefante dal giardino zoologico; lotta emozionante del fuggiasco col *pulcino* della

La situazion

Nathan — Fateci la carità di cento milioni.

Gigione — Mi dispiace, ma non ho spiccioli.

Minerva che viene rimosso dal posto ed epurato, tra le proteste della disciolta Commissione d'inchiesta che, pare impossibile, non aveva trovato nulla a ridire sul conto dell'antico ed integerrimo funzionario.

— Quinto fausto evento regale contro le previsioni ed i calcoli dei dottori Morisani *senior* e *junior*.

Anche il Re e la Regina degli animali al giardino zoologico seguono il buon esempio e sono allietati dalla nascita di due leoncini.

— Il *Travaso* a 6 pagine interrompe la vita pubblica e privata in Italia e all'Estero. L'On. Luzzatti presenta al Parlamento una legge di riconoscenza nazionale per donare un milione per uno a tutti i redattori.

— L'On. Camillo Mezzanotte è aggredito in una strada solitaria e derubato di due bottoni del gilet, gli unici superstiti. Nella colluttazione però è riuscito a strapparne quattro ai ladri oltre ad un *foulard* di seta. Tutto sommato egli si rifiuta di sporgere querela.

— Ritorno al potere dell'On. Giolitti con Morgari alla Guerra, Turati alle poste, Cabrini all'Agricoltura, Bissolati alle Finanze, Mezzanotte al Tesoro, Cavagnari alla Marina.

— Elezioni generali col suffragio universale e la nuova scheda a talloncini.

— Trionfo dei conservatori su tutta la linea e ritorno al potere di Pelloux e Sonnino.

— Cento giorni di riposo.

— E' proclamata la repubblica.. ......

Molteplici e svariati usi cui può venir adibit
il CAMPANOZZIO

Oltre che per tagliar le pagine intonse dei libr
per aprire le lettere e temperare lapis, sbucciare
patate ed altri prodotti agricoli, scannare polli, ta
chini, oche, piccioni, farsi la barba, raschiare
scritto e tagliarsi i calli, il campanozzio può se
vire:

Come pulisci unghie, orecchi, naso e denti; com
spiedo per arrostire uccelli, fegatini, crostini, pr
vature e simili.

Per mangiare i gnocchi, le fragole, il formaggi
la ricotta;

Per grattarsi la testa, la schiena ed altre pa
prudenti; per togliere l'olio ai fiaschi; per acc
modare lo stoppino dei lumi ad olio; per specilla
le ferite penetranti in cavità; per arricciare ba
e capelli; come spillone da cappello; per ricon
scere se l'arrosto, il lesso, l'umido sono giunti
punto di cottura; per chiamare il cameriere in tr
toria, come arma permessa dalla legge; come o
getto di valore suscettibile di pignoramento; co
coltello-pugnale da caccia grossa; per far tirare
pipa; come stecca da scultore; come tiralinee, do
pio decimetro, bacchetta per direttore d'orchestr
(Mascagni ci ha assicurato che d'ora in poi batte
il tempo col campanozzio aureo che gli abbia
inviato in omaggio) ed infine per far vedere
mondo che si è una persona intellettuale e d'i
portanza, nella qualità di abbonato al *Travaso*,
organo che, non facciamo per dire, fa sentire la
voce in capitolo e fuori.

Ora, quando si pensi che noi forniamo *gratis*
l'umanità di qualunque razza e colore due oncie
buon sangue ogni settimana e un utensile univ
sale come il *campanozzio*, un dubbio ci ass
quello, che saremo costretti a frustrare le spera
che l'On. Luzzatti ha fondate sul progetto di le
per i rimboschimenti, perchè tutte le foreste d
talia non saranno sufficienti a fornirci la pasta
legno necessaria a fabbricare la carta che do

sua vita

a Roma, vi parteciperemo ufficialmente
a zero gradi, fiori d'aglio e fontana di
n diretta comunicazione con le macchine
la gran ruota per prendere in giro i vari
sità del quale è stata riconosciuta indi-

nno giubilare si adornano di edere festose.
ozzio):

ent. sessanta.

siano essi medesimi i propagandisti più efficaci
sontuoso per l'opera meritoria ch'essi compi-

ndo costantemente la lettura *a sbafo* del *Travaso*
di questi... ammiratori disposti a diventare abbo-
re raccomandato a domicilio il superbo « album »

di dire...

SCARPELLI, un capolavoro di umorismo grafico,
zione magnifica, che viene ad arricchire la bella

fra giorni a **Lire 2,50** e ogni abbonato attuale
i stati abbonati al *Travaso*, mandandoci cartolina
a **GRATIS** quale attestato della nostra gratitudine.
OZZIO e piu l'album di Scarpelli « PER MODO
e 7,50.

— Bella profezia del *campanozzio!* Ho saputo
che nel 1911 sarò padre un'altra dozzina di volte!

Sen. DIEGO TAJANI.

— Cari, adorati amici del *Travaso!* Un bacio a
a tutti; il *Campanozzio* m'ha detto che nel 1911
tornerò alla Camera. Avrete da lavorare. Siete con-
tenti?

Dott. FELICE SANTINI.

***

Ed ecco i segreti del futuro rivelati a noi dal
campanozzio, destramente passato a caldo e a u-
mido tra le 365 pagine del calendario 1911:

— Capodanno — Fa freddo con pioggia e gran-
dine di abbonamenti al *Travaso* di benpensanti che
vogliono incominciar bene l'annata.

— La repubblica è proclamata in Spagna, Dani-
marca e Grecia.

— I ferropostelegrafonici dichiarano lo sciopero
per l'apertura delle esposizioni. Luzzatti offre loro
le ferrovie, le poste, i telegrafi ed i telefoni per-
chè li esercitino per conto loro.

Sdegnoso rifiuto degli scioperanti che non vo-
gliono gatte da pelare.

— Il *Giornale d' Italia* pubblica un importantis-
simo articolo di Antonio Anile sulla riproduzione
delle mónadi e delle amebe.

Grande impressione nelle sfere politiche. Si chie-
de il *bis*.

— Scappa una tigre dal giardino zoologico, per-
corre il Corso ed entra da Aragno ove si lascia far
prigioniera dal Senatore Pierantoni che la mette
nella tasca della sua pelliccia di vero gatto.

— Istituzione della prima linea aerea tra Roma
e Napoli in sostituzione della Direttissima.

— Enrico Ferri parte per il Polo Sud per tenervi
una serie di conferenze ai pinguini.

Ottiene un semplice successo di stima.

— La tramontana porta via la paglietta al Conte di
San Martino Il Cav uff. Picarelli mediante una larga
pubblicità murale riesce a trovare la paglietta. Per
tale benemerenza il Direttore dell' Associazione per
il movimento dei forestieri è fatto commendatore
e promosso capo-sezione per merito distinto al Mi-
nistero Postelegrafico.

— La popolarissima giraffa Lisa soffre di capogi-
ro; i veterinari decidono di accorciarle il collo.

— E' proclamata la repubblica a Malta.

— Eclisse totale di sole invisibile dal nostro pia-
neta.

— Francesco Giuseppe restituisce la visita al
Quirinale.

— I tramvieri ed i vetturini dichiarano lo scio-
pero.

— Inaugurazione delle Esposizioni di Roma e
Torino.

Sciopero degli elettricisti.

— Il pane sale a 1 lira il centimetro quadrato;
il vino a 5 lire il litro; la carne a 7 lire la libbra;
un uovo fresco 2 lire, col pulcino 3,50; un pollo...
prezzo da stabilirsi in seguito a pubblico incanto
a candela vergine.

— Fuga di un elefante dal giardino zoologico;
lotta emozionante del fuggiasco col *pulcino* della

La situazione Capitolina

Nathan — Fateci la carità di cento milioni. Abbiamo tanti amici.
Gigione — Mi dispiace, ma non ho spiccioli.

Minerva che viene rimosso dal posto ed epurato, tra le proteste della disciolta Commissione d' inchiesta che, pare impossibile, non aveva trovato nulla a ridire sul conto dell' antico ed integerrimo funzionario.

— Quinto fausto evento regale contro le previsioni ed i calcoli dei dottori Morisani *senior* e *junior*.

Anche il Re e la Regina degli animali al giardino zoologico seguono il buon esempio e sono allietati dalla nascita di due leoncini.

— Il *Travaso* a 6 pagine interrompe la vita pubblica e privata in Italia e all' Estero. L' On. Luzzatti presenta al Parlamento una legge di riconoscenza nazionale per donare un milione per uno a tutti i redattori.

— L' On. Camillo Mezzanotte è aggredito in una strada solitaria e derubato di due bottoni del gilet, gli unici superstiti. Nella colluttazione però è riuscito a strapparne quattro ai ladri oltre ad un *foulard* di seta. Tutto sommato egli si rifiuta di sporgere querela.

— Ritorno al potere dell' On. Giolitti con Morgari alla Guerra, Turati alle poste, Cabrini all'Agricoltura, Bissolati alle Finanze, Mezzanotte al Tesoro, Cavagnari alla Marina.

— Elezioni generali col suffragio universale e la nuova scheda a talloncini.

— Trionfo dei conservatori su tutta la linea e ritorno al potere di Pelloux e Sonnino.

— Cento giorni di riposo.

— E' proclamata la repubblica.. .....

Molteplici e svariati usi cui può venir adibito il CAMPANOZZIO

Oltre che per tagliar le pagine intense dei libri, per aprire le lettere e temperare lapis, sbucciare le patate ed altri prodotti agricoli, scannare polli, tacchini, oche, piccioni, farsi la barba, raschiare lo scritto e tagliarsi i calli, il campanozzio può servire:

Come pulisci unghie, orecchi, naso e denti; come spiedo per arrostire uccelli, fegatini, crostini, *protature* e simili.

Per mangiare i gnocchi, le fragole, il formaggio, la ricotta;

Per grattarsi la testa, la schiena ed altre parti prudenti; per togliere l'olio ai fiaschi; per accomodare lo stoppino dei lumi ad olio; per specillare le ferite penetranti in cavità; per arricciare baffi e capelli; come spillone da cappello; per riconoscere se l'arrosto, il lesso, l'umido sono giunti al punto di cottura; per chiamare il cameriere in trattoria, come arma permessa dalla legge; come oggetto di valore suscettibile di pignoramento; come coltello-pugnale da caccia grossa; per far tirare la pipa; come stecca da scultore; come tiralinee, doppio decimetro, bacchetta per direttore d'orchestra; (Mascagni ci ha assicurato che d'ora in poi batterà il tempo col campanozzio aureo che gli abbiamo inviato in omaggio) ed infine per far vedere al mondo che si è una persona intellettuale e d' importanza, nella qualità di abbonato al *Travaso*, un organo che, non facciamo per dire, fa sentire la sua voce in capitolo e fuori.

Ora, quando si pensi che noi forniamo *gratis* all'umanità di qualunque razza e colore due oncie di buon sangue ogni settimana e un utensile universale come il *campanozzio*, un dubbio ci assale: quello, che saremo costretti a frustrare le speranze che l'On. Luzzatti ha fondate sul progetto di legge per i rimboschimenti, perchè tutte le foreste d'Italia non saranno sufficienti a fornirci la pasta di legno necessaria a fabbricare la carta che dovrà servire a stampare le copie richieste dall'affluenza enorme, straripante, irrompente, incoercibile degli abbonati, vecchi e nuovi e benemeriti; ma l'amministrazione del *Travaso* sta trattando per acquistare il blocco tutte le foreste di *pich-pine* della Norvegia.

Così avremo il *Travaso* in *pich-pine*, il che significa che con una certa quantità di numeri arretrati (molti saranno a 6 pagine) i lettori e gli abbonati potranno farsi costruire dei mobili eleganti, igienici e resistentissimi, e magari, se credono, la cassa funebre per andare in paradiso ridendo. Ne volete di più?

***

Ma anche altre cose abbiamo saputo:

Sem Benelli, dopo il *Mantellaccio*, se andrà bene, scriverà la *Giacchetta*, i *Pantalonacci*, il *Gilettino* e pare che abbia già avuto da Parigi ottime proposte per fondare una casa di confezioni e mode.

Viceversa una lettera segreta di un amico del Benelli, rivelata dal *Campanozzio*, dice che il poeta vuole tornare al genere della *Cena delle beffe*, ed ha già pronti: *Il pranzo degli scherzi* (con evidente allusione a qualche banchetto politico ministeriale!) *La colazione delle burle, Il dejeuner dei giochetti*, ecc. ecc. Sarà... un'indigestione.

Una lettera di Pietro Mascagni garentirà finalmente che la prima dell'*Isabeau* avverrà a New York il 31 gennaio 1911, ossia a Chicago il 12 febbraio, che sarebbe a dire la prima domenica di marzo a Filadelfia, cioè, come assicurano le ultime informazioni, il terzo venerdì d'aprile a San Francisco di California, così che quasi certamente la prima dell'*Isabeau* sarà la serà del 27 maggio 1912 a Boston, ecc., ecc.

Anzi, la lettera di Mascagni contiene questa autentica frase: « Il Conte di San Martino mi ha assicurato che pel 1911 c'è tempo altri tre o quattro anni, così l'*Isabeau*, che vedrà la luce in quell'epoca, dovrà ancora attendere' tranne che non mi s'imponga, per mano d'usciere, di darla subito. In tal caso, l'*Isabeau* diventerebbe un'opera in tre atti... giudiziarii » (carina, eh?)

Puccini scriverà a Ricordi, dopo il successo della *Fanciulla di West*, che vorrà scrivere *La fanciulla del Wovest*, o *del Nord* o *del Sud*, o magari di tutti e quattro i punti cardinali insieme!

Molta corrispondenza privata proverà che la croce dell'ordine civile di Savoia, ricevuta da Giovanni Pascoli, ha messo la gelosia nel cuore di tutti i poeti, e il desiderio in ognuno di avere una croce: sia pure di un'ordine... incivile!

Soltanto Rapisardi ha scritto, seccato e turbato:
— « Io non ricevo ordini da nessuno! »

***

Ospedale di S. Spirito
Gabinetto del medico

Ill.mo signore,

ho sempre usato, in tutti i casi di malattia del fegato, pei miei clienti il suo ottimo rimedio il *Travaso*, che somministrato a grandi dosi di due soldi la settimana, ha dato i risultati più soddisfacenti.
In fede

Dott. ANTONIO RIDIMOLTO..

Ill.mo signore,

ero malato di terribile malinconia, in seguito alla lettura di *Leila* del Fogazzaro, e tutti i medici mi avevano bello e spacciato. Fu allora che ricorsi al suo *Travaso*, e in meno d'un mese, con mia somma felicità, io sono tornato sano, giocondo e forte, così che posso perfino sorbirmi la lettura del *Messaggero* senza risentirne nessun effetto.

Le rinnovo perciò l'abbonamento.

Suo devotissimo
RODOLFO LETTORI.

Interessantissimo!!

All'abbonamento a premio ogni abbonato ha facoltà di aggregare un premio di favore scelto tra quelli degli anni decorsi, aggiungendo alle L. 5 60 ininiziali, un supplemento di L. 1,25 pel **Mascherino tascabile** — di L. 1,50 pel volume **Gronze E. Margi nati intimo** — di L. 1.00 pel quadro il **Santuario della famiglia** — di L. 4,00 pel volume le **Ciàcole di Bepi**, di cui non rimangono che pochissimi esemplari — di L. 0,75 pel **portafogli da donna** in pelle di Corrado Brando — di L. 1.00 pel **Rovesciapen siori** e di L. 0,60 per la **Pinacoteca del Travaso**.

Se avete qualche amico da beneficare, incoraggiatelo ad abbonarsi al *Travaso* mediante la

Combinazione miliardaria

per la quale al prezzo incredibile di sole

Lire QUINDICI

egli potrà avere nientemeno che il ***Travaso*** per un anno e tutti gli ***otto premi*** più sopra indicati, come chi dicesse le tappe memorabili del nostro glorioso cammino.

Sopratutto, tengasi pure in mente che

non godrà

lo splendido, inarrivabile premio di quest' anno chiunque:

1. dimentichi di unire alle miserabili Cinque lire dell'abbonamento **i 60 centesimi** più miserabili ancora per l'imballaggio e la spedizione del premio;

2. spedisca l'abbonamento pel tramite di agenzie, librai o rivenditori invece che *direttamente* al *Travaso*, Roma;

3. oppure usufruisca degli abbonamenti cumulativi che il *Travaso* ha con altri grandi giornali come il *Secolo XIX*, il *Nuovo Giornale*, il *Resto del Carlino*, il *Giornale di Sicilia*.

ABBONAMENTI ALL'ESTERO

Abbonamento semplice L. 7,50 — Abbonamento col premio del **Campanozzio argentifero** L. 8,50.

Abbonamento con due premi (**Campanozzio argentifero** e album *Per modo di dire*) L. 11,50.

Stornelli ferroviari

Fiorin di serra,
Gigione che la pace sempre adora,
quand'è febbraio troverà la guerra!

Fiorello vario,
perchè a febbraio, com'è ormai notorio,
vedrete che... disastro ferroviario!

Fiorini spesi,
i ferrovieri, creditori e quasi,
dicon che la cambiale è a pochi mesi!

Fioretto pazzo,
se fino allora non si trova un mezzo,
Gigione farà l'aio in imbarazzo!

Fior di gaggia,
egli s'è dimostrato all'assemblea,
uomo di ferro, non di ferrovia!...

Fiore coi vermi,
son fermi i ferrovieri a stare in armi,
ma speriamo che il treno non si fermi!

Fior di calvario,
han detto i ferrovieri al ministero
che il movimento... giungerà in orario!

Fiori d'ubbie,
è cosa strana che, con queste idee,
ci sia l'orario nelle ferrovie!

Fior semprevivi
il paese domanda se più gravi
sono i motivi od i locomotivi?...

Fior d' ogni fiore,
già si capisce che in cotesto affare,
la peggio l'avrà sempre il viaggiatore!...

La rubrica dell'infanzia

I compiti di Pierino

Problema.

Un buon padre di famiglia, dopo 40 anni di dure economie, dispone di un capitale di L. 0,25 che impiegato a buon interesse si è accresciuto di L. 0,07. Dovendosi dividere questa somma in parti proporzionali per opere di beneficenza, oblazioni, elargizioni ad Enti morali, aumenti di stipendio, sussidi a parenti alquanto stretti ecc., si domanda come deve regolarsi colui che la detiene per cavarsela con fedeltà e onore.

Ragionamento.

Per poter risolvere il presente problema bisognerebbe innanzi tutto che non ci fossero tanti coefficienti da contentare o che il buon padre di famiglia avesse un numero concreto e maggiore del solito 27 da applicare al cubo e dividere in parti uguali corrispondenti al valore effettivo del prodotto che non esiste.

Ora, potendo disporre di sole italianissime lire 0,32 in centesimi dello Stato, conio 1909 e perciò decimati dalle sottrazioni eseguite pel terremoto antecedente, viene di conseguenza che, in virtù delle eliminazioni graduali, si avrà un sottomultiplo di 0 moltiplicato pel quadrato di sè stesso, in ragione diretta dei *Dreadnought* elevati a nessuna potenza per l'integrità dell'unità nazionale + 1.

Ma ecco che si presentano le incognite X, Y e Z sotto le forma algebrica di: 1 ciclone × 2 allagamenti + 2,3 di maremoto, = 23 sodalizi monarchici in cattive acque, il tutto diviso per un numero indeterminato di bacilli virgola. Questo mi darà un totale tale che non si può andare avanti nelle operazioni perchè il massimo senso comune vorrà assorbito dal moltiplicarsi delle cifre che divise fra medi ed estremi raggiungeranno una somma di responsabilità alla quale sarà inutile aggiungere degli zeri che non contano nulla.

Risposta.

Il buon padre di famiglia, per quanto si moltiplichi e si divida per 4, non potrà mai risolvere il presente problema; il che non c'era bisogno di dimostrare.

PIERINO BENPENSANTI.
Alunno di quarta - Capo classe.

Egregio Direttore,

I trafiletti, *che Ella con molto spirito redige* a favore della mia Ditta, hanno provocato, una rettifica circa il riscaldamento del Campidoglio, che scherzosamente fu a me accreditato. Forse il « Travaso » volle alludere allo *storico Colle*, non agli uffici ivi allogati. Ma tant'è! — I lettori del « Travaso sono *molti*; e fra tanti può esserci sempre qualcuno che mi creda capace di una venteria. E' bene dunque premunirsi con qualche spiegazione. Non vorrei che domani il « Travaso » mi desse il merito di avere impiantato un riscaldamento Centrale nel *maggior astro* dell'Universo, e che poi venisse fuori il padre Eterno a protestare! Ed Egli sì che avrebbe ragione!!. Io La prego, caro Direttore di andare adagio... Mi scusi e mi creda

Suo De.mo V. *Ferrari*
Via Due Macelli, 123. Roma

Cronaca Urbana

Il Cittadino che protesta

Egreggio Signor cronista,

Ci scrivo questa mia per farci consapere come qualmente sta per scoccarti quell' ora fatale de la fortuna con cui ben presto ti pianto scopette e lustro e vederai, col dovuto arispetto, indove ti rivo.

Intanto ci trasmetto per quella cratura mia i seguenti

Ammonimenti al Pupo

PARTE V.

Sempre di fronte a la donna.

Nun voglio arimorsi, come diceva quello che metteva i pezzi de la moglie nel baulle. Perciò, si io mi sono lasciato andare fino a dirti a la donna ci piace questo o quell' altro, nun vorei che ti credessi che io ti ho dato la ricetta per piacere a la donna.

Laddovechè vorei che questa intemerata penna diventasse una ciriola in mano, si è possibile capirne un venerato alcunchè.

Infatti a la donna ci poi piacere tanto per aver scritto la divina commedia, quanto per averci una voglia, con rispetto parlando, di porco in faccia, vuoi perchè balli bene il valzere, vuoi perchè hai ucciso (per una ipotise) tuo padre e tua madre, vuoi perchè hai fatto una bona azzione, vuoi perchè sei un brigante senzazzionale, ovvercaia, e questo è il più alto merito intellettuale, perchè ci hai i denti bianchi e i baffi neri.

I vizzi e le bone qualità ci pensa poi lei a metterteli in musica.

Laddovechè si una donna ci ha un panciante per te, ti piglia tutti i tui difetti e te li fa cavaglieri come tanti capi d'ufficio qualunque.

Tu, presempio, ci dai due o tre zampate al giorno? Ebbene, lei dice che sei virile.

Tu, presempio, sei un zozzone che si lava la faccia ogni volta che un ministro mantiene una promessa?.. Ebbene, lei dice che ci hai un certo nun so che di barbero primitivo che ci ha il suo fascino.

Viceversa, si nun ti pole soffrire o quanto meno, pole soffrire troppo il tuo migliore amico, poi pure portarci l'acqua con le orecchie che ti massacra.

Accusì, si sei bono con lei, sei un omo senza energia, si sei severo sei un boglia, in ogni caso sei beccaccione e lei se la piglia a male come si lo facessi per dispetto.

Laddovechè in questo caso dirà che tu nun eri il suo ideale.

Questo titolo d' ideale è una carica onorifica che ora tocca a Tizzio, ora a Caglio. Uno pole essere ideale, presempio, per tre mesi, e poi, perchè nun pole comprare un vestito con l' impaccio a la propria metà, è aretrocesso omo plebbeo, degradato e sospeso da l' impiego come un funzionaglio de lo Stato quando i suoi superiori hanno fatto una porcheria.

Tutti questi ariggionamenti ti porterebbero dritto dritto a diventare un vecchio scapolo, che è quela specie di libbertà in cui uno sposa la serva e piglia il di lei cuggino come cammeriere, ma siccome ti c'è più un pelo di filosofia che cento para di bovi, accusì la mia matura sperienza mi dice che tu fenirai per prendere moglie.

Me ne accorgo dal modo come ti gratti la testa.

Perciò, quando averai fatto questo passo, ariccordati bene quello che ti dico adesso.

La donna dice spesso che l'omo è cacciatore, nel qual caso lei cerca di passare per beccafico, storno, leprotto, e altri generi commestibbili, ma tu vedi a occhio in disabbigliè, o nudo, come dice la plebbe, che nun è vero.

Hai mai visto tu una beccaccia che dica a un cacciatore: Pregola tirarmi una schioppettata?... Hai mai inteso che una cummissione di quaglie si è arecata al Circolo de la Caccia e abbia detto: Preghiamo lorsignori che favorischino di impallinarci?..

No, è vero?..

Laddovechè invece, presuaditi bene che le beccaccie siamo noi, e qualche volta, purtroppo, i beccaccioni.

*Vale a dire che è vero che le prime parole le diciamo sempre noi, ma la prima occhiata te la danno sempre loro, e a mano a mano che crescerai capirai che c'è l'*occhiata-dichiarazzione, *l'occhiata* viemmi appresso, *l'occhiata* mio-marito-è-un-ometto-attempatello, *l'occhiata* tira-via-che-nun-c'è-papà, *l'occhiata* mozzico, *l'occhiata* bacio *e l'occhiata* salute-e-figli-maschi.

E quando lei t'ha detto tutte queste boglierie, si tu t'avvicini e ci dici una mezza parola, lei piglia e casca da le nuvole.

Comechè la donna, quando parla o aggisce con un omo, si aregola sempre come si, per ogni bon fine, stesse preparando un memoriale di difesa.

Si acchiappaveno la moglie di Putifarre quando strappò il mantello a Giuseppe, ci scommetto che lei diceca: Gli ci volevo ariattaccare i bottoni.

Questo è, diremo accusì, per le piccole boglierie.

Per quelle grosse c'è la psicologgia.

Senti, quando ci averai moglie, fai entrare in casa tua chi ti pare, magari Rosona la pelata, Nina la Stromiciona, Nena la Ciancicastrutto, Mariannaccia del Vicolo ceco, *o qualsivoglia zozzagliona, miccagliola, intermediaria o benzinara, ma si per caso ti accorgi che t'è entrata in casa la* psicologgia, *pigliala per i capelli, aggrantela per le metafore, per i pleonasmi o per le froge del naso, e giù pignole, calci, mozzichi, scarpate, colpi di atti parlamentari in testa, fintanto che nun l'hai aridotta l'ombra fuggevole d'uno stranuto giovanile.*

Comechè la psicologgia *è come si piglia se un tanto per ogni disgrazzia coniugale.*

Una donna senza psicologia, *quando ti vole fare una cattiva azzione, è costretta d'accorgersi che quello che fa nun è una partita a briscola, nè tampoco un* the, *per quanto danzante. Viceversa, quando ci ha la* psicologgia, *sei un omo morto, perchè quella sarebbe come chi dicesse una specie di patente per tirare coraggio, con cui fa quello che ci pare e ha sempre raggione lei.*

Per cui regolati. Qualcuno ti dirà che la donna è, salvando indove mi tocco, la mèta, o pilicorno finale de la vita dell'omo, e che devi camminare sempre con lo sguardo fisso a lei, come si fusse quel faro al quale il navigante ti mira, o quanto meno quel sole dell'avvenire abbottato d'ideali imperituri, inzeppato di fedi inconcusse, e aripieno d'entusiasmo come un pallone sintimentale.

Disilluditi, o figlio d'un funzionaglio in aspettativa! Quando cammini sul binario de la vita, guardati le punte de le scarpe, guarda una rondinella che passa, guarda magari la quarta paggina d'un somaro che ti cammina davanti, e la donna portatela a cavacecio, tiretela appresso, o buttela in un fosso, perchè si la pigli per, come sol dirsi, mèta, e guardi sempre a lei ti aritrovi scorticato come San Bartolomeo, con la diferenza che nun poi neppure portare la pelle in mano, perchè se la piglia lei e ce si fa uno scendiletto.

Col quale ci stringo la mano e credimi

tuo aff mo

ORONZO E. MARGINATI

Ufficiale di scrittura, Membro onorario, ex candidato, americano di passaggio, padre, ecc.

La crisi della spazzatura.

L'energico assessore Pavoni si è spontaneamente dimesso, lasciando nella più profonda costernazione l'imponente partito democratico costituzionale dei Picarelli.

Nessuno può dire quali possano essere le conseguenze di questo fatto e ci meravigliamo anzi, come il non mai abbastanza lodato *Movimento dei forestieri*, non si affretti a bandire uno dei soliti comizi che caratterizzano i supremi pericoli della patria.

E' ben vero che il poeta canta:

Ei fu. Siccome immobile
qualunque strada imbocco,
trovo immondizie innumeri
lasciatevi dal Blocco,
così apprendiamo attoniti:
Pavoni se ne va.

Ma si tratta dei soliti maligni, i quali non sanno intendere la pulizia che in un modo solo, mentre i modi di farla sono tanti. Del resto anche noi

Ahi, quante volte incauti
pestammo qualche cosa,
lasciata in mezzo al vicolo
da scopa inoperosa, -
che a mano ovver meccanica
l'obbligo suo non fè.

Eppure ci dispiace! Perchè non murare una lapide ricordativa, per esempio, sul baraccone Guastalla in Piazza Colonna?

Intanto l'assessore Pavoni se non avesse avuto la curiosa idea di proporre il trasferimento del Vaticano ad altra sede per ragioni di servizio, potrebbe adesso trovare un ottimo posto di scopatore segreto.

Invece, non è che una barba senza fissa dimora.

Come bevono!!

L'altra sera alcuni giovani ferrovieri, presi più dal fumo del vino che da quelli... della macchina, si divertivano, nei pressi della Stazione a scaricare insolenze all'indirizzo di un signore, che per caso passava di là. Alle rimostranze del disgraziato viandante, risposero colle busse, cosicchè le guardie si intromisero e accompagnarono alla vicina Sezione di P. S. tutta la comitiva, compreso il signore che appariva malconcio e sfigurato.

Interrogati dal cav. Muro, commissario di servizio, i ferrovieri dichiararono che l'avevano con quel malcapitato per la bella ragione.... che non lo conoscevano affatto. Furono così trattenuti in camera di sicurezza fino al completo smaltimento della sbornia... sindacalista.

Il signore malmenato si qualificò per il Comm. Progetto Sacchi — Ferrovieri e ne avrà per tre giorni di malattia con riserva.

Il congresso nazionalista

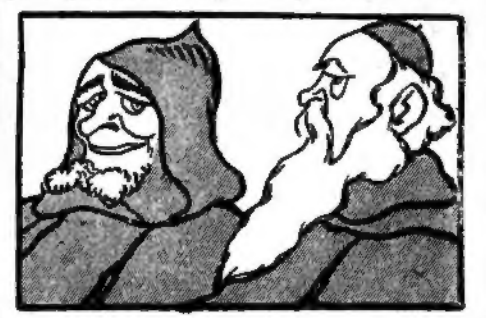
Abbiamo sospeso l'invio del giornale ai seguenti rivenditori che risultano **insolvibili** alla nostra Amministrazione epperciò colpevoli di appropriazione indebita.

Ambrogio Santo *Reggio Calabria* — Marini Pietro *Montegiorgio* — Piano Enrico *Genova* — Piergiovanni *Grosseto* — Russo *Caltanissetta* — Merolli *Pescina de' Marsi* — Guarnieri *Sesto Fiorentino*

TEATRI DI ROMA

Al **Costanzi**: L'ottimo Franz Lehar, dopo aver diretto la sua serata d'onore, ha fatto appena in

tempo a partire lasciando i suoi migliori saluti al capo brigante Savros e all'esemplare comandante della polizia greca, ambedue qui compiegati, invece della tardiva *Principessa dei dollari*, accolta anch'essa entusiasticamente.

All'**Adriano**: Eccovi il *fra Melitone* Gubiani e padre guardiano Travaglini in quella *Forza del destino* che ha servito ottimamente alla signora Elvira Galeazzi per il suo debutto trionfale.

All'**Argentina**: Volete sapere chi è? Ma che diavolo, si vede subito che è la signora Seglin profuga della compagnia Benini ed ora pezzo forte della *Stabile*, tra la *Moglie sentimentale* che ha bisogno del *Medico omeopatico* dopo *Le fatiche d'Ercole* della *Piccola cioccolattaia*.

Al **Nazionale**: Grandi e continuati successi della signora Gramatica che *duseggia* in un modo meraviglioso, nel repertorio vecchio e nuovo.

Al **Valle**: Oramai don Vincenzino conforta con la sua irresistibile comicità i frequenti e meritati riposi di don Eduardo.

Il pupazzo d'oggi è dedicato al rubicondo Schioppe, colto a volo durante la baldoria *A Montevergine*, tra uno spaghetto al pomodoro e una mozzarella in carrozza.

Al **Quirino**: La compagnia Parigi ha conquistato subito il grande, incondizionato favore del pubblico con una..... novità vivamente attesa, come la *Vedova allegra*. Però il il maestro *Montagnini* qui presente, cui sono affidate le sorti dell'orchestra, ci ha confidato che bolle in pentola della roba di prima qualità.

All'**Apollo**: E' quasi passata l'epoca del terrore.... ma con rammarico dei buongustai delle impressioni violente che non avranno più agio di ammirare la coppia Vitaliani-Tolentino. Tuttavia potranno allietarsi con un nuovo spettacolo di varietà preparato dal bravo Mauri.

Al **Salone Margherita**: Nel mazzo aulente delle dive fulgenti nel *Salone* abbiamo pescato a caso Marion Odette, socia onoraria del Club Alpino come pratica di.. Altezze. E accanto a lei notiamo i bravi cani calcolatori di Kurry, capaci di dirvi in cifre quanti manifesti del 1911 sono stati attaccati finora dal cav. Picarelli.

Stasera debutto di *Kandela* nella pantomima *Il fuoco di fortuna*.

LA FARMACIA

La farmacia che c'è a Montecitorio
difetta di rimedi, a quanto pare,
non sa guarire nulla — ed è notorio!
neppure il mal di mare

Anzi, lo fa venire!.. I farmacisti
manipolano pillole ed imbrogli
per acchiappar, talvolta, anche non visti,
tre o quattro portafogli!

C'è, invero, un gran deposito di fiabe,
di chiacchiere in bottiglia, e c'è un complesso
di scatole che, per antica tabe,
poi si rompono spesso!

Vendon rimedi, senapismi, e a tutto
trovano sempre un ricostituente,
che quando invece va per dare un frutto,
proprio non serve a niente!

Le ricette non valgon più che tanto,
e le specialità valgono meno:
ma i farmacisti, in cambio, hanno soltanto
Veleno, e che veleno!

ULTIME NOTIZIE

La riforma elettorale.

Considerando che l'on. Giolitti non parla e che l'on. Luzzatti è molto incerto sul da farsi, autorevoli deputati di tutti i partiti hanno deliberato di nominare una commissione parlamentare la quale formuli finalmente un progetto di riforma elettorale, tale da restituire la piena sincerità alla funzione dell'elettorato, ponendo una buona volta termine ai brogli, alle corruzioni e alle violenze deplorate nelle ultime lotte.

La commissione è risultata composta degli onorevoli *Cirmeni, Cotugno, De Bellis, Camillo Mancini, Ruspoli* e *Valenzani.*

Essa si è subito costituita chiamando nel suo seno ed acclamando presidente l'or. *Saporito.*

Un incendio doloso.

Alla Manifattura tabacchi di Regio Parco, presso Torino, scoppiò il giorno 3 corr. un forte incendio che non fece vittime umane ma cagionò un danno di 150 mila lire.

In seguito all'inchiesta fatta si è potuto stabilire la dolosità dell'incendio, ed ecco come sarebbero andate le cose:

Un vecchio Macubino che lavorava nella fabbrica aveva una sua nipotina per nome Virginia, bella ragazza ma un poco avana, nativa di un paese della Marca d'oro. Virginia fu sedotta un anno fa da un Toscano, detto Tirapoco a causa della sua indolenza; un vero me n'impipo, il quale la fece cadere con lusinghe fra le sue branca.

Il vecchio Macubino, col cuore trinciato si ritirò a Cavour, ricavando appena da sfamarsi facendo il medianitos, ma in breve si ridusse sulla paglia. Ciò dette il trabucos alla situazione e il figlio del disgraziato, mangiata la foglia, per vendicare il padre montò in Sella, raggiunse il Toscano, lo tagliò per metà e gli rapè la Dama!

Quindi... che c'entri l'incendio doloso non si sa, ma trattandosi di una fabbrica di tabacchi, è naturale che sia stata accesa e mandata in fumo da qualcuno, tanto per ingannare il tempo e vedere se c'é modo di mettere un'altra tassa.

La Santa Sebastiana.

I giornali danno diggià la primizia del nuovo poema o dramma sacro che D'Annunzio sta perpetrando nel mistero del suo romitaggio. Esso s'intitola *S. Sebastiano;* ma noi, avendo saputo che la parte del protagonista sarà interpretata dalla celebre ballerina Ida Rubinstein, gli abbiamo cambiato sesso, senza timore di offendere la suscettibilità del Poeta, pel quale certe differenze... organiche sono del tutto indifferenti.

Infatti — stando sempre a quel che si dice — il divino Gabriele avendo avuto modo di constatare che la Signorina Ida possiede delle forme quanto mai perfette, ha scritto appositamente per lei la parte del... Santo Martire, spianando anche le difficoltà... anatomiche.

Staremo a vedere, curiosi, che cosa... nascerà di bello!

Est locanda Appartamenti Borgia in Vaticano causa prossima partenza attuale inquilino per sua entrata in commercio nella Società *Mery del Val-Nathan* per la fabbricazione delle *brioches* a getto continuo.

La scheda
(Idea travasata)

Odo far voce di nuova *scheda letterale* proposta dal capoccio Luzzatto. Nuova Scheda!. E *che cosa credi di rinnovare* tu, con la novità *della scheda?* Rinnovando il pezzo di carta, si dona rinnovamento, all'animo di *colui che lo maneggia*. Se colui che lo manopra è *doppio*, troverà *il modo di render falsa anche la scheda nuova*, e se non vi riesce *resterà doppio lo stesso*, e il voto sarà sempre quello di un falso e quindi una *falsità per sè medesima*. Veste nuova, sentimenti vecchi! Fatica inutile!. *Rinnovate gli spiriti* e allora diventerà nuova anche la scheda, *pur restando vecchia*. Oltre questo mio *opinato notorio* non vedo uscita! Il resto son *pezze e colori* buone per li rigattieri politici.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

ENRICO SPIOMBI, *Gerente Responsabile*

Roma, Tip. I. Artero - Piazza Montecitorio, 124

Il Congresso malarico

A Napoli, al Congresso antimalarico,
Luzzatti ha scritto su per giù così:
— L'aria a Roma mi pare un po' mefitica,
uscite, ve ne prego, tosto qui!
Perchè nell'aria sento un non so che,
(specie... all'Interno) che non fa per me!

Enrico Ferri ha scritto dall'America:
— Qui, dove sto, mi pare che finor
l'aria che tira (e tirano anche i dollari)
faccia bene alla tasca, nonchè al cuor!
Aria cattiva, dite un po', ce n'è
ancora, nell'Italia, almen... per me?

E Targioni (ch'è sempre un onorevole!)
ha scritto ai congressisti: — Cari, io so
che qui, a Firenze e ville anche limitrofe,
l'aria s'è fatta pessima, da un po'!
Pure a Montecitorio, vi dirò,
non spira un'aria buona, ma.. ci sto!

Cronaca Urbana

Lettere quasi perdute

Signor Direttore,

La prego di avvisare il suo cronista mondano che quest'altra settimana la mia signora riaprirà i suoi salotti. Riceverà tutti i venerdì e cercherà di mettere assieme tutta la crema dell'arte e della politica.

Non ci sto a dire come abbiamo montato l'appartamento. Il salotto più grande è tutto bianco con pitture e stucchi dell'amici di mia moglie. Sul soffitto ci sono dipinte due figure mitologgiche al cantone a grandezza naturale con lo sfondo delle nove muse. Per dare un cascè speciale a la casa, la mia signora ha voluto che i personaggi dipinti somigliassero a quelli che vengono per casa. Per esempio c'è Teti che trasforma un giovine in uno smergo. Teti è spiccicato a San Martino e lo smergo è Picarelli. Ma il quadro che farà più effetto è quello che rappresenta Psiche che dà la focaccia a Cerbero. L'allegoria al Blocco col Comitato del 1911 è così riuscita che perfino il prefetto ci ha riso come un matto. (A proposito del prefetto: do del tu anche a lui). L'inaugurazione la faremo venerdì prossimo. Sarà una delle riunioni della capitale. Io ho rimorchiato l'artisti la mia signora l'onorevoli e Bicetta i senatori compreso Tajani che si può dire l'ha tenuta in braccio. Per i consiglieri comunali e l'assessori ci ha pensato il portiere che li conosce perchè teneva l'osteria al vicolo del Cinque. Come vede la cosa è stata organizzata bene assai. Però mi ci vorrebbe l'appoggio della stampa magari a pagamento. Non si potrebbe far pubblicare sul Giornale d'Italia *il ritratto della mia signora con qualche cosa sotto di quello che fa le cacce alla volpe? Terrei molto che anche l'*Italie *mi facesse un resoconto sulla* Vie Mondaine. *Son certo che riuscirà una bella festa. La mia signora prevedendo la folla dell'invitati ha disposto che rimanga aperta anche la camera da letto sua e quella di Bicetta. Il* buffet *lo faremo nel camerino da bagno e il guardaroba nel sotto scala dove ci teniamo il vino. Ma sarà tutto mascherato, tutto coperto bene assai. Basti dire che chi si è incaricato di questo è uno che fa i pupazzetti di gesso a Piazza d'Armi e ci fa questo favore, perchè siccome io do del tu d'estate a diversi ministri gli troverei un canale per farlo fare professore e cavaliere.*

Vedrà che roba! La mia signora ci tiene assai e bisogna dir la verità quando si tratta di farmi fare buona figura con le conoscenze non bada a spese. Creda pure che quando ci si mette quello che vuole vuole. Peccato che in certe altre cose sia un po' tirata...

Con saluti distinti mi dico suo

TOTO TADATTI

P. S. Gli accludo il pezzetto per l'*Italie* per avvisare la cosa che mi può fare gioco assai nella buona società. (A proposito ieri ho dato del tu al principe di Civitella e non l'ha preso male).

Mondanité. — *Vendredi qu il vient la très-bonne madame Clara Tadatti reprendra ses tête à tête avec tout qu'il y a de mieux, coadiuvée de son intellectuel consor, du quel on baignera un grand portrait à l'huile.*

La scheda
(Idea travasata)

Odo far voce di nuova *scheda lettorale* proposta dal capoccio Luzzatto. Nuova Scheda!. E *che cosa credi di rinnovare* tu, con la novità *della scheda?* Rinnovando il pezzo di carta, ... dona rinnovamento, all'animo di *colui che ... maneggia*. Se colui che lo manopra è doppio, troverà *il modo di render falsa* anche ... *scheda nuova*, e se non vi riesce resterà ... *doppio lo stesso*, e il voto sarà sempre quello di un falso e quindi una *falsità per sè medesima*. Veste nuova, sentimenti vecchi! Fatica inutile!. *Rinnovate gli spirti* e allora diventerà nuova anche la scheda, *pur restando vecchia*. Oltre questo mio *opinato* notorio non vedo uscita! Il resto son *pasne a colori* buone per li rigattieri politici.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

ENRICO SPIOMBI, *Gerente Responsabile*

Roma, Tip. I. Artero - Piazza Montecitorio, 124

Il Congresso malarico

A Napoli, al Congresso antimalarico,
Luzzatti ha scritto su per giù così:
— L'aria a Roma mi pare un po' mefitica,
vanite, ve ne prego, tosto qui!
Perchè nell'aria sento un non so che,
(specie... all'Interno) che non fa per me!

Enrico Ferri ha scritto dall'America:
— Qui, dove sto, mi pare che finor
l'aria che tira (e tirano anche i dollari)
faccia bene alla tasca, nonchè al cuor!
Aria cattiva, dite un po', ce n'è
ancora, nell'Italia, almen... per me?

E Targioni (ch'è sempre un onorevole!)
ha scritto ai congressisti: — Cari, io so
che qui, a Firenze e ville anche limitrofe,
l'aria s'è fatta pessima, da un po'!
Pure a Montecitorio, vi dirò,
non spira un'aria buona, ma.. ci sto!

Cronaca Urbana

Lettere quasi perdute

Signor Direttore,

La prego di avvisare il suo cronista mondano che quest'altra settimana la mia signora riaprirà i suoi salotti. Riceverà tutti i venerdì e cercherà di mettere assieme tutta la crema dell'arte e della politica.

Non ci sto a dire come abbiamo montato l'appartamento. Il salotto più grande è tutto bianco con pitture e stucchi dell'amici di mia moglie. Sul soffitto ci sono dipinte due figure mitologiche al cantone a grandezza naturale con lo sfondo delle nove muse. Per dare un cascè speciale a la casa, la mia signora ha voluto che i personaggi dipinti somigliassero a quelli che vengono per casa. Per esempio c'è Teti che trasforma un giovine in uno smergo. Teti è spicciato a San Martino e lo smergo è Picarelli. Ma il quadro che farà più effetto è quello che rappresenta Psiche che dà la focaccia a Cerbero. L'allegoria al Blocco col Comitato del 1911 è così riuscita che perfino il prefetto ci ha riso come un matto. (A proposito del prefetto: do del tu anche a lui). L'inaugurazione la faremo venerdì prossimo. Sarà una delle riunioni della capitale. Io ho rimorchiato l'artisti la mia signora l'onorevoli e Bicetta i senatori compreso Tajani che si può dire l'ha tenuta in braccio. Per i consiglieri comunali e l'assessori ci ha pensato il portiere che li conosce perchè teneva l'osteria al vicolo del Cinque. Come vede la cosa è stata organizzata bene assai. Però mi ci vorrebbe l'appoggio della stampa magari a pagamento. Non si potrebbe far pubblicare sul Giornale d'Italia *il ritratto della mia signora con qualche cosa sotto di quello che fa le cacce alla volpe? Terrei molto che anche l'*Italie *mi facesse un resoconto sulla* Vie Mondaine. *Son certo che riuscirà una bella festa. La mia signora prevedendo la folla dell'invitati ha disposto che rimanga aperta anche la camera da letto sua e quella di Bicetta. Il* buffet *lo faremo nel camerino da bagno e il guardaroba nel sotto scala dove ci teniamo il vino. Ma sarà tutto mascherato, tutto coperto bene assai. Basti dire che chi si è incaricato di questo è uno che fa i pupazzetti di gesso a Piazza d'Armi e ci fa questo favore, perchè siccome io do del tu d'estate a diversi ministri gli troverei un canale per farlo fare professore e cavaliere.*

Vedrà che roba! La mia signora ci tiene assai e bisogna dir la verità quando si tratta di farmi fare buona figura con le conoscenze non bada a spese. Creda pure che quando ci si mette quello che vuole vuole. Peccato che in certe altre cose sia un po' tirata...

Con saluti distinti mi dico suo

TOTO TADATTI

P. S. Gli accludo il pezzetto per l'*Italie* per avvisare la cosa che mi può fare gioco assai nella buona società. (A proposito ieri ho dato del tu al principe di Civitella e non l'ha preso male).

Mondanité. — *Vendredi qu'il vient la très-bonne madame Clara Tadatti reprendra ses tête à tête avec tout qu'il y a de mieux, coadiuvée de son intellectuel consor, du quel on baignera un grand portrait à l'huile.*

Un trinomio illustre.

Non si tratta d'una nuova triplice che appaia su l'orizzonte alquanto nebuloso della politica estera, e neanche di una nuova combinazione politico-parlamentare, ma meglio di un vero successo della celebre Ditta Bettitoni di Ancona: il trinomio illustre è questo: — **Elixir-Crema-Caffè!...**

La giunta del bilancio.

Sembra che in seno alla Giunta del bilancio, e precisamente nella Sottocommissione dell'Interno, si sia verificato qualche dissenso. Alcuni membri vogliono distribuire gratuitamente l'**Esanofele di Bisleri** per combattere la malaria, ed altri si preoccupano di un possibile deficit. Ma l'on. Luzzatti ha già dato naturalmente il suo appoggio ai primi.

Il ritorno dell'on. Giolitti.

E' tornato per dare ostentatamente il suo valido appoggio al Ministro Luzzatti? O è tornato per raccogliere intorno a sè le fila, e dare battaglia? Ecco: è tornato molto sapientemente, per riprendere la dolce abitudine di recarsi al **Cinematografo Moderno** all'Esedra di piazza Termini, che ha sempre il miglior programma.

TEATRI DI ROMA

Al Costanzi: Successo continuato e ingresso *idem* di spettatori plaudenti alla *Figlia del brigante*, di cui eccovi due baldi campioni: il professore di botanica e il canuto Treves nell'atto di dire:

— Ma che cosa fa il *Movimento dei forestieri* per noi poveri briganti!

All'Adriano: Le serate passano volando tra *Forza del destino* e *Don Carlos*. E' un piacere, un incanto, una delizia!

Al Nazionale: Potete trovare ogni sera presente con matematica puntualità il qui annesso Leo Orlandini, sia che la signora Emma Gramatica faccia la *Gelosa* oppure la *Vergine folle*.

Al Valle: Dopo la splendida serata d'onore di don Gennarino Della Rossa con relativa *Francesca da Rimini*, avremo stasera una gustosa novità, *Amore e spiritismo*.

All'Apollo: Le convulsioni, gli strangolamenti, gli avvelenamenti e gli altri ferri del mestiere del *Grand Guignol* sono stati messi un momento da parte per preghiera della distinta signora Hanako, di cui ci occupiamo diffusamente in altra parte del giornale.

Al Metastasio: Non un posto vuoto a pagarlo un occhio.

Al Quirino: S'iniziano le recite nella nuova compagnia d'operette *Città di Parigi*. Il che vuol dire una serie di pienone.

Al Salone Margherita: Gli spiriti del dott. Wilmar qui effigiato ne hanno fatte di tutti i colori e non pertanto il mistero ipnotico è rimasto impenetrabile. Più evidente però rimane il fascino della *Odette* della Campi e dei cinesi Mikasa e C.

All'Olympia: Presentazione famigliare del principe Kuroki e di Gill....

Attorno al Ghebì

Poco tempo fa giunse dall'Abissinia la notizia dell'avvenuta costituzione di un locale Parlamento all'Europea. Non si sapeva, dalla notizia, se il Parlamento fosse dotato di un relativo, indispensabile Marcora. Quello che è certo è che si trattava di un parlamento... di colore.

Oggi, sempre dall'Abissinia, viene un'altra notizia: il governo locale ha istituito un regolare ufficio di stampa, dipendente dal Ministero degli Esteri.

E' questa la prima consacrazione ufficiale del quarto potere nel regno di Menelik. La stampa ha, come si sa, la missione di metter, come suol dirsi, nero sul bianco. Si tratta dunque di una rivendicazione, giacchè fino ad oggi laggiù, il nero era abituato ad aver lui il bianco sopra.

La civiltà è in marcia anche in Abissinia. Ieri era il cannone che ti penetrava nei fatti d'arme: oggi è la penna che ti penetra il *tukul*.

Si annunzia già la pubblicazione di un periodico quotidiano, colla missione di dare ogni giorno notizie sulla salute di Menelik: sono già stati scritturati come redattori i più fantasiosi letterati del luogo.

ULTIME NOTIZIE

Note finanziarie

Chiediamo venia per la nostra ignoranza crassa (forse perchè ben nutrita di scrupolosa incuria per tutti i problemi troppo astrusi della politica) ma non arriviamo a capire la ragione di tante preoccupazioni per la situazione finanziaria italiana quale si presenta in questo scorcio di vita parlamentare.

Eppure la cosa è chiara come un accendisigaro automatico dopo tre giorni di servizio! Il nostro Capo contabile, benchè affaccendatissimo per la valanga incipiente dei rinnuovi d'abbonamento la spiega così:

« Le condizioni dei consuntivi per l'aumento graduale delle tariffe, portato da 16 a 32 milioni, non potrebbero essere migliori, dato che le spese preventivate non superino le partite iscritte nella contabilità di Stato pel bilancio del 1911.

« Di guisa che se al prezzo delle patate verrà aggiunto un aumento fisso del 3,1416 per cento, il pareggio non verrà alterato, dando così incremento alle entrate future per far fronte al disavanzo.

« D'altro canto l'alleviamento delle imposte porta una ricchezza nelle casse del Governo per mezzo del ribasso fittizio delle uova di giornata in relazione alle tasse igieniche già proposte nel 1884 dal Magliani; ed è evidente che il gettito delle entrate e delle mele fracide aumenterebbero lo sgravio del *deficit* finora verificatosi, in riflesso al maggior prodotto nel reddito dei padroni di casa.

« Infine tutto sta a procurarsi un buon credito presso il trattore dell'industria nazionale, da soddisfarsi non appena il gallo canterà.

« Questo, e non altro, è il quadro oleografico della odierna situazione finanziaria italiana ».

L'on. Luzzatti è avvertito!

Dalle Città italiane

Torre Annunziata, 29 — I cittadini Torresi, perfettamente illuminati dal *referendum* indetto dalla locale Associazione Democratica, circa la più o meno proprietà grammaticale e ortografica della lapide dettata da un certo Giovanni Bovio per la festa nazionale del XX Settembre 1870 ne hanno rimandata l'inaugurazione a tempo indeterminato, limitandosi pel momento ad abbonarsi in massa al *Travaso delle idee* che di lapidare uomini e avvenimenti ha la missione speciale, affidata al filosofo trascendentale T. L. Cianchettini.

Pisa, 31 — La salute pubblica, da quando è assessore all'igiene il nostro solerte veterinario, non lascia nulla a desiderare. La cittadinanza va solo in bestia, perchè vede trascurato il servizio di vigilanza da parte della Società per la protezione degli animali... ragionevoli.

Sabato prossimo

TRAVASO DOPPIO

Il microfono
(Idea travasata)

Dico *microfono* e sottintendo telefono perfezionato, laddove, in ragione filata se, lorquando era imperfetto, *sussisteva di imperfezione anche il silenzio* e cioè *non era completo*, or che lo stromento è perfetto, abbiamo il *completo silenzio* e cioè *nessun rumore* vien più a turbare l'orecchio di chi adotta manubrio a scopo di telefonia. *Viva la pace profonda* e onore al *nuovo istromento* che ci procura quella *tranquillità invano cercata a tutt'oggi*. Non più romori e non più discordie!. Il telefono non tradirà più li *segreti di alcuno*; nessuno più saprà li *fatti dell'altro*. La parola è d'argento, il silenzio è d'oro. In pria avemmo l'argento, oggi il *microfono ci elargisce l'oro*. Adagiamoci su tale opolenza e *dormiamo sicuri!*

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

ENRICO SPIOMBI, *Gerente Responsabile*

Roma, Tip. I. Artero - Piazza Montecitorio, 124

Secolo II - Anno XI

Da "Il Ma[...]

Gigionello dei Pappafichesi *favella; è intorno, ascoltanza, la folla delli* **Unanimi** *attormati destra, a sinistra, al centro e altrove; ed gnun d'essi reca sul giustacuore la propria segna: palla bianca in campo... di bilancio*

GIGIONELLO

(chiuso nel Mantellaccio).

Questo io vi dico, e vi direi puranco
come n'andai di sasso in sasso, ovunque,
a divellere l'oro da ogni masso,
a farlo zampillar giù dal tabacco
e dallo spirto, e come io lo profusi
a piene mani, pioggia maggiolina,
e quanto ne sprecai, pur sempre in ciano
Questo io vi dico, e già non vi riconto
che, per tornarvi grato, m'ho il cinabro
sul viso e il miele in bocca, e mi riliscio
per non aver la *Maschera di Brutto...*
e per sembrarvi bello, ove a voi piaccia
che bello io sia per voi! Nè vi riconto
d'Alessandro De Medici-Sonnino
(il Bruto senza Maschera) la gesta
di ritentar per altri cento giorni!
Tre « se » dubitativi io m'ho qui infitti
se Buddha pur m'assista, se il buon brac
mi vegna ancor d'onde mi venne unquan
se l'oro si centuplichi, io più grande
d'un grande Iddio sarò!.. Questo ch'è alqua
l'*Amore dei tre se*, forma il programma
onde a voi ne ritorno, e avermi spero
lungo risparmio di beffeggiamenti.
Oh sì, non mi si faccia, a dritta e a man
la *Scena delle beffe*, e allora grato
quant'ho con meco sotto il Mantellaccio
tosto vi mostro!

(Apre il mantellaccio — ch'ha stranissima gia sì che a sguardo primo tutto lo si dire men che mantellaccio — e concitato nel gr parlare, fuori trae oggetti e progetti, e li spone sotto gli occhi delli **Unanimi** *tacitur ridenti).*

Questa è l'epoc'aurea
che già raccolsi nella Zecca nôva,
e me ne venne fama d'argentifero;
e questa è una gran tassa al vizio contr
poi che di tartassar mi garba il vizio,
a me ne venne fama di Gran Puro;
e questa è la bisaccia entro cui misi
cento miglioramenti pei cristiani
delle Poste e d'intorno, e me ne venne.
fama di adduci-epistole, ossiavero
dirò di portalettere onorario!
E questa è la valigia ove in bell'ordine
c'è il disordine delle ferrovie,
e queste son le nôve Convenzioni,
e questo è il nôvo reddito, e ancor ques
son la legge e il sussidio ed il decreto
ed il provvedimento ed il favore
e il prestito e il bilancio e l'oro a mass
e questo e questo e questo è il ben di tu

Il Travaso delle idee della Domenica

20 N. 563
. . L. 5,00
All'Estero 7,50
Dirigere lettere, vaglia e cartolina-vaglia agli Uffici del giornale:
Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi)
Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la ditta **A. Lattanzi e C. Roma** - Via dei Crociferi, 60
Prezzo: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 la linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.
I manoscritti non si restituiscono
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

LA NAZIONE: **Chi nega la nazione nega sè stesso!. Io difendo e agito alto *TUTTO CIÒ CHE È MIO* e che *NON RAPPRESENTA FURTO VERSO GLI ALTRI.* Colui che non sottoscrive tale verità *è un vile,* dappoichè rifiuta *ciò che è suo,* e quindi rinnega sè medesimo. Non esiste legge di fratellanza che possa *farmi rinnegare* me stesso. Se il fratello vuol essere *quello che è,* perchè vieta a un altro fratello di essere quello che è in *guisa parallela?* Se il fratello è tale, mi renda ciò *che è mio e che egli detiene:* poi parleremo di fratellanza!... La nazionalità *è parte di noi stessi e non rappresenta furto per altri.* In ragione filata non esiste principio di fratellanza *che possa formola rifiutare.* Corra questa mia voce alla congresseria nazionalista in Firenze. Viva la Nazione!. E cioè la *nostra marca di fabbrica!.***

Tito Livio Cianchettini

Secolo II - Anno XI **Roma 11 Dicembre** (Uffici: Vicolo Scavolino 61, Piazza Trevi). **Domenica 1910** **N. 563**

Da "Il Mantellaccio,,

Gigionello dei Pappafichesi *favella; è intorno, in ascoltanza, la folla delli* **Unanimi** *attormati a destra, a sinistra, al centro e altrove; ed ognun d'essi reca sul giustacuore la propria insegna: palla bianca in campo... di bilancio.*

GIGIONELLO

(chiuso nel Mantellaccio).

Questo io vi dico, e vi direi puranco
come n'andai di sasso in sasso, ovunque,
a divellere l'oro da ogni masso,
a farlo zampillar giù dal tabacco
e dallo spirto, e come io lo profusi
a piene mani, pioggia maggiolina,
e quanto ne sprecai, pur sempre in ciance!
Questo io vi dico, e già non vi riconto
che, per tornarvi grato, m'ho il cinabro
sul viso e il miele in bocca, e mi riliscio
per non aver la *Maschera di Brutto*...
e per sembrarvi bello, ove a voi piaccia
che bello io sia per voi! Nè vi riconto
d'Alessandro De Medici-Sonnino
(il Bruto senza Maschera) la gesta
di ritentar per altri cento giorni!
Tre « se » dubitativi io m'ho qui infitti:
se Buddha pur m'assista, se il buon braccio
mi vegna ancor d'onde mi venne unquanco,
se l'oro si centuplichi, io più grande
d'un grande Iddio sarò!.. Questo ch'è alquanto
l'*Amore dei tre se*, forma il programma
onde a voi ne ritorno, e avermi spero
lungo risparmio di beffeggiamenti.
Oh sì, non mi si faccia, a dritta e a manca,
la Scena delle beffe, e allora grato
quant'ho con meco sotto il Mantellaccio
tosto vi mostro!

(Apre il mantellaccio — ch'ha stranissima foggia sì che a sguardo primo tutto lo si direbbe, men che mantellaccio — e concitato nel grande parlare, fuori trae oggetti e progetti, e li dispone sotto gli occhi delli **Unanimi** *taciturni e ridenti).*

Questa è l'epoc'aurea
che già raccolsi nella Zecca nôva,
e me ne venne fama d'argentifero;
e questa è una gran tassa al vizio contra,
poi che di tartassar mi garba il vizio,
a me ne venne fama di Gran Puro;
e questa è la bisaccia entro cui misi
cento miglioramenti pei cristiani
delle Poste e d'intorno, e me ne venne.
fama di adduci-epistole, ossiavero
dirò di portalettere onorario!
E questa è la valigia ove in bell'ordine
c'è il disordine delle ferrovie,
e queste son le nôve Convenzioni,
e questo è il nôvo reddito, e ancor questi
son la legge e il sussidio ed il decreto
ed il provvedimento ed il favore
e il prestito e il bilancio e l'oro a massa,
e questo e questo e questo è il ben di tutti!

(S'è svolto dal mantellaccio, e libero d'ogni pondo, ritto nel centro di tanta mercatanzia, sogguarda gli **Unanimi** *tuttor prosternati e ridenti).*

Questa è adunque la mia tragedia nôva
che il cachinno degl'invidi talora
definì farsa! Io m'ho l'audacia pronta,
l'impetuosità di Lorenzaccio,
e m'ho l'astuzia di Giannetto, e m'ho
la fierezza del barbaro Archibaldo,
e tutte, tutte le virtù d'ognuno
in me conservo: io mi son Neri, e sono
Manfredo, e sono Avito, e fondo in me
racchiudo in me dell'anima d'ognuno
un brandelletto sotto il Mantellaccio.
Or m'ascoltate, ch'io dirovvi l'inno
del Mantellaccio, come vuol l'autore!
O Mantellaccio della situazione
con qualche toppa al centro ed all'estrema,
corazza mia contra gli attacchi nôvi,
sotto di cui proteggo i miei colleghi
o mantellaccio un poco sbrendolato
che mi ripari e copri dall'insidie
degli unanimi voti, ond'io son forte;
gridar lo deggio al mondo ed agli umani:
mantellaccio non sei, però che sempre
il medesmo tu sei Palamidone
che me mantieni al caldo e alla salute!
Il medesmo tu sei Palamidone,
non Palamidonaccio, chè ti tiene
ben stiratetto e non bucherellato
la naftalina della maggioranza,
e tornerai, con più moderno taglio,
quando a te piaccia, ond'io pavido alquanto
le tasche ognor ti guardo e ti sorveglio,
che sien leggere sempre e non stracolme,
chè quando quelle saran rotte, guai!
bisognerà ch'io salvi il pappafico!

(avvolgendosi nel mantellaccio)

Per or ci ho questo, e me ne veggo bene!

(sempre dietro l'ombra del palamidone).

BEN SEMELLI.

Nel rimetterci cortesemente la primizia richiestagli, l'amico Ben Semelli ci prega di esprimere tutto il suo dolore per la pubblicazione di essa.

Note extère

La situation politique.

Après les ultimes declarations que le Ministre des Extères on. De Saint Julien a fait à Mont Citoir dans la sédue du 2 courent, or jamais nous poussons dormir entre deux guanciaux. En fait, mettu le cœur en paix pour l'affair de l'Université Italienne à Triest, fermé un oeil sur l'annession de la Bosnie, mettue une pierre sur la Cime 12 et tiré un frègue sur la question de la Tripolitanie, les choses camminent à gonfles veiles pour nous.

Coleurs qui se prendent le guste de mettre les cannes entre les routes à l'Alléance avec l'Austrie, la sbaillent de gros, et dans les sphères bien pensantes ne s'arrive pas à capir comme les Autorités ont permettu à ces quatre chats des Nationalistes de se réunir à Firence pour compromettre l'amicice de l'Italie avec la nation qui nous onore de sa protétion.

Pour fortune l'organe ufficiel de la paix, le *Travase*, a toujours promptes les armes (sciables, petits-fleurs, pistoles etc.) pour combattre tous les tentatives insains de ces patriotes sovversifs, ouvrant dan le contemps des abbonnements pazzesques pour calmer les esprits boullents et regalant adroiture des tésors pour prémies!

MASQUERIN

Ultimes notices á la spichelade.

Buenos-Aires. — En el meis pasado de Noviembre son rivados muchos egrejos y ilustres emigrantes Italianos, acoglidos a el sbarque para la musiqua municibal. Todo esto es debido a los buenos ofices y conferencias tenudos para el vuestro Enrique Fierros.

La « Patria degli Italiani » es sordida con un nombre special tricolores, y con un articulo de fundo dobe es dicho que la verdadera Patria dos Italianos es la Republica Argentina, y que de or en pues se quiamera el « Travaso deggi Italiani » (1).

New-York. La *Main Noire* en fait des belles! Le Prefect a recevu une lettre minatoire dans la quelle se promettent les bâtonnées au Maestre Puccins s'il fera arrester sur le palc scenique le bandi Iohnson, ami d'Amy A. Bernardins.

Autres menaces sont eté faites à pareilles personnes, en séguite à quoi les Autorités ont permis à tous les libres citadins des Etés-Unis de porter avec soi pour défèse personelle, sans paguement de vérune taxe, le *Campanossio Argentifero* du « Travase ».

Paris. — L'affaire Rochette qui avait restaigné les manovres de Bourse est finellement en liquidation, après l'intervent provvidenciel de Picherau.

Paris. — Pend toutheure la controversie pour les 6000 francs pagués aux lavandières des lenceuls du Sénat, ne se poutand pas comprendre un tel choupie de blancherie pour part des vénérabiles membres de l'auguste consexe.

.. l'ultime heure, le senateur Taillany avant porté quelque spiegation sur le fait étrain, la question ne pend plus.

Costantinopoles. — Le gouverne des Ieunes-Turques a negué encore une volte la concession de la costruction des linées ferroviaires à l'Italie. M.r Richard Blancs est très-encaissé, mais cela dépend de son caractère... scontreux.

Les Huitmains, quoique fez, ne sont pas des miques! Baste à dire qu'ils sont abbonés au *Travase!*

Kastagnaja-Poljana-Arrostaja — Il s'est empiqué le lustresquarpes du sguatter adibi à la coucine végétarienne du celèbre litteré Alexandroff-Michelajew-Waselline-Pikarellowskoj. — Après cela les pinguins si chers au philosofe, s'etant dimagrés a viste d'oeil, ont cherché de placer fin à leurs jours avec du poison frit, mais il est arrivé a temps l'amministrateur du *Travase*, qui avec une bonne iniection de froidures sibériennes, les a mettus feur de péricule.

(1) Prendiamo nota di questo avvenimento giornalistico transoceanico che non ha nulla a che vedere con il nostro « Travaso delle idee » che resta sempre il migliore periodico umoristico mondiale, il cui abbonamento costa L. 5,60 con diritto ecc. come già dicemmo.
(N. D. R.)

NEL CORRIDOIO più "verde,, che mai

Profittare di questi pochi giorni in cui la Camera è riunita, per ottenere dai nostri maggiori uomini politici alcune profezie sicure, immancabili, inedite ci è parso un dovere del *Travaso* verso i suoi lettori — i quali, come è noto, si occupano moltissimo di politica e sono sempre ansiosi di sapere se l'on. Luzzatti è di buono o cattivo umore.

Così è — *ab Jove principium* — che abbiamo sollecitato l'onore di una intervista, insistendo vivamente per ottenerla e declinando l'onore di pubblicare quella che alcuni concini ci volevano favorire bell'e fatta.

Il Maestro, benchè fosse intento a dettare alcune informazioni spontanee ed obbiettive a due colleghi democratici nonchè indipendenti, ci ha degnato di un breve sorriso:

— Ah, vorreste sapere ciò che accadrà nel 1911, politicamente parlando? Con l'occhio della mente lungimirante vedo già precisa la risposta. Nell'anno che sorge, debellata ogni cospirazione di ammiragli che soffrono il mal di mare, vinte le congiure surrettizie dell'urna buja, rifulgerà nel consenso unanime la gloria del Ministero che è presieduto da un Uomo che tutto il mondo civile invidia all'Italia. Credo di non dir troppo...

— Oh (si affrettò a concludere l'on. Codacci-Pisanelli che pendeva dalle labbra del Maestro) troppo poco.

Mentre trascrivevamo fedelmente queste sante parole cui, purtroppo, non possiamo aggiungere l'impeto oratorio, il tono, la voce — doni preziosi che, da chi l'ha conosciuto, fanno paragonare l'on. Luzzatti a Marco Tullio — vedemmo disegnarsi il profilo dell'on. Giolitti e, naturalmente, corremmo a muovere le stesse nostre domande all'eminente parlamentare. Ecco, testualmente, l'importantissimo colloquio:

NOI — Permette, Eccellenza?

LUI — *(Punto interrogativo di meraviglia)?...*

NOI — Vorremmo da lei qualche previsione politica...

LUI — *(Sorriso bonario di antropofago pasimis).*

NOI — Già, preferisce forse qualche domanda precisa?

LUI — *(Stretta di mano significativa).*

NOI — Crede che il ministero potrà svolgere il suo programma senza crisi?

LUI — *(soavissimo)* Oh!

NOI — E la riforma elettorale? È vero che per la piccola riforma anche lei è d'accordo?

LUI — Il relatore on. Bertolini...

NOI — Mà poi bisognerà pensare alla grande riforma, quella grande come don Leone Caetani...

LUI — *(sorridendo)* Evidentemente.

E con questo smagliante discorso ci ha lasciati sotto il fascino di una eloquenza che seduce, ammalia, conquide.

A trarci dalle nostre profonde riflessioni è capitato, per fortuna, l'on. Salandra.

— Lei dunque, una volta, era pel suffragio universale...

— Già: ma ora non lo sono più.

— A quei giorni era anche amico ed ammiratore dell'on. Di San Giuliano...

— Già: ma ora, ammiratore non lo sono più.

— Comprendiamo. Il suo spirito evolge — ma

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

L'Illustre Senatore *CANEVARO*, già Ministro degli Esteri e Marina, se in abito al mattino è viceversa un grande marinaro, per cui pronunzierà varie concioni su le marinaresche convenzioni.

L'AGITAZIONE FERROVIARIA

Mentre i ferrovieri... lavorano i viaggiatori ingannano il tempo.

la gente non ci crede, perchè dicono che lei è un sonniniano.

— Lo ero, ma adesso...

E se ne è andato senza finire la frase.

Su, nel salone della biblioteca, abbiamo trovato l'on. Bettolo intento a correggere le bozze di un suo volume d'imminente pubblicazione:

Cinquant'anni di sofferenze — *Cinque lustri di mal di mare — Dodici anni di crampi.*

Non abbiamo voluto disturbare l' illustre ammiraglio: tanto più ch' egli stava leggendo la prefazione scritta dall'on. Luzzatti e fuori era atteso impazientemente dal suo editore, sig. Bisleri.

Nel corridoio degli uomini illustri abbiamo incontrato l'on. Campanozzi che studiava dove, se mai, potranno mettere il suo busto.

— Ebbene, onorevole, spera che la Camera potrà far buone cose?

— Ciò dipende...

— Da chi?

— Dalla Camera stessa. Essa ha in mano i suoi destini. Se convaliderà la mia elezione, può essere che le cose camminino: ma se l'annulla, che volete sperare dal Parlamento?

Tutti gli onesti che sentono il dovere di manifestare al « Travaso » la loro simpatia, ricordino che il mezzo più efficace ed eloquente per farlo è quello di diventare « abbonati » del giornale. Cartolina-vaglia di L. 5,60 a questo indirizzo TRAVASO - *Roma*.

A parte gli scherzi, ogni cittadino si ricordi, quando il gallo canta, ogni mattina, che l'area di Piazza Colonna è stata ceduta ***GRATIS*** dal Comune a chi vi farà sopra un'ottima speculazione finanziaria.

GIGIONE NEL TEMPO

Chi avesse detto a Gigione Luzzatti, quand'egli era già celebre, al principio del Secolo XVIII, sotto il nome di Dionigi Papin, che la sua pentola con relativa valvola di pubblica sicurezza, gli avrebbe giovato assai nelle sue applicazioni odierne verso.... i ferrovieri, si sarebbe forse sentito telefonare dal comm. Concini: « Siete pazzo? ».

Eppure è in grazia della sua invenzione d'allora ch'egli, il Grande Maestro, ha capito subito che cosa bollisse in pentola ed ha preso gli opportuni provvedimenti senza im-papin arsi un sol momento.

Dionigigione Papin nacque in Francia, studiò in Inghilterra ed in Germania, seguito, ovunque dal suo diletto allievo Hector Sac, insieme al quale fece diverse maravigliose invenzioni come la polvere... negli occhi, il manico alle scope e il cassetto di distribuzione... dei milioni ai ferrovieri.

Anche studiò col Sac un ben capace cestino per memoriali, uno spazzolone per direzioni compartimentali, e il disco rosso per arrestare l' esercizio statale sovra una brutta china.

La sua invenzione principe però resta sempre il famoso pentolone munito di un morgaretto sibilante segnalatore del vapor acqueo sprigionantesi dall' ebullizione ferroviera.

E' da quella pentola che è nata la macchina a vapore, che doveva poi trasformare il mondo trascinando con sè il carro... dello Stato.

Dionigigione Papin volle provare l' applicazione ad un battello della sua pentola sul fiume... delle sue parole, ma male gliene incolse, poichè fu assalito dal popolo ignorante che lo riteneva uno stregone, acciuffato per il pappafico e buttato in acqua dalla maggioranza che stava a vedere.

A parte gli scherzi, ogni cittadino si ricordi, alzandosi dal letto, che l'area di Piazza Colonna è stata ceduta ***GRATIS*** dal Comune a chi vi farà sopra un'ottima speculazione, sacrificandosi pel bene del paese.

I torchi gemono, non certo di dolore, ma di sana allegria preparando il

Per modo di dire...

il magnifico album dovuto all'agile ed arguta matita del nostro Filiberto Scarpelli e che daremo in premio supplementare a chiunque ci procuri due abbonati nuovi. La stupenda pubblicazione sarà pronta e spedita a tutti coloro che ne hanno diritto, fra

dieci giorni.

A parte gli scherzi, ogni cittadino si rammenti, prendendo il caffè e latte, che l'area di Piazza Colonna è stata ceduta ***GRATIS*** dal Comune a chi vi farà sopra un'ottima speculazione finanziaria, in nome della democrazia.

Bollettino dei lavori del Comitato pel 1911

Lunedì. — Sfida in blocco... demo-clerico-massonico al *Travaso*. Congratulazioni al cav. Picarelli, con preghiera di voler attaccare a un chiodo la sciabola, per ora, e, possibilmente, attaccare anche qualche manifesto del 1911.

Martedì. — Ricevuta in dono dal cav. uff. Picarelli la sciabola suddetta, ancora grondante di sangue travasatorio, e destinatala a Castel S. Angelo per la mostra dei cimelii storici del deperimento nazionale.

Mercoledì. — Assunto in servizio un maestro di scherma ad uso degli impiegati del Comitato ed amici del medesimo. (L. 40.000 mensili e rimborso di spese vive dietro presentazione delle pezze d'appoggio).

Giovedì. — Sfidato Giove Pluvio all' ultimo sangue, perchè reo di aver trascinato l'opera del Comitato a P. d'Armi.. nel fango.

Venerdì. — Esercitazioni belliche di tutto il personale, con torneo di scherma, e bellissima... levata di scudi finale. (L. 5 l'uno).

Sabato. — Sfidato il prof. Guastalla... a trovare un affare migliore della sistemazione di P. Colonna. Datogli convegno per la partita d'onore, sul prossimo terreno... disponibile.

Domenica. — Eroico riposo.

Una calda preghiera

facciamo a tutti i nostri abbonati: nel rimetterci la cartolina vaglia di **L. 5.60** *(col premio del* « Campanozzio » *o di* **L. 7.50** *(coi due premi* Campanozzio *e* **Per modo di dire...**) *l' abbonato vecchio dichiari che il suo è un* rinnovo *o meglio ancora unisca la fascetta del giornale e l'abbonato* nuovo *non manchi di dichiarare tale sua qualità.* Ciò è indispensabile per la speditezza del lavoro amministrativo.

A parte gli scherzi, ogni cittadino non dimentichi, quando tuona il cannone di mezzogiorno, che l'area di Piazza Colonna è stata ceduta ***GRATIS*** dal Comune a chi vi farà sopra un'ottima speculazione finanziaria, in omaggio al libero pensiero.

Ballata di Gygiano de Picarellac

Ecco, io gitto l'ormai noto cartello,
poscia comodamente, pian pianino,
mi libero dal conte San Martino
e mi mostro qual sono, Picarello.
Del Campanozzio più gentil, più fino
d' Italo Carlo Scialbo, con lo stocco
avverto l' importuno moscardino
che, pria che mi licenzino, lo tocco!

Meglio v'era tacer, signor mio bello!
Non soffro sul mio naso alcun moschino,
nè vo' che alcun si faccia paladino
dei forestier, che sono il mio fardello...
Io scendo in guardia come un saracino
perchè a simili scherzi non abbocco
e vi avverto che al braccio non mancino,
prima che mi licenzino, vi tocco.

Se attacco o non attacco il gran cartello,
che cosa importa al pubblico cretino?
Piacendo al Blocco, seguita il festino
ed io rimango ognora Picarello.
Volete offrirmi un altro contrattino?
O volete gridare: — Viva il Blocco? —
Ma vi prego di fare un po' prestino
o, pria che mi licenzino, vi tocco!

LICENZA:

Figlio di Tito Livio Cianchettino,
Ecco: io fingo, io fuggo, io paro, io scocco:
Prendete su, ficchino!
Prima che mi licenzino, v' ho tocco!..

A parte gli scherzi, ogni cittadino non trascuri di rammentarsi all'ora del pranzo serale, che l'area di Piazza Colonna è stata ceduta ***GRATIS*** dal Comune a chi vi farà sopra un'ottima speculazione finanziaria al suono degl' inni della patria, nonchè di... quel metallo.

Il concerto espiatorio

Riposta la sciabola nel fodero, il cav. uff. Picarelli si annoiava mortalmente. La Società pel movimento... dei padrini giaceva in una inazione veramente deplorevole. La nostalgia delle battaglie, il bisogno di rumore, il desiderio di nuove vittorie erano manifesti sul volto di tutti, alla sede della società. (Purtroppo, non erano manifesti... del 1911 che altrimenti si sarebbero potuti mandare, per esempio, alle agenzie di viaggi, che li aspettano ancora).

Allora il cav. uff. ebbe l'idea: faremo un concerto al Corea e lo dedicheremo...

A chi dedicarlo?

In un breve consiglio tenuto al « Movimento » si affacciarono varie proposte: prevalse quella di non dedicarlo a nessuno. Così fu che il cav. Picarelli lo dedicò... ai forestieri che la benemerita Associazione era riuscita a far convergere a Roma e per essi al cosidetto patrimonio inalienabile della Associazione.

Tracciate le grandi tinte del progetto, il cav. uff. Picarelli pensò a cercare un bel patronato per la bellissima festa. Ma chi può essere il patrono di una iniziativa picarelliana se non chi stia in alto, molto in alto?

Detto fatto il cav. uff. Picarelli cavò fuori il più aristocratico *frak* della propria democratica guardaroba, forbì la croce di cav. nonchè uff. della Corona d'Italia, e si mise in movimento — come un forestiere qualunque — verso il Quirinale.

Quivi giunto, di fronte alla bellicosa apparenza collettiva dei corazzieri, gli sembrò di stare in famiglia: il sangue dell'antico crociato (cav. uff.) lo spinse a stringer la mano a tutti, e ad intavolar seco loro una amichevole conversazione.

Raccontò con smaglianti parole l'ultimo combattimento sostenuto gloriosamente contro i *Travasatori*, noto oramai nella storia patria col nome di *Presa* (in giro) *dell'Acqua Acetosa*, e mostrò la distinzione riportata, consistente in una medaglia, portante, nel *verso*, la scritta: *Campagna romana, fuori porta del Popolo*, e nel *recto* un cirincione al naturale.

La conversazione fu interrotta da un valletto annunziante che S. M. attendeva di sopra il valoroso capitano.

S. M. evidentemente confuso di trovarsi davanti un personaggio così eminente, gli stese tuttavia la mano.

— Picarelli, Picarelli... mi pare di conoscere questo nome... Non è per caso quel Picarelli, terribile sovversivo, fabbricante di deputati antimonarchici alla Capitale?...

— Oh! Sire (stavo per dire caro collega) lasci correre... Sono, fra l'altre cose, anche funzionario di V. M. Anzi la sfido a trovare uno più monarchico di me.

— Una sfida anche a me? Mi pare esagerato...

Picarelli fece uno di quei suoi sorrisi coi quali un tempo innamorava gli elettori del I. collegio a dozzine, e andò diritto allo scopo della visita: il patronato pel Concerto al Corea.

Come è facile immaginare S. M. accordò subito quanto gli veniva chiesto. Anzi, fu così incoraggiante nella concessione, che il direttore dei forestieri pensò subito di ordinarsi le nuove carte da visita così:

> **Cav. Uff. Luigi Picarelli**
> Sotto l'Alto Patronato di S. M.

Prima di uscire dal Quirinale, il cav. Picarelli lasciò sparsi qua e là cartelli ed opuscoli di *réclame* pel 1911 e stretta nuovamente la mano ai corazzieri, corse alla ricerca degli artisti pel gran concerto.

***

Il momento non poteva essere scelto meglio. Dappertutto si parla dell'Associazione del *Movimento dei Forestieri* le cui benemerenze verso l'Europa in genere e la città nostra in ispecie sono incalcolabili e quindi per profittare di tanta gratuita *réclame*, visto che il comizio era già stato fatto qualche settimana addietro e che un solenne corteo patriottico avrebbe potuto riuscire pericoloso, si è pensato ad un concerto come ad un' ottima... parata.

Prima di tutto, il solerte Picarelli rievocò colla mente i nomi più gloriosi dell'arte.

Tamagno! Quello sarebbe andato a pennello per l'occasione. Ma ahimè, era morto. Pensò anche al maestro Orefice, ma non si azzardò a scritturarlo, per tema di complicazioni — tutt'altro che cercate — col... comm. Cagli, orefice, anche lui, ma alquanto dimissionario.

Finì per rimetter la cosa al discernimento del Conte di S. Martino. Per conto proprio, si limitò a scritturare la celebre cantante Boninsegna, spo-

ARIA

...ba, forbì la croce di cav. nonchè uff. della Co... d'Italia, e si mise in movimento — come un ...stiere qualunque — verso il Quirinale.

...ivi giunto, di fronte alla bellicosa apparenza ...ttiva dei corazzieri, gli sembrò di stare in fa...ia: il sangue dell'antico crociato (cav. uff.) lo ...se a stringer la mano a tutti, e ad intavolar ... loro una amichevole conversazione.

...accontò con smaglianti parole l'ultimo combat...nto sostenuto gloriosamente contro i *Travaso*... noto oramai nella storia patria col nome di ...*a* (in giro) *dell'Acqua Acetosa*, e mostrò la di...sione riportata, consistente in una medaglia, ...ante, nel *verso*, la scritta: *Campagna romana, ... porta del Popolo*, e nel *recto* un cirincione al ...rale.

...a conversazione fu interrotta da un valletto an...ziante che S. M. attendeva di sopra il valoroso ...tano.

... M. evidentemente confuso di trovarsi davanti ...personaggio così eminente, gli stese tuttavia la ...o.

... Picarelli, Picarelli... mi pare di conoscere que... nome... Non è per caso quel Picarelli, terribile ...versivo, fabbricante di deputati antimonarchici ... Capitale?...

... Oh! Sire (stavo per dire caro collega) lasci ...ere... Sono, fra l'altre cose, anche funzionario ... M. Anzi la sfido a trovare uno più monar...o di me.

... Una sfida anche a me? Mi pare esagerato...

...carelli fece uno di quei suoi sorrisi coi quali ...empo innamorava gli elettori del I. collegio a ...ine, e andò diritto allo scopo della visita: il ...onato pel Concerto al Corea.

...me è facile immaginare S. M. accordò subito ...nto gli veniva chiesto. Anzi, fu così incorag...te nella concessione, che il direttore dei fore... pensò subito di ordinarsi le nuove carte da ... così:

Cav. Uff. Luigi Picarelli
Sotto l'Alto Patronato di S. M.

...ima di uscire dal Quirinale, il cav. Picarelli ...ò sparsi qua e là cartelli ed opuscoli di *réclame* ...1911 e stretta nuovamente la mano ai coraz..., corse alla ricerca degli artisti pel gran con....

⁂

... momento non poteva essere scelto meglio. Dap...utto si parla dell'Associazione del *Movimento Forestieri* le cui benemerenze verso l'Europa in ...re e la città nostra in ispecie sono incalcola... quindi per profittare di tanta gratuita *réclame*, ... che il comizio era già stato fatto qualche set...na addietro e che un solenne corteo patriottico ...bbe potuto riuscire pericoloso, si è pensato ad ...concerto come ad un' ottima... parata.

...ima di tutto, il solerte Picarelli rievocò colla ...te i nomi più gloriosi dell'arte.

...magno! Quello sarebbe andato a pennello per ...asione. Ma ahimè, era morto. Pensò anche al ...stro Orefice, ma non si azzardò a scritturarlo, ...tema di complicazioni — tutt'altro che cercate ...l... comm. Cagli, orefice, anche lui, ma alquanto ...esionario.

...nì per rimetter la cosa al discernimento del ...e di S. Martino. Per conto proprio, si limitò ...ritturare la celebre cantante Boninsegna, spe...

Secolo II - Anno XI

All'armi!!! Chi va là???

— Scusi... vorrei abbonarmi?
— Ma lei chi è? Crede che noi abboniamo così il primo venuto? Ha dei secondi che rispondano di ce li mandi e vedremo se sarà il caso di darle soddisfazione che Ella domanda, una soddisfazio creda, che solo noi siamo in grado di darle.

Questo dialoghetto ha luogo mille volte al gio per lo meno, fra i 200 avventizi che abbiamo ass dato e la ressa dei nuovi abbonati. Naturalmente vorremmo con tutto il cuore passar sopra ad o formalità, ma siccome abbiamo saputo che il C Uff. Picarelli ha messo in movimento molte migli tra albergatori e forestieri obbligandoli ad abbona al Travaso *con scopi che non riusciamo bene a c prendere, così siamo stati costretti a proclamare specie di bando per il concorso ad abbonato al* T*vaso, bando che ripubblicheremo oggi stesso* *Gazzetta Ufficiale: Eccone la copia autenticata notaio:*

« È bandito da oggi fino al 31 Dicembre — proroghe improbabili — il concorso per il post abbonato al Travaso.

Il concorso sarà per titoli e — se la Commiss esaminatrice lo crederà opportuno — anche pe same.

Per essere ammessi al concorso occorre:

— Essere cittadino italiano, godere dei diritti vili e politici, aver compiuto l'esame di maturità questo documento sono esonerati i signori senato deputati), essere scesi sul terreno almeno tre vol godere di un'annua rendita di Lire **Cinque e c sessanta.**

I vincitori del concorso dureranno in carica l'a dopo di chè se l'amministrazione non trova null contrario, la carica verrà rinnovata previo pa mento di un canone di stabilirsi.

Gli abbonati avranno solo diritto al giornale volta la settimana — ed alla dotazione del

Campanozzio argentifero

arma d'ordinanza che diventa ipso jure *propr dell'abbonato, potendone egli disporre a suo talen se ne ha.*

Ogni abbonato, prima di venir immesso in sione, dovrà prestare giuramento di fedeltà alle tuzioni che ci reggono nelle 24 ore e sottoporsi uno scrupoloso esame batteriologico, nonchè alla cinazione di spirito puro, anidro a 100 gradi.

Gli abbonati di sesso femminile dovranno la fotografia autenticata dal sindaco e di data anteriore a 9 mesi, restando in facoltà della C missione di sottoporli a visita medica. »

Norme addizionali del Concorso

1. *Rinnovare* subito l'abbonamento oppure dare l'**abbonamento nuovo**, inviando cartol vaglia di L. 5,60 (col premio del *Campano* soltanto) oppure di L. 7,50 (coi due premii sieme: *Campanozzio* e il magnifico Album di pelli **Per modo di dire**).
2. Scrivere ben chiaro, nome, cognome, indi e indicazione dei premi supplementari che si derano e indicare con uguale chiarezza se si t di abbonamento **nuovo** o di **rinnovo**.
3. Non attendere per abbonarsi la fine dell' per poter aver **subito giornale e premi** facilitare così il lavoro di amministrazione e di dizione.

La tremarella di Stato

Da qualche giorno l'on. Luzzatti vive in u mosfera satura di perplessità, patèmi d'animo mori pànici e trepidazioni assortite che tan molto preoccupato lui e i diversi concini che dono dal suo pappafico.

Il buon Gigione non è più lui.. Anche co persone con cui suole espandersi nella più ob tiva intimità e che sono abituate a rispecc quotidianamente e con perfetta indipendenza pensiero, egli si dimostra perfino incline, par credibile, ad un po' di pessimismo verso sè s

Ci è parso quindi interessante avvicinare c debite cautele il dott. Italo Carlo Scialbo, dire del *Messaggero*, per avere da lui, che gode l' d'interpretare con precisione matematica i m della psiche gigionica, qualche notizia sullo d'animo dell'eccellentissimo Presidente.

Il dottore avrebbe voluto schermirsi, ma troppo tardi. Cosicchè preso — come suol di col sorcio in bocca, finì per farci le confiden riassumiamo qui appresso.

Dopo aver dormito con un occhio solo tu notte, S. E. si sveglia di soprassalto, sotto

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 N. 564

ABBONAMENTI

Per un anno { in Italia . . . . L. 5,00 / all'Estero . . . . » 7,50

Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli Uffici del giornale:

Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la ditta **A. Lattanzi e C. Roma** - Via dei Gracchi, 60

Prezzo: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 la linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

IL GIURO: Chi è colui che giura? Qual giuramento dona egli? *Su che cosa e perchè giura?* Io contemplo il *docente universitario* tendere la mano per *tale bisogna* ed io *nego* di ciglio fermo il *giuramento suo* e quello di *qualsiasi altro*. Perchè dunque si giura? Io penso nella maniera *tale*; ma se voglio pensare nella *maniera tal'altra*, non mi tratterrà il giuro prestato per la maniera tale o, se *mi trattiene*, io concludo col *mentire a me stesso*, e cioè negar *la mia natura*, per tener fede a una *parola impostami!* E vorrete voi la *servitù materiale* dell'uomo che non vi serve *anche con l'anima? LIBERTÀ È MADRE DI MORALITÀ.* Libero io, libero tu. Servimi *senza giure*, quando il tuo animo *è mio*: abbandonami quando il tuo animo vorrà essere d'altri. *Ecco la libertà, ecco la moralità.* **Tito Livio Cianchettini**

Secolo II - Anno XI — Roma 18 Dicembre (Uffici: Vicolo Scavolino 61, Piazza Trevi). Domenica 1910 — N. 564

All'armi!!! Chi va là???

— Scusi... vorrei abbonarmi?

— Ma lei chi è? Crede che noi abboniamo così il primo venuto? Ha dei secondi che rispondano di lei; ce li mandi e vedremo se sarà il caso di darle la soddisfazione che Ella domanda, una soddisfazione, creda, che solo noi siamo in grado di darle. . . .

Questo dialoghetto ha luogo mille volte al giorno per lo meno, fra i 200 avventisi che abbiamo assoldato e la ressa dei nuovi abbonati. Naturalmente noi vorremmo con tutto il cuore passar sopra ad ogni formalità, ma siccome abbiamo saputo che il Cav. Uff. Picarelli ha messo in movimento molte migliaja tra albergatori e forestieri obbligandoli ad abbonarsi al Travaso *con scopi che non riusciamo bene a comprendere, così siamo stati costretti a proclamare una specie di bando per il concorso ad abbonato al* Travaso, *bando che ripubblicheremo oggi stesso nella Gazzetta Ufficiale: Eccone la copia autenticata da notaio:*

« È bandito da oggi fino al 31 Dicembre — salvo proroghe improbabili — il concorso per il posto di abbonato al Travaso.

Il concorso sarà per titoli e — se la Commissione esaminatrice lo crederà opportuno — anche per esame.

Per essere ammessi al concorso occorre:

— Essere cittadino italiano, godere dei diritti civili e politici, aver compiuto l'esame di maturità (da questo documento sono esonerati i signori senatori e deputati), essere scesi sul terreno almeno tre volte e godere di un'annua rendita di Lire **Cinque e cent. sessanta.**

I vincitori del concorso dureranno in carica l'anno, dopo di chè se l'amministrazione non trova nulla in contrario, la carica verrà rinnovata previo pagamento di un canone da stabilirsi.

Gli abbonati avranno solo diritto al giornale una volta la settimana — ed alla dotazione del

Campanozzio argentifero

arma d'ordinanza che diventa ipso jure *proprietà dell'abbonato, potendone egli disporre a suo talento... se ne ha.*

Ogni abbonato, prima di venir immesso in funzione, dovrà prestare giuramento di fedeltà alle istituzioni che ci reggono nelle 24 ore e sottoporsi ad uno scrupoloso esame batteriologico, nonchè alla vaccinazione di spirito puro, anidro a 100 gradi.

Gli abbonati di sesso femminile dovranno unire la fotografia autenticata dal sindaco e di data non anteriore a 9 mesi, restando in facoltà della Commissione di sottoporli a visita medica. „

Norme addizionali del Concorso

1. *Rinnovare* subito l'abbonamento oppure mandare l'**abbonamento nuovo**, inviando cartolina-vaglia di L. 5,60 (col premio del *Campanozzio* soltanto) oppure di L. 7,50 (coi due premii insieme: *Campanozzio* e il magnifico Album di Scarpelli **Per modo di dire**).

2. Scrivere ben chiaro, nome, cognome, indirizzo e indicazione dei premi supplementari che si desiderano e indicare con uguale chiarezza se si tratta di **abbonamento nuovo** o di **rinnovo**.

3. Non attendere per abbonarsi la fine dell'anno, per poter aver **subito giornale e premi** e per facilitare così il lavoro di amministrazione e di spedizione.

Facendo bagaglio...

Toscani, pacchi tre; uno spunta-sigari,
molta carta bollata per le liti...
Dio! Cinquanta chiamate! ma in America
si sono tutti quanti scimuniti?
Qui, carta e penne (metto anche i pennoni!)
per scrivere - chi sa! - *Le mie prigioni!*

Ma già, gli americani sono popoli
semi-ignoranti! e forse, per un po',
si civilizzeranno, com'è logico,
se faranno un trionfo all'*Isabeau!*
Dò un tocco al second'atto, il quale è un atto
non secondo a nessuno!.. (Eh, che bel tratto!)

Qui ci mettiamo il pacco delle lettere
di Sonzogno e Ricordi - Ah, in cor mi suona:
« *Pietruccio quasi mio!* » « *Piero adorabile!* »
son ricordi e son... zogno! (questa è buona!)
Qui un ritratto con dedica: *A Pierino,*
il suo Vattelapesca e San Martino!

Mezzo milione e più d'incassi? Oh, diavolo,
cose... dell'altro mondo! Basta!.. infine
mettiamo qui i *gilets*, trecentoquindici;
qui le cravatte, mille e sei dozzine...
L'hanno bissato troppo!., E' un risultato,
ch'io chiamerei piuttosto su...bissato!

Ma già, Gatti-Casazza e i suoi satelliti
(ad essi io non perdono!) fan fatica
per tirar su certe fanciulle... anemiche!
Grazie all'*Amico Fritz* ed all'*Amica*.
(i soli amici miei!) vedran di volo
che belli come me ce n'è uno solo!

Mettiamo qui gli stecca-denti igienici;
qui l'Inno al sole, per riserva, e qui
le bozze d'interviste da concedere;
qui la bacchetta, qui l'accordo in *si*
della tromba... Se un malintenzionato
mi fa l'accordo in... no, sono trombato!

Successo strepitoso? Eh, nello strepito,
qualche cronista non ha inteso tutto!
Le signore in brillanti? Ciò significa
che il successo non ha nessun costrutto!
Se non c'erano quelli, a quanto pare,
l'opera non potea certo brillare!

Basta! chiudiamo il pettine, la spazzola,
la partitura del tamburo, e addio!
Dovrò cantare, a Nuova York, andandoci
« Apri la tua finestra o... York, son io? »
No!.. ch'io non dò fanciulle alla sventata!
Isabeau, lo si sappia, è maritata!

Anzi, a questo proposito, ho da aggiungere
due *fa bemolli* al corno, e un *fa* al tenore.
Vedrete che diversità di pubblico,
che differente specie di signore!
Avrò del lauro anch'io, caspiterina,
per via che ci ho... del fegato! (E' carina!!)

Insomma, non bisogna disconoscere
che questo chiasso m'ha seccato già!
A lui la mala Pasqua! Or corro subito,
chè del rumore ho l'esclusività!
La *fanciulla* è *del West?* (oh, udite questa!)
io porto l'*Isabeau* perchè la swest...a!..

La tremarella di Stato

Da qualche giorno l'on. Luzzatti vive in un'atmosfera satura di perplessità, patèmi d'animo, timori pànici e trepidazioni assortite che tengono molto preoccupato lui e i diversi concini che pendono dal suo pappafico.

Il buon Gigione non è più lui.. Anche con le persone con cui suole espandersi nella più obbiettiva intimità e che sono abituate a rispecchiare quotidianamente e con perfetta indipendenza il suo pensiero, egli si dimostra perfino incline, pare incredibile, ad un po' di pessimismo verso sè stesso.

Ci è parso quindi interessante avvicinare con le debite cautele il dott. Italo Carlo Scialbo, direttore del *Messaggero*, per avere da lui, che gode l'onore d'interpretare con precisione matematica i misteri della psiche gigionica, qualche notizia sullo stato d'animo dell'eccellentissimo Presidente.

Il dottore avrebbe voluto schermirsi, ma era troppo tardi. Cosicchè preso — come suol dirsi — col sorcio in bocca, finì per farci le confidenze che riassumiamo qui appresso.

Dopo aver dormito con un occhio solo tutta la notte, S. E. si sveglia di soprassalto, sotto l'incubo d'un sogno che per solito si aggira sul tema dei disastri aviatorii in cui egli figura sempre come

vittima o per caduta propria, o per essere schiacciato da un macchinone colossale. Si frega subito gli occhi per timore che altri lo prevenga, e per veder chiara la situazione apre gli sportelli e l'animo alla speranza; quindi deposta la camicia da notte dell'uomo felice, ne indossa due o tre secondo il grado — supposto — della sua infelicità momentanea, il che rappresenta per lui una certa incoerenza, motivi di ulteriori angoscie, essendo risaputo che come lavoratore non dovrebbe averne che una. Ma! Chiamato il fido (eh, chi sa?) cameriere si fa portare il caffè e latte raccomandando che nel primo ci siano sempre dei fondi non segreti e che l'altro si mantenga molto, moltissimo su!

La *toilette* del Grande Trepidante non è lunga, premendogli solo che le bretelle tengano ben sollevato il morale dei pantaloni fin sotto il cavallo, in modo che questo non perda le staffe; che il colletto sia molto saldo e le scarpe calzino bene. Un gran dolore è per l'illustre uomo l'esser costretto a « infilar l'uscio » per uscire di casa — cosa che egli chiama « andar fuori dei concini » — e quando è in mezzo a una strada non sa bene se deve rivolgersi a Destra, a Sinistra o prendere la via del Centro. Potrebbe, è vero, salire in una vettura, ma anche lì c'è il timore di essere ribaltato, e preferisce andare a piedi... di piombo.

Qualcuno avrà fatto caso che S. E., qualunque tempo faccia, anche se non ci sono Nuvoloni in giro, tiene l'ombrello aperto e si mette un *foulard* al collo. Si capisce: l'uno serve come precauzione contro una possibile pioggia di palle nere e l'altro per ripararsi dai colpi di vento... di fronda.

Infinite poi sono le paure che piglia ogni tanto, incontrandosi: o con un « gruppo » di persone che parlano (forse male di lui?), o con alcuni ragazzini che giuocano alla « nizza » in cui egli si vede simboleggiato dal pezzo di legno che vien fatto saltare così facilmente, o — mentre passeggia sopra pensieri a Villa Umberto — osservando dei seminaristi che giuocano al « calcio ». In quest'ultimo caso più volte è stato sul punto di correre ad abbracciare quei bravi giovanotti e prometter loro, purchè la smettano, una solenne, pubblica e alquanto onorevole ammenda al discorso famoso di Ernesto Nathan.

Tutte queste alternative liete e paurose hanno non poco scosso l'organismo dell'uomo di Stato, talchè è ridotto al punto da non azzardarsi nemmeno ad aprire la calotta del proprio orologio per timore di vedere i Rubini, e a non ordinare più — andando in trattoria — le solite uova al tegame perchè gli rammentano il Cocco... Ortu che pur vorrebbe mandare a far friggere.

Non parliamo poi dell'angoscia che afferra l'onorevole Luzzatti quando chiede al cameriere il conto o *redde rationem* di ciò che ha ordinato, sembrandogli in quel momento di avere a che fare addirittura col Paese!

Così su per giù passa la giornata il nostro buon Gigione e non avviene mai che la notte lo si vegga per istrada, nella tema che qualcuno — anche non appartenente a nessuna associazione addetta a salvaguardare il decoro di Roma — gli abbia a rapire il... Portafoglio. Tutt'al più dopo aver dato una mano — tanto per mantenersi in esercizio — a fare l'*Italie*, si reca a fischiare amichevolmente in Via del Bufalo, di dove poco dopo esce, da una vetrina illuminata dall'Interno, un signore alquanto Italo, piuttosto Carlo e parecchio Scialbo, che lo accompagna a casa per munirlo dei conforti del *Messaggero* e conciliargli così (ma è molto difficile!) un buon... Sonnino.

Un onorevole smascherato

L'on. Di Scalea, dunque, andò agli uffici della Camera per congiurare contro alcuni disegni di legge presentati dall'on. Luzzatti; e, uscendo dalla riunione, avvertì che gli mancava il portasigarette d'argento.

La scomparsa del quale fu una vera sorpresa

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Lettore amico, puoi qui ru guardarlo
L'onorevole eletto a Busto Arsizio,
Industrial lombardo nonchè *CARLO*
Il che essendo *DELL'ACQUA* è in esercizio,
O in ragione filata è d'occasione
Per l'attual mondiale inondazione

per tutti perchè — in genere — il principe di Scalea è notissimo per l'abitudine di chiedere al suo interlocutore una sigaretta, ma è altrettanto ignoto all'umanità come uomo che di solito offra... la medesima.

Il fatto era grave e non poteva passare sotto silenzio. Gli uscieri della Camera, interpellati, concordemente affermarono che l'ufficio nel quale si trovava l'on. Scalea era affollato esclusivamente di deputati. Il questore, on. Podestà, si preoccupò subito della gravità dell' incidente.

— Fino a oggi, diceva col suo arguto sorriso il questore, si era sempre detto *Governo ladro*; da oggi in poi bisognerà dire *Governo derubato.*

E cominciò le indagini: sul libro nero della questura, il *reporter* della *Gazzetta Ufficiale* trovò la narrazione succinta dell'accaduto con queste brevi aggiunte: « La Questura indaga. Si è constatato che alla riunione partecipavano anche due altri sottosegretari di Stato — ma nulla essendo risultato a loro carico, e perchè fin qui incensurati, sono stati rimessi in libertà. »

Siamo in grado di dire ai lettori come si è svolta la laboriosa opera del personale della pubblica sicurezza parlamentare.

Premettiamo che della ricerca del colpevole è stato incaricato il commissario cav. Nuvoloni, coadiuvato dal delegato cav. Orlandi, reduce — quest'ultimo — dalla esposizione di Bruxelles dove non ha avuto la croce di Leopoldo e nemmeno un ritratto di Cleo de Merode.

Il cav. Nuvoloni, con fine intuito, ha subito indovinato che la refurtiva non era uscita da Montecitorio e, per conseguenza, il responsabile era ancora nel palazzo omonimo. Per conseguenza, le ricerche furono tutte rivolte ai locali più frequentati.

Invano, invano! Mentre la squadra dei funzionari ritornava in Questura, il Cav. Musolini scorse un povero uomo, molto male in arnese, che — chino sui cestini che la munificenza dell'altro questore on. Visocchi ha disseminato per raccogliere le carte inutili — cercava evidentemente qualche mezzo toscano, più o meno refrattario, buttato via dalla impazienza di un consumatore più o meno operoso...

— Se quell'uomo cerca un mozzicone, penso, seguo, che è un fumatore, e se fuma potrebbe aver desiderato le sigarette dell'On. Di Scala e il loro argenteo astuccio.

Agguantato con buone maniere, l'interrogatorio fu rapido e serrato:

— Chi siete?

— Un proletario nullatenente.

— Come vi chiamate?

— Mezzanotte.

— Questo è un soprannome. Ah, volete tacere le vostre generalità? olà, perquisitelo.

E in una tasca della giacca sdrucita, fu trovato il portasigarette. Messo alle strette, il prevenuto col singhiozzo nella voce e le lacrime agli occhi, disse:

— Signor commissario, non mi faccia del male. Io sono povero, muoio di fame. Mi chiamo Camillo Mezzanotte. Ho molti figli... illegittimi. Per dar loro un pezzo di pane, raccolgo francobolli usati e mozziconi di sigari. Ho trovato questo portasigarette, e cercavo il proprietario per buscarmi una buona mancia.

Aveva un grande accento di sincerità nella voce. Fu telegrafato a Chieti e il prefetto rispose testualmente:

— E' un pezzente ma galantuomo. Campanozzi solo cercò di metterlo in dubbio ma nessuno gli ha creduto. Merita una elemosina.

Il Cav. Musolini ha buon cuore: ha cavato di tasca sua otto soldi a quel povero diavolo e — prima di lasciarlo in libertà — ha voluto metterlo in cospetto dell'on. Principe di Scala.

Questi, esultante per non creduto ricupero del portasigarette, lo ha premurosamente messo in tasca, poi, con sorriso diplomatico, ha ringraziato e, rivolgendosi a Mezzanotte gli ha bonariamente detto:

— Scusa, hai una sigaretta?

E l'on. Mezzanotte, sempre vendicativo, di rimando:

— Figurati! Roba chic: fabbricata a posta in Egitto per me.

E gli ha allungato una indigena da un centesimo e mezzo, tale da far sputar l'anima anche al com. Bondi.

In seguito alla brillante operazione, il questore Podestà è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia e il Commissario Nuvoloni sarà encomiato nel prossimo bollettino del Ministero dell' Interno e gratificato.

*

L'On. Camillo Mezzanotte ci scrive pregandoci rendere di pubblica ragione che nel restituire al legittimo proprietario On. Di Scalea il prezioso portasigarette d'oro massiccio — grammi 275 titolo 18 carati valore Lire italiane 600 — egli non pretese, come gliene dà diritto la legge — il 10 per cento sul valore dell'oggetto da lui rinvenuto e ciò per un doveroso riguardo all'amico che è sperabile vorrà in qualche altro modo manifestargli la sua riconoscenza.

D'altra parte l'On. Di Scalea ci scrive che non si tratta di oggetto smarrito e rinvenuto, ma di un oggetto lasciato momentaneamente al suo posto sul tavolo del 1. ufficio, e che poco dopo egli tornò per riprenderlo senza trovarlo. Comunque egli è grato all'On. Mezzanotte che avrebbe potuto impegnarlo, mentre glielo ha restituito; ma è anche vero che se il deputato di Chieti non l'avesse preso, egli Di Scalea lo avrebbe ritrovato... tanto più che l'On. Targioni era lontano da Roma.

Sul Palcoscenico del Costanzi

Gigione — Egregio *Caramba*, mi pare che questo vestito cominci a starmi male addosso. Mi prepari subito un bel costume da capo... della maggioranza.

Gli entusiasmi americani per G. Puccini

(dal nostro inviato speciale senza filo)

New-York 14. — Le repliche della « Fanciulla del West » si susseguono con un trionfale successo tra l'entusiasmo della enorme metropoli che sembra pervasa da una vera follia collettiva per il grande maestro lucchese.

I molti figurinai ed i ciambellai di Lucca sono sulla strada di diventar milionarii.

Una ciambella senza buco fu venduta per mille dollari e un busto di gesso di Giuseppe Verdi altrettanto.

Le signore new-yorkesi poi manifestano il loro entusiasmo in modi più tangibili.

Le socie del celebre *Pen-sylvania-club* hanno dato un ricevimento in onore di Puccini offrendogli una verga d'oro massiccio del peso di 25 chilogrammi perchè se ne serva per battere il tempo. Puccini rispose che con una verga di quella portata avrebbe sfondato il leggio e che preferiva battere... moneta.

Una rappresentanza ufficiale della *Mano Nera* offrì a Puccini l'intero introito di una giornata di lavoro e il diploma di Socio onorario.

Conoscendosi poi la passione del Maestro per la caccia, i notabili della Fifty Avenue organizzarono una grande caccia in battuta ai negri che ebbe luogo nel vicino Stato di Minnesota. Ben 40 negri furono fatti passare sotto il tiro dell'ospite, ma sia per l'emozione causatagli dalla strana selvaggina, sia per deliberato proposito, Puccini li spadellò tutti, ciò che non valse a salvar la vita ai poveri diavoli che furono linciati e crivellati di palle in onore dell'acclamato autore della « Fanciulla del West ».

Uno dei più ricchi mercanti di majali di Chicago offrì a Puccini un porco bianco-rosso-e verde del peso di otto quintali, e il *Poker-Club* nominò il Maestro baro onorario per l'abilità con cui egli fa cambiare da Minnie le carte in tavola nella partita del 2. atto, ciò che ha messo di moda far le fanciulle new yorkesi di giuocarsi a carte l'innamorato.

La sera della prima rappresentazione la gente non riusciva a capire come *Rance* venisse respinto dalla fanciulla pur essendo il baritono... Amato, ma poi la commozione invase tutti fino alle lagrime. Piangevano perfino i... Gatti-Casazza.

Alla seconda rappresentazione Caruso cantò tutta la sera con le mani legate per misura precauzionale nel caso che avesse scambiato per una scimmia la serva indiana.

Le chiamate anche alla seconda furono tante che il maestro Puccini stanco di fare sempre avanti e indietro, si sistemò addirittura alla ribalta col bavero alzato e fumando mezzo toscano, aspettando a sedere la fine dell'entusiasmo.

Oggi comincia la spedizione in tutta Italia dello stupendo album

Per modo di dire...

Il nostro **Filiberto Scarpelli**, *del quale da anni i nostri lettori apprezzano l'opera profondamente arguta e squisitamente artistica di disegnatore, ha superato perfino sè stesso e l'album che il « Travaso » è lieto di lanciare dalla sua casa editrice è destinato ad un successo strepitoso come una vera delizia per i*

grandi e per i piccini

L'album verrà messo in commercio a L. 2.50, ma i lettori del nostro giornale tengano presente la combinazione seguente davvero eccezionale:

Il **Travaso** *per tutto il 1911.* **Il campanezzio argentifero.** *L'album* **Per modo di dire...**

Lire 7,50.

Notizie del maltempo

in Italia e fuori

L'ufficio meteorologico, e per esso l'intervistatissimo prof. Palazzo, ci segnala le seguenti ultime notizie circa il maltempo.

Le diamo a fascio, anzi a catafascio:

Bologna. — Continua la pioggia di contumelie a scopo di congresso sindacalista. Il torrente ha rotto i margini del congresso, ed ha invaso la stampa, minacciando di rompere anche le scatole.

Roma. — Impetuosa bufera di vento... di fronda a Palazzo Madama, con caduta di palle nere, e minacciante l'edificio ministeriale. Il *grattanuvole* Pierantoni tentenna sinistramente.

Campi Bisenzio. — Continua ad imperversare il temporale sulla sontuosa villa del tutt'ora onorevole Targioni. Una ventata di.. denunzie ha asportato parecchie delle pregevoli opere d'arte, che si dicono però poste al sicuro.

Roma. — Segnalasi a Via Veneto presso casa Luzzatti un allagamento di belle frasi e di voli peregrini, dovuto allo straripamento della loquela presidenziale. Nelle vie limitrofe si sono formati molti rivoletti d'oro.

New-York. — Il fiume d'oro ha invaso le tasche del maestro Puccini, che dichiara di non sentirsele affatto rotte per questo. E' crollata qualche... speranza di maestri invidiosi.

Milano. — Segnalasi un gonfiamento minaccioso del torrente ferroviario che ha gli sbocchi... Turati. Si teme uno straripamento al punto di... influenza col fiume... Sacchi.

Dai più lontani angoli del mondo poi, si segnala un generale allagamento di... manifesti del 1911, con vittime umane, o che si atteggiano a tali.

Da un'occupazione all'altra.

— Ma come, signor sindaco, per vendere queste quattro mele debbo pagare la tassa di occupazione del suolo pubblico?

Nathan — Certamente. Solo piazza Colonna può essere occupata gratis per due anni.

Sono belle soddisfazioni!

Il cav. Picarelli trionfa su tutta la linea, come un Puccini qualsiasi.

E, anche lui, per meriti musicali.

Dopo il duello, che gli ha procurato l'ammirazione sconfinata di tutti i soci del Movimento (quelli non ancora dimissionari) il grrrrande concerto all'*Augusteo*, che gli ha portato in conseguenza il patronato perpetuo di S. M., la speranza prossima di una commenda, la riconoscenza del Conte di S. Martino, Solferino e Vattelapperga, il plauso incondizionato dei 50,496.65 forestieri presenti in Roma, pei quali il concerto fu ideato, nonchè la simpatia dell' intero consiglio comunale che, mercè il concerto, si è risparmiato la seccatura di una seduta di più in Campidoglio.

Francamente, ora che le aree principali di Piazza Colonna ed altrove son tutte gratuitamente sistemate, il Consiglio Comunale capisce che le sedute diventano un di più: dello *stock* di aree minori ancora disponibili si occupa con amore un giornale democratico popolare.

Tornando al cav. Picarelli, nella sua nuova incarnazione di concertatore, diremo subito che la grande festa di suoni all'*Augusteo* fu qualcosa di spettacoloso, ed organizzata come solo si sa fare al Movimento dei forestieri. Fra l'altre trovate che dimostrano la genialità di vedute dell'Associazione, ci basterà segnalare la distribuzione fatta all'ingresso, ai convenuti, non già di manifesti del 1911, ma di manifestini nei quali, ricordandosi come il concerto fosse dato pei forestieri, si pregavano gli intervenuti di assumere un'aria esotica, e di esprimere le proprie impressioni nella sala, in lingue estere. Nel manifestino si dava per comodità del pubblico, la traduzione in francese, inglese, tedesco e spagnuolo, delle espressioni più in uso per la circostanza, come, *beautiful! magnifique! wunderbar! tenfel! amappe-toi! fresque, qual'è robe! Por santa Maria de Compostela e por Nuestra Señora de los Triumphos, que stracho de concuerton!* e via di questo passo, fino al tradizionale *Good save the Picarilly*, da cantare in coro.

I palchi del Consiglio comunale rigurgitavano così di gentiluomini, che pareva non avessero mai fatto altro che... far l' inglese.

Il Sindaco passò quasi tutta la serata nella loggia di una coppia di giovani sposi forestieri, ossequiatissimi da tutte le autorità.

Fra i forestieri più autorevoli intervenuti alla bella festa, abbiamo notato: Dom Prospeiro y Colonnas, gentiluomo estero che si è indotto a passare molti mesi dell'anno a Roma, attratto dall sapiente *réclame* dell' associazione motoforestale; M.r le compte Enrique de Toussaint et Valphrégue; M.r Guy De Podrecque, consigliere municipale e direttore del giornale *Le Somier*; Romoloff Sabatinoslaw, insieme al suo amico indivisibile Paglierinsky; Guast-Hallah bey, un illustre turco, che sa all'occorrenza essere alquanto indiano e che dal palchetto ove troneggiava, si dilettava a contare le teste calve della platea, vedendole, coll'immaginazione, sotto l' aspetto di tante piazze... da sistemare; infine tanti e tanti altri di cui ci sfugge il nome, ma non i connotati.

Ammiratissimo, nel suo smagliante aspetto di *hidalgo*, il Caballero Picarellos y Manaja la Rocha, di cui fu notatissima la somiglianza col nostro benemerito direttore dell'Associazione movimento e traffico — pardon — movimento forestieri.

I quali ultimi, a mezzo del *Travaso*, ringraziano chi, accorgendosi della loro presenza alla Capitale, volle deliziarli con la indimenticabile serata.

Bollettino dei lavori del Comitato pel 1911

Lunedì. — Offerto al disoccupato assessore Pavoni un impiego nel Comitato, come scopatore segreto, allo stipendio mensile di lire 40000 aumentabili ogni cinque anni, e con garanzia del massimo riserbo in caso di dimissioni volontarie.

Martedì. — Decretata l'inaugurazione di un monumento al prof. Guastalla, quale martire dell'onerosa sistemazione di Piazza Colonna. Interrogato l'interessato sull'esecuzione del monumento, ha dichiarato che si adatterebbe anche a farselo da sè, purchè a buone condizioni e con area gratuita in luogo centrale.

Mercoledì. — Acquisto di vaporetti per ispezioni e gite di piacere del Comitato in Piazza d'Armi. Interpellato il governo, per sapere se c'è modo di ottenere che la navigazione in Piazza d'Armi rientri fra quelle sovvenzionate dal progetto sulle convenzioni.

Giovedì. — Assunti in servizio altri quattro dentisti in soprannumero ad uso del Comitato (stipendio L. 10000 mensili).

Venerdì. — Assunti in servizio quaranta battitori per la caccia alle folaghe in Piazza d'Armi.

Incaricati di far da cani alcuni segugi dal fiuto fine impiegati al Comitato.

Sabato. — Nella sezione Belle Arti iniziato il dilettevole giuoco dello scaricabarile con la Federazione Artistica. Assunta in servizio una sonnambula per decifrare le lettere sibilline di Ettore Ferrari.

Domenica. — Riposo vertiginoso.

Anche i ladri scioperano!

Nelle strade di Varsavia è stato attaccato ai muri (1) il seguente manifesto:

« I ladri organizzati di Varsavia hanno deciso di mettersi in sciopero e di abbandonare il lavoro fino a che la polizia non si accontenterà della metà dei nostri guadagni mentre ora pretende il 75 per cento, sicchè per i nostri affari ci resta solo la quarta parte.

La polizia si ostina nella sua domanda e noi siamo costretti allo sciopero. Con simili pretese è impossibile vivere. »

***

Diamo pienamente ragione ai poveri ladri di Varsavia, sfruttati in modo indegno dalla Polizia. Fra ladri e poliziotti è necessario un equo accordo; ma nessuna delle due parti deve vivere a spese dell' altra.

Così in tutte le competizioni fra capitale e lavoro; nel caso attuale però tacciamo osservare che senza i ladri la polizia non avrebbe ragione di esistere; mentre senza la polizia i ladri farebbero i loro affari ugualmente.... come succede a Roma.

Intanto se la minaccia dei ladri di Varsavia si avverasse, i poliziotti rimarrebbero sul lastrico, ovvero sia costretti a vivere col loro magro stipendio e con la prospettiva di essere sciolti e mandati a casa per mancanza di lavoro.

Essi dunque, per non perdere tutto, cederanno e si contenteranno del 50 per cento. A meno che il governo non tenti di municipalizzare il pubblico servizio ora espletato dai ladri valendosi dell' opera degli stessi poliziotti; ma la cittadinanza è contraria a questo espediente, preferendo farsi derubare dai ladri di professione.

Tutt' al più vedrebbe con simpatia l' esperimento dello sciopero, ma... ci spera poco! Infatti ha proceduto alla serrata... degli usci e delle finestre!

(1) Almeno là li attaccano davvero!

(N. d. R.)

Volete la salute?

Non credano i lettori che vogliamo invadere lo spazio riserbato alle quarte pagine e battere la grancassa a qualche miracoloso specifico per diventare atleti, crepare di salute e far fare quattrini a una qualsiasi Ditta. Nè si creda che siamo mossi dal desiderio di fare della *réclame* al nostro giornale consigliandone la lettura come l'unico sistema per diventare sani e robusti; si tratta di ben altro.

Avete notato che i nostri Divi, gli artisti celebri da qualche tempo si sono messi a fare una spietata concorrenza agli inventori e chi con l'Acqua Nunzia, chi con un profumo nuovo, chi con la macchina per andare a Frascati a piedi ecc., escon fuori ogni tanto nei giornali rivelazioni di simil genere, attestanti la fertilità e duttilità dell'ingegno di coloro che finora erano conosciuti e stimati sotto ben altro punto di vista, meno — come dire? — industriale.

Ora è la volta della Cavalieri, la quale ha lanciato il suo verbo sulla questione dell'ingrassamento razionale del genere umano e specialmente del genere femminile, come quello che dall'accentuazione o meno delle curve onde è fornita la propria persona fa ridondare in gran parte la propria felicità... e quella dell'altro sesso.

Intendiamoci — dice la celebre artista — non si tratta di ottenere una grassezza fenomenale, in ogni caso antiestetica e nociva, ma una cosa di mezzo, quella cosa che i buongustai in fatto di bellezza muliebre (e, perchè no? virile) è ritenuta la migliore.

Si potrebbe così definire, questa della Cavalieri, cura della grassocchezza o magrassezza e consiste più che altro nel vitto regolato in un certo modo, negli esercizi all'aria libera, e specialmente nel dormire colle finestre aperte per procurarsi delle bronchiti, utilissime per ingrassare anche... la tosse.

Ognuno vede quanto vantaggio con poco sforzo potranno ottenere le signore afflitte da pellecossite acuta, seguendo i consigli igienici della bella signora che promette loro in breve tempo una buona dose non di adipe, ma com'essa si esprime con rara competenza — certo per averne fatto l'esperimento — di carne e muscolo.

Che se poi la cura esagerasse in efficacia — questo lo aggiungiamo noi — non ci sarebbe altro rimedio, per essere sgrassati, che quello di stabilirsi in Roma durante il 1911.

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE

a favore del Travaso

Somma precedente	L.	1192 50
Dal duca Visconti di Modrone, per il quale un concerto di viennesi è andato a Monte... verde	»	5.00
Dall'on. Gallini, perdendo il portafoglio prima di arrivare al potere con la sinistra Democratica	»	0,10
Da Puccini e Ricordi, sperando di trovare nella « Fanciulla del West » una... California	»	200.00
Da D'Annunzio, cominciando a svelare il mistero del suo... mistero	»	100.00
Da Joao Franco, rimanendo medesimo... da ogni accusa	»	1.00
Totale	L.	1643.50

Cronaca Urbana

I dialoghi della via

tra Pippo il FURBO e Peppe lo SCEMO.

PEPPE — *Non mi sbaglio dunque, sei tu Pippo?*

PIPPO — *Altro che! Non ci siamo visti da molto tempo, ma sai io sono sempre Pippo il furbo e mi trovo senza volerlo nella vita pubblica. E tu fai sempre lo scemo?*

PEPPE — *Ti dirò. Veramente ho preso moglie, ma una santa donna che ha un tale orrore delle infedeltà, che se me ne facesse qualcuna verrebbe subito a dirmelo. E poi... a me piace di stare alla finestra.*

PIPPO — *Male! Bisogna mettersi nel giro... Capisci? Una botta al cerchio e l'altra al... tassametro, uno si fa la strada e va innanzi.*

PEPPE — *Ho capito! Visto che è tanto facile, perchè il municipio non fa un po' di strada a noi che non sappiamo più dove camminare?*

grande festa di suoni all'*Augusteo* fu qualcosa di spettacoloso, ed organizzata come solo si sa fare il Movimento dei forestieri. Fra l'altre trovate che dimostrano la genialità di vedute dell'Associazione, ci basterà segnalare la distribuzione fatta all'ingresso, ai convenuti, non già di manifesti del 1911, ma di manifestini nei quali, ricordandosi come il concerto fosse dato pei forestieri, si pregavano gli intervenuti di assumere un'aria esotica, e di esprimere le proprie impressioni nella sala, in lingue estere. Nel manifestino si dava per comodità del pubblico, la traduzione in francese, inglese, tedesco e spagnuolo, delle espressioni più in uso per la circostanza, come, *beautiful! magnifique! wunderful! amappe-toi! fresque, quel's robe! Por santa Maria de Compostela e por Nu stra Señora de los Triumphos, que stracho de conçuerton!* e via di questo passo, fino al tradizionale *Good save the Picarilly*, da cantare in coro.

I palchi del Consiglio comunale rigurgitavano così di gentiluomini, che pareva non avessero mai fatto altro che... far l'inglese.

Il Sindaco passò quasi tutta la serata nella loggia di una coppia di giovani sposi forestieri, ossequiatissimi da tutte le autorità.

Fra i forestieri più autorevoli intervenuti alla bella festa, abbiamo notato: Dom Prospero y Cognnas, gentiluomo estero che si è indotto a passare molti mesi dell'anno a Roma, attratto dall'sapiente *réclame* dell'associazione motoforestale; M.r le compte Enrique de Toussaint et Valphrée; M.r Guy De Podrecque, consigliere municipale e direttore del giornale *Le Somier*; Romoloff Sabatinoslaw, insieme al suo amico indivisibile Gaglierinsky; Guast-Hallah bey, un illustre turco, che sa all'occorrenza essere alquanto indiano e che dal palchetto ove troneggiava, si dilettava a contare le teste calve della platea, vedendole, coll'immaginazione, sotto l'aspetto di tante piazze... da sistemare; infine tanti e tanti altri di cui ci sfugge il nome, ma non i connotati.

Ammiratissimo, nel suo smagliante aspetto di hidalgo, il Caballero Picarellos y Manaja la Rocha, di cui fu notatissima la somiglianza col nostro benemerito direttore dell'Associazione movimento traffico — pardon — movimento forestieri.

I quali ultimi, a mezzo del *Travaso*, ringraziano , accorgendosi della loro presenza alla Capitale, ...lle deliziarli con la indimenticabile serata.

Bollettino dei lavori del Comitato pel 1911

Lunedì. — Offerto al disoccupato assessore ...voni un impiego nel Comitato, come scotore segreto, allo stipendio mensile di lire ...000 aumentabili ogni cinque anni, e con garanzia del massimo riserbo in caso di dimissioni volontarie.

Martedì. — Decretata l'inaugurazione di un monumento al prof. Guastalla, quale martire dell'onerosa sistemazione di Piazza Colonna. Interrogato l'interessato sull'esecuzione del monumento, ha dichiarato che si adatterebbe anche a farselo da sè, purchè a buone condizioni e con area gratuita in luogo centrale.

Mercoledì. — Acquisto di vaporetti per ispezioni e gite di piacere del Comitato in Piazza d'Armi. Interpellato il governo, per sapere se c'è modo di ottenere che la navigazione in Piazza d'Armi rientri fra quelle sovvenzionate dal progetto sulle convenzioni.

Giovedì. — Assunti in servizio altri quattro dentisti in soprannumero ad uso del Comitato (stipendio L. 10000 mensili).

Venerdì. — Assunti in servizio quaranta ...titori per la caccia alle folaghe in Piazza d'Armi.

Incaricati di far da cani alcuni segugi dal ...o fine impiegati al Comitato.

Sabato. — Nella sezione Belle Arti iniziato il dilettevole giuoco dello scaricabarile con la Federazione Artistica. Assunta in servizio una sonnambula per decifrare le lettere sibilline di Ettore Ferrari.

Domenica. — Riposo vertiginoso.

Anche i ladri scioperano!

Nelle strade di Varsavia è stato attaccato ai mu... il seguente manifesto:

« I ladri organizzati di Varsavia hanno deciso di mettersi in sciopero e di abbandonare il avoro fino a che la polizia non si accontenterà della metà dei nostri guadagni mentre ora pretende il 75 per cento, sicchè per i nostri affari ci resta solo la quarta parte.

« La polizia si ostina nella sua domanda e noi siamo costretti allo sciopero. Con simili pretese è impossibile vivere. »

***

Diamo pienamente ragione ai poveri ladri di Varsavia, sfruttati in modo indegno dalla Polizia. Fra ladri e poliziotti è necessario un equo accordo; e nessuna delle due parti deve vivere a spese dell'altra.

Così in tutte le competizioni fra capitale e lavoro; nel caso attuale però facciamo osservare che senza i ladri la polizia non avrebbe ragione di essere; mentre senza la polizia i ladri farebbero ...o affari ugualmente.... come succede a Roma. Pertanto se la minaccia dei ladri di Varsavia si avverasse, i poliziotti rimarrebbero sul lastrico, ...ro sia costretti a vivere col loro magro stipendio con la prospettiva di essere sciolti e mandati a casa per mancanza di lavoro.

...si dunque, per non perdere tutto, cederanno e si contenteranno del 50 per cento. A meno che il governo non tenti di municipalizzare il pubblico servizio ora espletato dai ladri valendosi dell'opera degli stessi poliziotti; ma la cittadinanza è contraria a questo espediente, preferendo farsi derubare dai ladri di professione.

...tt' al più vedrebbe con simpatia l'esperimento dello sciopero, ma.... ci spera poco! Infatti ha provveduto alla serrata... degli usci e delle finestre!

Almeno là li attaccano davvero!

(N. d. R.)

Volete la salute?

Non credano i lettori che vogliamo invadere lo spazio riserbato alle quarte pagine e battere la grancassa a qualche miracoloso specifico per diventare atleti, crepare di salute e far fare quattrini a una qualsiasi Ditta. Nè si creda che siamo mossi dal desiderio di fare della *réclame* al nostro giornale consigliandone la lettura come l'unico sistema per diventare sani e robusti; si tratta di ben altro.

Avete notato che i nostri Divi, gli artisti celebri da qualche tempo si sono messi a fare una spietata concorrenza agli inventori e chi con l'Acqua Nunzia, chi con un profumo nuovo, chi con la macchina per andare a Frascati a piedi ecc., escon fuori ogni tanto nei giornali rivelazioni di simil genere, attestanti la fertilità e duttilità dell'ingegno di coloro che finora erano conosciuti e stimati sotto ben altro punto di vista, meno — come dire? — industriale.

Ora è la volta della Cavalieri, la quale ha lanciato il suo verbo sulla questione dell'ingrassamento razionale del genere umano e specialmente del genere femminile, come quello che dall'accentuazione o meno delle curve onde è fornita la propria persona fa ridondare in gran parte la propria felicità... e quella dell'altro sesso.

Intendiamoci — dice la celebre artista — non si tratta di ottenere una grassezza fenomenale, in ogni caso antiestetica e nociva, ma una cosa di mezzo, quella cosa che i buongustai in fatto di bellezza muliebre (e, perchè no? virile) è ritenuta la migliore.

Si potrebbe così definire, questa della Cavalieri, cura della grassocchezza o magrassezza e consiste più che altro nel vitto regolato in un certo modo, negli esercizi all'aria libera, e specialmente nel dormire colle finestre aperte per procurarsi delle bronchiti, utilissime per ingrassare anche... la tosse.

Ognuno vede quanto vantaggio con poco sforzo potranno ottenere le signore afflitte da pellecassite acuta, seguendo i consigli igienici della bella signora che promette loro in breve tempo una buona dose non di adipe, ma com'essa si esprime con rara competenza — certo per averne fatto l'esperimento — di carne e muscolo.

Che se poi la cura esagerasse in efficacia — questo lo aggiungiamo noi — non ci sarebbe altro rimedio, per essere sgrassati, che quello di stabilirsi in Roma durante il 1911.

Vendonsi giuochi di tombole con numeri di bosso, cartelle etc. però senza scatole, perchè rotte.. dal Senato. Presso S. E. Vicini alle Poste.

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE

a favore del Travaso

Somma precedente	L.	1192 50
Dal duca Visconti di Modrone, per il quale un concerto di viennesi è andato a Monte.. verde	»	5.00
Dall'on. Gallini, perdendo il portafoglio prima di arrivare al potere con la sinistra Democratica	»	0.10
Da Puccini e Ricordi, sperando di trovare nella « Fanciulla del West » una... California	»	200.00
Da D'Annunzio, cominciando a svelare il mistero del suo... mistero	»	100.00
Da Joao Franco, rimanendo medesimo... da ogni accusa	»	1.00
Totale	L.	1648.50

Cronaca Urbana

I dialoghi della via

tra Pippo il FURBO e Peppe lo SCEMO.

PEPPE — *Non mi sbaglio dunque, sei tu Pippo?*

PIPPO — *Altro che! Non ci siamo visti da molto tempo, ma sai io sono sempre Pippo il furbo e mi trovo senza volerlo nella vita pubblica. E tu fai sempre lo scemo?*

PEPPE — *Ti dirò. Veramente ho preso moglie, ma una santa donna che ha un tale orrore delle infedeltà, che se me ne facesse qualcuna verrebbe subito a dirmelo. E poi... a me piace di stare alla finestra.*

PIPPO — *Male! Bisogna mettersi nel giro... Capisci? Una botta al cerchio e l'altra al... tassametro, uno si fa la strada e va innanzi.*

PEPPE — *Ho capito! Visto che è tanto facile, perchè il municipio non fa un po' di strada a noi che non sappiamo più dove camminare?*

PIPPO — *Non te lo far sentire a dire! Non sai che dove c'è la democrazia, fango non ce ne può essere? Credi pure che l'essenziale è di saper dove mettere le mani e non il piede.*

PEPPE — *D'accordo. Io le mie me le tengo in tasca, per evitare che venga in mente a qualcuno di fare altrettanto.*

PIPPO — *Ma così non arriverai mai a sistemarti neanche.. provvisoriamente, come è successo a Piazza Colonna dopo venticinque anni di attesa.*

PEPPE — *A proposito, è vero che c'entra la Massoneria?*

PIPPO — *Ho capito, anche te sei stato sobillato dai nemici della patria. Quello è un affare pulitissimo. Si trattava di fare un bene alla città e fortunatamente s'è trovato il prof. Guastalla...*

PEPPE — *Quale, quello del comitato del 1911? Chi sa quanto ci rimetterà!*

PIPPO — *Meh? Dipende dal tempo che potrà stare in piedi il baraccone. Più ci rimane e più il filantropo ci rimette.*

PEPPE — *E vero che il comune ha respinto la proposta di Mira Jaccarino con cui si sarebbe sistemata Piazza Colonna pagando ad un prezzo adeguato, l'area che è di tutti e che ciò nondimeno è stata data gratis?*

PIPPO — *Ma sai che sei un bel forcaiolo? Una volta non eri mica così... Via, via mettiti nel giro anche te. Vuoi un posto al comitato del 1911?*

PEPPE — *Ti ringrazio. Io sono un po' misantropo e la folla mi dà fastidio. E poi che potrei fare?*

PIPPO — *Oh per questo! Prima di tutto potresti fare il consolatore di S. Martino che — poveraccio — manda giù tali bocconi amari, da far rizzare i capelli sulla testa a chiunque non sia lui, e poi c'è 'l posto di revisore dei contratti.*

PEPPE — *Ma come, non hanno trovato nessuno?*

PIPPO — *Sai, là sono molto esigenti. Vogliono una persona che riveda tutto minutamente, che metta ogni cosa alla luce del sole in modo da annientare tutte le chiacchiere dei malevoli.*

PEPPE — *Perbacco! Ma non hanno pensato al cav. uff. Picarelli?*

PIPPO — *Capisco.* Comitato 1911, Movimento forestieri, *Municipio, Massoneria sono tutta una cosa, ma il cavaliere ufficiale in questo momento è tutto dedicato a fare i conti del concerto di lunedì sera.*

PEPPE — *Ah, è vero. Quello in onore dei forestieri. So che all'ultimo momento cercavano dappertutto qualcuno che volesse fare il forestiero e hanno trovato per buona ventura un alto personaggio che non ha saputo dire di no. Giusto, e l'incasso?*

PIPPO — *Non si conosce ancora, ma vedrai che lo faranno sapere a mezzo dei giornali amici; però data la concessione dell'alto patronato sarà devoluto — immagino — a scopo benefico.*

PEPPE — *Oh certo: andrà a beneficio dei forestieri... incapaci di muoversi.*

Fate i conti col... ragioniere

Il ragioniere Vercelloni ce l'ha con Firenze, tanto è vero che martedì sera alla lettura fatta in consiglio comunale del telegramma deferente e gentile mandato a Roma dalla rappresentanza fiorentina, il ragioniere Vercelloni non seppe più ragionare e montò in bestia.

Prescindendo dal fatto se il montare come sopra gli sia stato facile o meno, dobbiamo rendere noto a sua scusante, che l'egregio padre coscritto verso sera è sempre non poco affaticato dalle cure che presta disinteressatamente presso il comitato 1911, quale addetto al servizio socialista del comitato stesso e che perciò talvolta la sua parola può anche tradire il pensiero.

Sarà bene intanto che a Firenze come altrove non si trascuri di indagare il recondito pensiero del ragioniere in parola, ogni volta si creda opportuno usare cortesia a Roma capitale.

Tenere bene a mente il nome del fiero censore: Vercelloni e non... Cervelloni, come qualcuno potrebbe scrivere, sbagliando di grosso.

La piena del Tevere

Il Tevere è gonfio come un discorso del consigliere comunale Achille Levi. Mette spavento a vederlo, ma è tuttavia interessante assistere dalle banchine e dai ponti al passaggio rapido dei detriti organici travolti dalla piena. Abbiamo veduto ieri tra l'altro trasportate dalla furia delle acque tutte le promesse del Blocco fatte tre anni or sono e che fino a pochi giorni fa avevano meravigliosamente resistito all'azione del maltempo e della incredulità.

L'unico abbonamento insuperabile è quello da

Lire 7 e cent. 60

coi due ricchissimi premi **Campanozzio** *e album di Scarpelli* **Per modo di dire...**

TEATRI DI ROMA

Al **Costanzi**: Con l'ultima rappresentazione della *Figlia del brigante*, diamo fondo all'ultimo pupazzo della medesima, la brava caratterista Italia Del Lago, che del resto insieme alla Cattorini, alla Ivanisi e alla Giacomini si è fatta nuovamente plaudire nella *Principessa dei Dollari* che da mercoledì tiene trionfalmente il cartellone come se fosse addirittura... Lina Cavalieri.

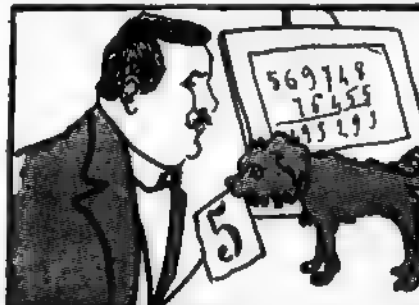
All'**Argentina**: C'è da godersela un mondo e nel tempo stesso da soddisfare l'appetito con una *Cena* dopo l'altra e un intermezzo di *Cyrano* rimesso completamente a nuovo.

All'**Adriano**: Mentre si spegne l'eco della *Forza del destino* con relativa *Preziosilla* Julibert qui ricordata, ecco apparire fin dall'altra sera un magnifico *Faust* di Gounod, che sotto la bacchetta del maestro Mogavero esibisce ottimi interpreti come le signore Bernelli e Voluntas, il Ramella, lo Scott e il Tasini. Un altro successo da fare impallidire ogni precedente ricordo.

Al **Valle**. Il successone della settimana è stato la serata di don Vincenzino Scarpetta, pel quale la *signorina Cachelicò* è tornata a far capolino ancora e speriamo non per l'ultima volta.

Al **Nazionale**: Dopo il *Caso di coscienza* che ha segnato un altro trionfo della signora Emma abbiamo avuto una breve escursione in Russia, per conoscere la signora *Anfisa* di Andrejeff.

All'**Apollo**: Eccellente spettacolo di varietà di cui sono parte precipua i due *Heeley and Meeley* stracioni inglesi di prim'ordine, Primo Cuttica, la troupe Asti più che mai spumante e una quantità di altri numeri magnifici.

Al **Salone Margherita**: Sarebbe infamia senza nome il desiderare qualche cosa di più interessante dei portentosi cani calcolatori presentati da Kuny, della *Kandeta* suscitatrice di fiamme sul palcoscenico e in... platea e della bella Sulamith Rahu, la gloriosa danzatrice indiana flessuosa come una canna.. d'India.

All'**Olympia**: Un vero caleidoscopio di attrazioni a scopo lecito e familiare.

Tutti gli onesti che sentono il dovere di manifestare al « Travaso » la loro simpatia, ricordino che il mezzo più efficace ed eloquente per farlo è quello di diventare « abbonati » del giornale. Cartolina-vaglia di L. 5,60 a questo indirizzo TRAVASO - *Roma*.

Il clubbe.

(Idea travasata)

Miro gentildonne ragunarsi, a scopo di *elevamento femmineo*, con titolo di Lyceum. Tal titolo sia o non tal titolo, anch'io sono *per questo elevamento che dissi* e batto il tamburo alla vanguardia dell'avvenire!... Avanti, o signore, con *vessillo spiegato e scure nel pugno*, avanti con la rivolta, contro le barriere che fecero *d'ogni donna una schiava!*... Avanti, io sono con voi!... Spezziamo, abbattiamo, polverizziamo!... La donna si giace in tal *prigionia di mura*, che occorre *dinamite metafisica* per liberarla. Avanti, o voi gentildonne che volete redimere le vostre simili, *verso la libertà!*... Non è così che la intendete?... Ho compreso, signore contesse e marchese: *il the è pronto; andiamo a sorbirlo*. So sorbirlo anch'io.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

ENRICO SPIOMBI, *Gerente Responsabile*

Roma, Tip. I. Artero - Piazza Montecitorio, 124

Secolo II - Anno XI

ZAMPO...

(Con accompagnamento ...

Tirulèro, ullèro, ullèro!
Ammirate il gran mistero,
poi ch'è nato a Bettolemme
senz'alcuna Convenzione,
lemme, lemme, lemme, lemme,
il divin nostro Gigione
pargoletto redentore,
Nazareno e Salvatore
ch'ama tutti i Barzilai
liulèro liulai!
Ma di lui che mai sarà?
liulèro, liulà!

Venne fuori il bambinello
tutto roseo e ricciutello
con la sua foglia di fico
sopra i baffi e il pappafico
che incornicia il suo visetto
da cui sgorgano i vagiti
in dorato ruscelletto
giù pei fondi di riserva
(se non sono ancor finiti)
(con politica proterva
per il bravo ferroviero
che fa: « *ullèro, ullèro, ullero!* »
Ma i quattrini chi li dà?
Tirolèro, tirolà!

Oggi ch'egli viene al mondo
sembra tutto assai gentile;
tutto par più grosso e tondo,
sì che un'Epoca simile
non si puote sopportare
che sia detta « Era volgare ».
Ed infatti Carlo Scialbo,
che ne interpreta il pensiero,
lariulàlla, lariulè!
certe cose non le fa
lariulero, lariulà!

Nino-neno, nino-neno!
col Gigione Nazareno
tutti quanti son rinati;
e si sono incomodati
Re, pastori, asini e buoi
Liulèro, vuoi o non vuoi,
i bilanci li fa lui

Finalmente!... Ce l'hanno allargato!

Che cosa? Toh!.. Il suffragio.
Peccato che non abbiano esteso l'allargamento anche alla donna mercè l'elettorato femminile; ma l'onorevole Luzzatti in ciò ha saputo resistere alle pressioni dell'estrema obbiettando che la donna non è ancora matura per certe funzioni, e che ci tiene a proteggere la minorenne. Quanto all'obbligatorietà del voto, la questione si poteva evitare e girare elegantemente con un progetto di legge così enunciato:

ARTICOLO UNICO: Tutti gli abbonati al "Travaso,, hanno diritto al voto.

E basta!
Infatti non si può non ammettere che chi si abbona al Travaso sappia leggere e scrivere; e una!

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 N. 565

ABBONAMENTI

Per un anno { in Italia . . . . . L. 5,00 / all' Estero . . . . . » 7,50

Dirigere lettere, vaglia e cartolina-vaglia agli Uffici del giornale:
Vicolo Scavolino N 61, p. p. (Piazza Trevi)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la ditta A. Lattanzi e C. Roma - Via dei Gandi, 60

Prezzo: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 la linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

L'ALBERO: Io vi dirò dell'*albero natalizio*: l' *ALBERO NUOVO* del *NUOVO NATALE*. Questo natale è *lontano*; ma l'albero esiste, per quanto manoprato ancora *a scopo di virgulto*. Voi or festeggiate il *natale comune* con un comune albero su cui *fiocca la neve*; ma io vi prometto il *NATALE* con lettera maiuscola, in cui ciascuno di voi *tornerà a nascere* e si riparerà all' ombra dell'albero che *io piantai*, dove non si pioppa fioccaria di neve e in ragione capoversa la *primavera fiorisce eterna* e la *state* e l'*autunno* eternamente vi *maturano* la *loro fruttificazione*. E ciascuno di voi col gesto della *PROPRIA VOLONTÀ* coglierà il *suo fiore* e se ne ornerà il crine, coglierà il *suo frutto* e lo *mangierà per sè stesso*. Attendiamo fratelli: il virgulto *diventerà* albero. **Tito Livio Cianchettini**

Secolo II - Anno XI — Roma 25 Dicembre (Uffici: Vicolo Scavolino 61, Piazza Trevi). Domenica 1910 — N. 565

ZAMPOGNATA

(Con accompagnamento di... caccavelle di Stato)

Tirulèro, ullèro, ullèro!
Ammirate il gran mistero,
poi ch' è nato a Bettolemme
senz' alcuna Convenzione,
lemme, lemme, lemme, lemme,
il divin nostro Gigione
pargoletto redentore,
Nazareno e Salvatore
ch' ama tutti i Barzilai
liulèro liulai!
Ma di lui che mai sarà?
liulèro, liulà!

Venne fuori il bambinello
tutto roseo e ricciutello
con la sua foglia di fico
sopra i baffi e il pappafico
che incornicia il suo visetto
da cui sgorgano i vagiti
in dorato ruscelletto
giù pei fondi di riserva
(se non sono ancor finiti)
(con politica proterva
per il bravo ferroviero
che fa: « *ullèro, ullèro, ullero!* »
Ma i quattrini chi li dà?
Tirolèro, tirolà!

Oggi ch' egli viene al mondo
sembra tutto assai gentile;
tutto par più grosso e tondo,
sì che un' Epoca simile
non si puote sopportare
che sia detta « Era volgare ».
Ed infatti Carlo Scialbo,
che ne interpreta il pensiero,
lariulàlla, lariulè!
certe cose non le fa
lariulero, lariulà!

Nino-neno, nino-neno!
col Gigione Nazareno
tutti quanti son rinati;
e si sono incomodati
Re, pastori, asini e buoi
Liulèro, vuoi o non vuoi,
i bilanci li fa lui
coll'aiuto dei Concini
Rossi, neri o pur turchini,
Tutti approvan la per là,
ma alla fine come andrà?
Piropèro, piropà!

Cutrufelli e Cavagnari,
scuole medie e professori
qui convennero da fuori
per portargli molto incenso;
più rifletto e più ci penso
com' è forte, com' è bello
il già nato Ministero
di Gigione bambinello....
Se non c' è qualche mistero,
lirilèro, lirilèro!

Egli è nato a Mezzanotte,
ma Camil non ci ha a che fare,
e col cerchio e colla botte
(ossequiando l' ostensorio)
lui riforma del votare
il suffragio obbligatorio,
mentre coll' orario unico
per rispetto al pappafico
fa contento il « Messaggero »
che difende bianco e nero
lariulero, lariulero!
con devota agilità
lariulero, lariulà!

La capanna colla paglia
che a Palazzo Braschi sta
(per andarci non si sbaglia,
piropero, piropà!)
sta vicino a una cometa
che guardandola ti ammalia,
e raggiungesi la mèta
attaccandosi alla coda
della stella dell' Italia
che conduce allo stallone
Dove è nato il gran Gigione.
Ma se il cielo è un po'... Dronero
lirulèro, ullèro, ullèro!
chi sa come finirà...
liulèro, liulà!

Finalmente!... Ce l'harno allargato!

Che cosa? Toh!.. Il suffragio.

Peccato che non abbiano esteso l'allargamento anche alla donna mercè l'elettorato femminile; ma l'onorevole Luzzatti in ciò ha saputo resistere alle pressioni dell'estrema obbiettando che la donna non è ancora matura per certe funzioni, e che ci tiene a proteggere la minorenne. Quanto all'obbligatorietà del voto, la questione si poteva evitare e girare elegantemente con un progetto di legge così enunciato:

ARTICOLO UNICO: Tutti gli abbonati al " Travaso „ hanno diritto al voto.

E basta!

Infatti non si può non ammettere che chi si abbona al Travaso *sappia leggere e scrivere; e una!*

Non si fa questione di sesso: agli effetti dell'abbonamento, noi ci comportiamo come di fronte ad un cavallo donato: non andiamo a guardare nè in bocca all'abbonato, nè altrove: pigliamo le 5 lire, le guardiamo davanti e di dietro (questo sì!) per vedere se sono buone e passiamo oltre. E due!

Inoltre l'abbonato al Travaso *si presuppone persona di sicura coscienza politica, e se non lo è lo diventerà in breve; una persona che non rinunzierà al suo diritto elettorale a meno che non vi siano delle ottime ragioni per farlo perchè, non vi è vero diritto se non si ha la facoltà di rinunziarvi. E tre!*

Ciò posto, l'unico modo di allargare il suffragio in modo logico e senza scontentare nessuno — nè i conservatori, nè i socialisti — è quello di obbligare tutti i regnicoli ad abbonarsi al Travaso*; l'amministrazione penserà poi a distribuire le schede, fornendo intanto subito ad ogni elettore che deposita L. 5 (e 5,60 fuori di Roma) il*

Campanozzio argentifero

indispensabile agli scrutinatori per aprirle, ed ai votanti per chiuderle ermeticamente, passando la stecca sulla ingommatura.

Si potrà obbiettare che anche gli analfabeti, potrebbero votare, solo che si abbonino al Travaso, *ma noi rispondiamo trionfalmente che vale molto di più un analfabeta che ammiri ed apprezzi i soli disegni e le caricature del* Travaso, *che un erudito come per esempio l'on. Cavagnari, il quale non sia abbonato.*

Senza contare che con un lieve aumento di spesa, pagando cioè 7 lire e 50 cent. *invece di* 5 *l'abbonato diventa in poche ore una persona di spirito ed un filosofo di prima forza, leggendo, ammirando e compulsando il magnifico e originalissimo* album *del nostro Filiberto Scarpelli*

" Per modo di dire „

un volume che la Commissione Centrale per i libri di testo avrebbe voluto rendere obbligatorio questo anno nelle scuole medie, se noi non avessimo opposto reciso rifiuto.

Norme per gli abbonati

1. *Rinnovare* subito l'abbonamento oppure mandare l'**abbonamento nuovo**, inviando cartolina-vaglia di L. 5,60 (col premio del *Campanozzio* soltanto) oppure di L. 7,50 (coi due premii insieme: *Campanozzio* e il magnifico Album di Scarpelli Per modo di dire).
2. Scrivere ben chiaro, nome, cognome, indirizzo e indicazione dei premi supplementari che si desiderano e indicare con uguale chiarezza se si tratta di abbonamento **nuovo** o di **rinnovo**.
3. Non indugiare più oltre per poter aver **subito giornale e premi** e per facilitare così il lavoro di amministrazione e di spedizione.

GIGIONE NEL TEMPO

S. E. Luzzatti ora non se ne ricorda più, ma ci fu un tempo, in cui egli fu Socrate ed ebbe per moglie quella bisbetica non domata di Santippe, onde, per quieto vivere, gli toccò di fare... il filosofo. E che filosofo! Nemico acerrimo dei sofisti, di coloro i quali credevano di essere sapienti e di render gli altri sapienti (quanti ce ne sono anche oggidì!) Gigione Socrate ebbe presto con essi delle beghe che lo trassero da ultimo a perdizione. Imperocchè, essendo credulo e ingenuo, gli dettero a bere ...la cicuta. Autodidatta per eccellenza e, a sua volta insegnante nato, non scrisse mai — a differenza del Gigione attuale — una riga, ma, fornito di una parlantina piacevole ed arguta, ebbe presto degli ascoltatori, formando così una specie di scuola laica all'aperto... salvo nei giorni di pioggia. Tutto eragli pretesto per fare della morale e famose restano al riguardo le circolari da lui dettate ai discepoli.

Non avendo peli sulla lingua e sul mento — il pappafico era ancora in mente Dei — s'attirò le ire dei democratici... costituzionali e certo Coccortu accusò Gigione Socrate di aver parlato male di Garibaldi, di aver ben pensato della religione... buddistica e infine di aver corrotti i giovani Concini Ateniesi.

Invano i suoi discepoli rappresentarono ai giudici i meriti scientifici e patriottici del Maestro, che da giovane aveva per combattuto alla Destra... di Alcibiade; invano. Egli stesso si oppose all'assoluzione dicendo: Ho vissuto felice finora; gli Dei mi preparano una morte tranquilla, come piace a Giolitti; i posteri giudicheranno tra i Cocchi Orti e me.

E cambiò discorso... parlando fino all' estremo anelito dell'immortalità..... del più vero e maggiore postero Gigione.

Lungo il cammino di Pasos...

Non sappiamo in qual punto preciso nè possiamo stabilire nemmeno approssimativamente l'ubicazione topografica dell'importante località mitologica, ma è proprio là che Gabriele D' Annunzio — uscito dal letargo multimensuale, per *miracolo di S. Sebastiano* — assicura di avere incontrato in uno di quei sogni estetici (maturati ne le notti plenilunari mentre Saturno si congiunge colla sia carnale l'Orsa Maggiore nell'oscurità de l'Eclisse) di avere incontrato, diciamo, la signora Isadora Duncan—o forse nata Duncan – ballerina di rango inglese, ammiratrice del Poeta parvocrinito.

Per esser meno, diciamo così, porfirogenici e riducendo le cose ai termini giusti senza ricorrere ad... spezzgesi astrali, diremo che si tratta di una certa *Isadora* di professione cultrice delle danze classiche ricavate dalle figure riprodotte sui vasi — pardon — greci, la quale ha voluto invitare l' Imaginifico ad assistere ad una sua azione mimo-danzante, colla speranza forse di poter fare da prima attrice (o da primo attore, secondo i casi) in una prossima dejezione biblica tersicoreografi-canorica del nostro illustre connazionale.

La gentile seguace d'una delle nove Muse ha fatto furore e i giornali parlano della sua rappre-

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Certo, Ariano di Puglia un deputato
Con *ERCOLE CAPUTI* ci mandò;
Ma in Parlamento sempre muto è stato
E non si sa se c'è Caputi o no...

PASSATEMPI NATALIZI PARLAMENTARI

Marcora — Numero... novaaanta! — **Giolitti** — Tombola!

sentazione come di un godimento estetico-intellettuale da non temere concorrenza, sì che il d'Annunzio non ha potuto fare a meno di esprimere la propria soddisfazione, tirando fuori la frase peregrina: « Il me semble de vous avoir rencontrée dans le chemin de Pasos... » S'intende a due!

In che consiste l'arte di Miss Isadora (nata forse — ripetiamo — Duncan)? Nel mettere in evidenza, colle sapienti mosse della persona, tutta la purezza classica della figura pre-ellenica, come solo sapevan fare le tradizionali figlie della vecchia Troia, ed esprimere negli avvolgimenti tenui dei veli serici le più riposte sensazioni della psiche umana.

Nè basta; c'è anche nella di lei azione mimica un commento — o comento — sagace della retorica tradotta in salti sinedocali, piroette translate, metonimie sulle punte dei piedi, spaccate circonlocuziali che dànno un'idea precisa dell'argomento.

Tutto ciò ha trasportato ai sette cieli la mente imaginosa e beato l'occhio caramellaceo del Poeta, in onore del quale si diede l'indimenticabile serata, talchè egli, a un certo punto dello spettacolo, al colmo dell'entusiasmo per la bella Isadora, chiese il *bis* di un pezzo, collo specioso pretesto di non avere osservato bene la metafora...

È accaduto quel che prevedevamo. Invece di ascoltare i nostri saggi consigli, le nostre esortazioni a mandar *subito* l'importo dell'abbonamento, tutti gli abbonati hanno aspettato in questi giorni a compiere il loro nobile dovere, per modo che la nostra amministrazione per quanto rinforzata di personale straordinario, non può arrivare in tempo ad appagare le esigenze degli abbonati con la rapidità che le sarebbe caro di spiegare.

Gli abbonati fuori Roma abbiano un po' di pazienza. La spedizione del *Campanozzio* — il successo del quale si sparge clamorosamente in tutta Italia — viene fatta per turno regolare seguendo l'ordine di arrivo delle cartoline vaglia e se l'abbonato avrà il premio con due o tre giorni di ritardo, ne sarà largamente compensato dalla squisita eleganza e dalla sorprendente ricchezza del dono offerto dal *Travaso*.

Bollettino dei lavori del Comitato pel 1911

Lunedì. — Appaltato pel canone di lire 100.000 a *forfait* l'esercizio del padiglione dei contratti nella sezione delle attrazioni e curiosità.

Martedì. — Acquisto da una primaria casa di legname, di una forte partita di teste di legno destinate a figurare nelle varie stipulazioni in vista.

Eroico rifiuto del prof. Guastalla di procedere alla sistemazione disinteressata della piazza S. Pietro.

Mercoledì. — Avuto notizia che l'appaltatore *A* del padiglione contratti ha riceduto nelle 24 ore l'appalto stesso al sub-appaltatore *B* per L. 80.000.

Congratulazioni in massa.

Giovedì. — Deliberato l'abbassamento di altri 6 metri del livello del palazzo delle Belle Arti a Vigna Cartoni, con riserva di procedere ad altri abbassamenti in seguito, per raggiunger l'ideale, ossia l'esposizione in cantina.

Venerdì. — Avuto notizia dal sub-appaltatore *B* del passaggio felicemente operato al sub-appaltatore *C* della concessione di cui sopra, mediante il corrispettivo di lire 30.000.

Ricongratulazioni in massa.

Sabato. — Preparato l'albero di Natale, ambientizzandolo come albero... della cuccagna.

Avuto notizia del sub-appaltatore *C* del passaggio felicemente avvenuto... ecc., ecc. per L. 25.000.

Congratulazioni al sub-sub-sub-appaltatore *D*.

Domenica. — Riposo vorace.

Chiunque si abbona ricordi che alla quota di L. 5.60 oppure di L. 7.50 a seconda che desidera un premio o due, ha facoltà di aggiungere un supplemento di L. 1.25 pel **Mascherine tascabile** — di L. 1.50 pel volume **Orenzo E. Marginati intimo** — di L. 1.00 pel quadro **Il Santuario della famiglia** — di L. 4.00 pel volume **Le Giacole di Bepi**, di cui non rimangono che pochissimi esemplari — di L. 0,75 pel **portafogli da donna** in pelle di Corrado Brando — di L. 1.00 pel **Rovesciapensieri** e di L. 0.60 per la **Pinacoteca del Travaso**.

Il "cenone" di Natale.

— S'accomodi — Eccellenza — la tavola è imbandita.

Nathan. — Grazie! Io non mangio... lascio mangiare.

VITA MONDANA

Appointements de chasse

La chasse à la volpe, en honneur des officiers français

Favorisé par un de ces cieux qui semblent échappés d'une toile de Pastichon le Jeune, et par un air tiède comme la chevelure un peu blonde et un peu lourde, un peu melancolique et un peu cruelle, un peu nostalgique et un peu... comme-ça comme-ça de la troicentesque femme de Philippe le Scorbutique, qui mourit de langueur, un jour de demi-printemps, tandis que la lune mettait dans chaque fleur une âme, et une parole dans chaque ruisseau, ainsi que le chroniqueur mondain met souvent un fresquasse dans chaque article, a eu lieu la première chasse à la volpe, dediée a ce jeuns et sympatiques officiers, répresentants de l'armée de France, de cette armée qui envolait à la lyre du Cygne de Mourmelon sur Marne, le cri fameux et terrible:

Marlboroug s'en va-t-en guerre,
Rataplan, rataplan, rataplan!

Le galop nous transporta en pleine campagne romaine, où si douce est le rève, si desolé l'horizon, si strachon l'abitant.

Les chevaux avaient sous les paupières l'audace de Pégase, sous leur peau le sang du centaure, sous la queue, quelque chose de moins mythologique, mais plus nécessaire.

Voyons ce que nous dit le *carnet*:

Madame la comptesse de Petit-Boq, toujours ravissante, dont la voix a le son argentin d'une coupe du moyen-âge, tout doucement frappée sur le bord par un canneau de cire laque; la duchesse d'Enbompoint, qui semble sortie — un beau jour qu'elle s'était ennuyée de rester toujours là — d'un tableaux de Patoque de Veroli; la princesse Taphanarisky, qui a de la pointe sèche, de l'eau-forte e du panneau décoratif en même temps, et dont le régard rappelle terriblement celui qui certainement animait l'oeil de Catherine la Suasive, lorque à Florence, dans le jardin de Medicis, elle lisait Shakespeare, pas encore traduit, dans ces temps si tristes....

Nous révenions, lorsque le soleil mourant semblait nous chanter le vers merveilleux de cet poète assyre-babilonnais, si à tort méconnu, vécu troiscent mill ans avant l'*Orde d'or* (1):

Acharatas bukrokòs kati
Tolokai kokodè kikiriki.

Le prochain appointement est à Tour Poignettaire.

Debiègue Les Anges.

(1) Chercher dans le « Baedeker » l'indication de la maison libraire.

Un paese straniero!

A Ferruccio Garavaglia emigrato a Trieste (paese, secondo lui, straniero!)

Quando Ferruccio Garavaglia, piccolo,
andava a scuola, apprese facilmente
il dettato, i doveri, l'aritmetica,
ma con la geografia non fece niente!..
qualche maligno aggiunge che neppure
con la storia ebbe mai delle avventure!

Neppure il nostro Nathan (è incredibile!)
ne sballerebbe di così marchiane!
Ma non è colpa di Ferruccio, diàmine,
una simile gaffe *enorme, immane...*
Son passati tanti anni (eh, il tempo vola!)
da quando Garavaglia andava a scuola!...

Il Natale picarellico

Il cav. uff. Picarelli non ne può più. Non già che egli si senta oppresso dalle nobili fatiche dell'emargiuatura delle pratiche al ministero delle poste. Tutt'altro! Ma il da fare ch'egli ha è tanto che non sa dove mettersi le mani, epperò non è improbabile che uno di questi giorni la democrazia romana (sezione festeggiamenti) possa offrire anche a lui un banchetto d'onore per riaffermare in faccia al Vaticano la sovranità popolare rivendicatrice del libero pensiero dopo i lunghi secoli dell'oscura tirannide etc. etc.

Tuttavia l'amico nostro — amico per la pelle (la nostra intaccata dal fiammeggiante suo brando) — dopo essersi recato al *cottio* pur non sapendo che pesci pigliare ha finito per pigliare un magnifico pesce... spada da collocare al *Movimento dei forestieri* per ogni evenienza. E poi visitato il presepio di Piazza d'Armi e recitato il *sermone* in consiglio provinciale, ha avuto la bontà di mettersi a nostra disposizione (un'altra volta!).

Lo abbiamo così incaricato di distribuire agli amici del *Travaso* le strenne qui elencate:

— Senatore Diego Tajani: una bella pupa infrangibile.

— All'on. Camillo Mezzanotte: un buono per il Natale dei poverelli.

— Al prof. Guastalla: un aereometro (misuratore delle aree).

— A Italo Carlo Scialbo: un portavoce popolare indipendente.

— A Sem Benelli: un mantellaccio.

— A Ercole Antico: un busto in fraccacreta.

— All'onorevole (ma non troppo) Targioni; un codice rilegato quasi come lui.

— All'on. Chiesa: un paravento giapponese.

— A Ernesto Nathan: una presentazione alla Gramatica e un atlante.

— Al comm. Bianchi: un bel trenino automatico che cammina da solo, senza ferrovieri.

— Al Conte di S. Martino e Vattelapesca: una ciambella col buco.

— A Pietro Mascagni: un fonografo con una raccolta completa di battimani, applausi, ovazioni, *fuori l'autore!* da far agire durante la prima rappresentazione di *Isabeau*.

— A Puccini: una *tela* alle folaghe a Torre del Lago.

— A Luzzatti: un paracadute.

LE NASCITE
del 25 dicembre 1910

Contemporaneamente alla venuta al mondo del 1910° bambino Gesù Cristo della vivente Maria Immacolati e di Arcangelo Gabrielli, che ebbe luogo a Betlemme in località detta la Capanna in via del Presepio, si sono verificati altri fausti eventi di cui diamo un elenco sommario.

I camerieri di un caffè di 3° ordine della Capitale hanno fatto una dimostrazione di simpatia ad un signore che ha lasciato loro L. 0,05 di regalia, credendolo l'on. Mezzanotte. Come si vede è nato... un grosso equivoco.

Un ex-ricco signore di Firenze, accortosi tardi di essere in un pietoso stato interessante, ha denunciato il suo presunto seduttore ed è nata... un'altra querela.

Da una povera ma alquanto onesta famiglia ferroviaria è nata... un'agitazione. I genitori sono poco soddisfatti della sua salute, ma sperano molto in un miglioramento.

La signora Cosa ha dato felicemente alla luce una bambina alla quale venne imposto lo stesso nome della madre. Da cosa nasce... cosa.

Il signor Comitato ha la sua consorte Esposizione gravida di... speranze. Si teme un aborto, ma il marito si mostra rassegnato. Quel che nasce nasce!

La signora Area Di Palazzo-Piombino, da molti anni sterile, si ritrovò improvvisamente incinta... di impalcature in legno e cemento armato. Il suo stato destava apprensione, ma chiamati due valenti dottori specialisti, l'operarono gratuitamente e nacque un.. progetto.

Un fausto evento ha rallegrato la famiglia del *Giornale d'Italia*. Al suo direttore è nata... l'idea della candidatura politica, anche questa volta con intervento dei... Ferri. Dio glie la mandi buona!

Anche al *Travaso* sono *nati* molti... *abbo*, fra i quali parecchi gemelli, ossia con diritto — per benemerenza — a un numero infinito di premi.

Auguri, auguri!

Cronaca Urbana

Lettere quasi perdute

Al Sig. Angiolo Ruminetti
Letterato — Roma

Tesoro mio!

Per carità, fai le cose pulite, perchè Toto sospetta. Toto è fatto così; quando mi vede di dietro uno che gli può essere utile ci passa sopra, ma quando s'accorge che non c'è niente da pigliare, fa il geloso e si sente ribollire l'amor proprio e l'onore. Dunque, prudenza. Quando mi vieni a trovare fingi sempre di avere un affare per le mani e fà in modo di far credere che sei amico di S. Martino, di Bentivegna, di Guastalla, e che lavori nel 1911. Fingi, per esempio, che hai fatto un progetto di un gran ristorante per far mangiare esclusivamente alcuni del Comitato. Siccome Toto ha avuto la fornitura delle scatole di sardine e dei salami di Fabriano perchè è amico di un pezzo grosso della massoneria, s'interesserà della cosa e potremo vederci con più sicurezza tutti i giorni senza sospetto.

Mi hai scritto che l'altra sera, nel colloquio intimo (che momenti!) ero un po' fredda e avevo l'aria annoiata. Hai torto. Quando mi conoscerai meglio vedrai che è la grande tenerezza che mi rende taciturna. Di più, debbo confessarti che l'altra sera pensavo con dolore alla grande differenza d'età che passa fra noi due. Tu vent'anni, io trentasette! E' enorme! Ma io ti voglio bene, tanto bene, e ti farò invecchiare, amor mio. Anche col senatore Tajani mi successe lo stesso, ma al... contrario. Perciò non ti lagnare della tua donnina e pigliala com'è!

Ti avviso che sabato faremo il solito cenone con l'amici di Toto. Non ti nascondo che mi [...] *assai, perchè trovo molto volgari queste feste di famiglia che t'impuzzoliscono l'appartamento; ma Toto ch'è un sentimentale vuol conservare la tradizione compresa la tombola. T'immagini io, così intellettuale come sono, giocare la tombola? Per fortuna non verranno che persone di poca importanza e tutti intimi.*

Tre o quattro consiglieri comunali, due assessori, qualche membro del comitato con la famiglia, il zio di Toto, l'abbacchiaro, Paolino, quello del circolo privato, il pittore che ha fatto il ritratto a Bice, Nicolino Mastica con l'amante e la solita signora divisa dal marito. Domenica, invece, faremo il grande ricevimento per festeggiare Bicetta mia che si è fidanzata a un altro fidanzato. Allora potrai venire anche te col sistema che ti ho insegnato io. Avremo tempo di dirci tutto quello che vogliamo e combinare il modo di vederci o al solito posto o da me, sempre però con acqua in bocca. Toto è furbo, ricordatelo. Fa il tonto, ma vede tutto, sente tutto, prevede tutto. Tu non puoi credere dove arriva l'intuito di mio marito! Figurati che un giorno mi disse: Tu diventerai l'amante del barone Bollo... Ebbene dopo due giorni mi presentò il barone Bollo e successe quello che aveva predetto. Non è curioso? Ti bacio con l'anima incendiata

Tua aff.ma
Clara Tadatti.

P. S. — Se tu ci avessi qualche entratura nei gabinetti ti potresti fare amico di Toto subito subito. Lui ci ha sempre qualche affaretto di croce di cavaliere, per cantanti ed affini, di permessi per giuochi d'azzardo e siccome ci guadagna bene sarebbe capace di strofinarsi pure a te. Se puoi vieni domani sera: Toto va a pranzo con un baritono.

L'orario unico.

C'erano dei maligni i quali dicevano che l'orario è l'ultima cosa a cui ordinariamente pensano gli impiegati dello Stato. Invece, da qualche tempo, pei funzionari governativi il pensiero unico è, si può dire, l'orario... idem.

L'altro giorno non sapendo più frenare lo sdegno che emarginava loro da tutti i pori, gl'impiegati hanno fatto una dimostrazione davanti a Montecitorio, nella fiducia di riuscire finalmente nell'intento. Infatti, due giorni dopo, il Consiglio dei ministri deliberava... di non deliberare nulla per ora sull'importante questione.

Cosicchè, fino a nuov'ordine, l'orario degli uffici governativi rimarrà spezzato, proprio come le speranze degli impiegati che lo volevano invece continuato.

I quali hanno deliberato di vendicarsi di questa mancanza di rispetto loro usata, non rispettando più, a loro volta... l'orario che si ostina a non unificarsi.

In alcuni dicasteri, in segno di rivolta, è stato proclamato plebiscitariamente l'orario più unico... che raro, dalle dodici a mezzogiorno, che va raccogliendo sempre nuovi fautori.

L'onorevole Antonino Campanozzi ha assunto il comando in capo della rivolta, le cui manovre si svolgono nel più rigoroso segreto, salvo le debolezze del comandante.

Noi abbiamo per nostro conto interrogato molti fra i rivoltosi, per farci un'idea dell'importanza del movimento e della portata reale delle loro aspirazioni.

Abbiamo così potuto constatare come, per l'orario interrotto e quello continuato, i più stieno per l'orario... continuatamente interrotto.

Echi della mala vita
Una traviata.

L'altra sera verso le 22, una comitiva di giornalisti, passando per via Po, venne arrestata... da una donna, la quale completamente nuda sotto un ampio mantello ed evidentemente in istato di avanzata... sbornia, chiese ai sopravvenuti se avessero incontrato il suo *regazzo*, un certo Folco ammaestratore di uccelli.

I passanti impietositisi di quella disgraziata che battolava dal freddo, la condussero al vicino villino Mascagni, dove venne subito rivestita di... note dal generoso padrone di casa.

Disse chiamarsi *Isabeau* e di essere in procinto di abbandonare l'Italia per l'America, dove spera, essendo bellissima, di far fortuna.

La sfida a freddo.

Tra certo Tedesco, custode del Tesoro, e un tal Cocco-Ortu, disoccupato, esisteva da tempo un pò di ruggine per gelosia di mestiere. L'altro giorno i due s'incontrarono al *Bar* della sora Giggiona a Montecitorio: il Cocco si mise a parlar male sottovoce del Tedesco, rimproverandogli certe spese da lui fatte; il Tedesco rimbeccò aspramente l'avversario e lo sfidò a duello; arma scelta il freddo, ossia i due belligeranti dovevano esporsi in camicia al freddo della notte in aperta campagna; chi prima dei due avesse... tremato, avrebbe perduta la partita.

Il duello rusticano ha avuto luogo l'altra notte e la peggio è toccata al Cocco, che per il freddo preso è chiamato ora... Cocco fresco.

Al comm. Bianchi: un bel trenino automatico
cammina da solo, senza ferrovieri.

Al Conte di S. Martino e Vattelaperga: una
bella col buco.

A Pietro Mascagni: un fonografo con una re-
completa di battimani, applausi, ovazioni,
l'autore! da far agire durante la prima rap-
entazione di *Isabeau*.

A Puccini: una *tela* alle folaghe a Torre del
.

A Luzzatti: un paracadute.

LE NASCITE
del 25 dicembre 1910

ntemporaneamente alla venuta al mondo del
bambino Gesù Cristo della vivente Maria In-
lati e di Arcangelo Gabrielli, che ebbe luogo
tlemme in località detta la Capanna in via del
epio, si sono verificati altri fausti eventi di
iamo un elenco sommario.

amerieri di un caffè di 3° ordine della Capitale
o fatto una dimostrazione di simpatia ad un
re che ha lasciato loro L. 0,05 di regalia, cre-
olo l'on. Mezzanotte. Come si vede è nato...
rosso equivoco.

ex-ricco signore di Firenze, accortosi tardi
sere in un pietoso stato interessante, ha de-
iato il suo presunto seduttore ed è nata...
tra querela.

una povera ma alquanto onesta famiglia fer-
ria è nata... un'agitazione. I genitori sono poco
sfatti della sua salute, ma sperano molto in un
oramento.

signora Cosa ha dato felicemente alla luce
bambina alla quale venne imposto lo stesso
della madre. Da cosa nasce... cosa.

ignor Comitato ha la sua consorte Esposizione
da di... speranze. Si teme un aborto, ma il ma-
i mostra rassegnato. Quel che nasce nasce!

signora Area Di Palazzo-Piombino, da molti
sterile, si ritrovò improvvisamente incinta...
palcature in legno e cemento armato. Il suo
destava apprensione, ma chiamati due valenti
ri specialisti, l'operarono gratuitamente e nac-
n... progetto.

fausto evento ha rallegrato la famiglia del
ale d'Italia. Al suo direttore è nata... l'idea
candidatura politica, anche questa volta con
vento dei... Ferri. Dio glie la mandi buona!
che al *Travaso* sono *nati* molti... *abbo*, fra i
parecchi gemelli, ossia con diritto — per be-
renza — a un numero infinito di premi.
guri, auguri!

ronaca Urbana

Lettere quasi perdute

Al Sig. Angiolo Ruminetti
Letterato — Roma

Tesoro mio!

carità, fai le cose pulite, perchè Toto sospetta. Toto è fatto così; quando mi vede di dietro uno che gli può essere utile ci passa sopra, ma quando s'accorge che non c'è niente da pigliare, fa il geloso e si sente ribollire l'amor proprio e l'onore. Dunque, prudenza. Quando mi vieni a trovare fingi sempre di avere un affare per le mani e fà in modo di far credere che sei a-
di S. Martino, di Bentivegna, di Guastalla,
lavori nel 1911. Fingi, per esempio, che
tto un progetto di un gran ristorante per
angiare esclusivamente alcuni del Comitato.
ne Toto ha avuto la fornitura delle sca-
i sardine e dei salami di Fabriano perchè
co di un pezzo grosso della massoneria,
esserà della cosa e potremo vederci con
curezza tutti i giorni senza sospetto.
hai scritto che l'altra sera, nel colloquio
(che momenti!) ero un po' fredda e a-
aria annoiata. Hai torto. Quando mi co-
ai meglio vedrai che è la grande tenerezza
rende taciturna. Di più, debbo confes-
he l'altra sera pensavo con dolore alla
e differenza d'età che passa fra noi due.
nt'anni, io trentasette! E' enorme! Ma
oglio bene, tanto bene, e ti farò innoc-
amor mio. Anche col senatore Tajani
ccesse lo stesso, ma al... contrario. Perciò
i lagnare della tua donnina e pigliala
!
vviso che sabato faremo il solito cenone
mici di Toto. Non ti nascondo che, mi
secca assai, perchè trovo molto volgari queste feste di famiglia che t'impuzzoliscono l'appartamento; ma Toto ch'è un sentimentale vuol conservare la tradizione compresa la tombola. T'immagini io, così intellettuale come sono, giocare la tombola? Per fortuna non verranno che persone di poca importanza e tutti intimi.
Tre o quattro consiglieri comunali, due assessori, qualche membro del comitato con la famiglia, il zio di Toto, l'abbacchiaro, Paolino, quello del circolo privato, il pittore che ha fatto il ritratto a Bice, Nicolino Mastica con l'amante e la solita signora divisa dal marito. Domenica, invece, faremo il grande ricevimento per festeggiare Bicetta mia che si è fidanzata a un altro fidanzato. Allora potrai venire anche te col sistema che ti ho insegnato io. Avremo tempo di dirci tutto quello che vogliamo e combinare il modo di vederci o al solito posto o da me, sempre però con acqua in bocca. Toto è furbo, ricordatelo. Fa il tonto, ma vede tutto, sente tutto, prevede tutto. Tu non puoi credere dove arriva l'intuito di mio marito! Figurati che un giorno mi disse: Tu diventerai l'amante del barone Bollo... Ebbene dopo due giorni mi presentò il barone Bollo e successe quello che aveva predetto. Non è curioso? Ti bacio con l'anima incendiata

Tua aff.ma
CLARA TADATTI.

P. S. — Se tu ci avessi qualche entratura nei gabinetti ti potresti fare amico di Toto subito subito. Lui ci ha sempre qualche affaretto di croce di cavaliere, per cantanti ed affini, di permessi per giuochi d'azzardo e siccome ci guadagna bene sarebbe capace di strofinarsi pure a te. Se puoi vieni domani sera: Toto va a pranzo con un baritono.

L'orario unico.

C'erano dei maligni i quali dicevano che l'orario è l'ultima cosa a cui ordinariamente pensano gli impiegati dello Stato. Invece, da qualche tempo, pei funzionari governativi il pensiero unico è, si può dire, l'orario... idem.

L'altro giorno non sapendo più frenare lo sdegno che emarginava loro da tutti i pori, gl'impiegati hanno fatto una dimostrazione davanti a Montecitorio, nella fiducia di riuscire finalmente nell'intento. Infatti, due giorni dopo, il Consiglio dei ministri deliberava... di non deliberare nulla per ora sull'importante questione.

Cosicchè, fino a nuov'ordine, l'orario degli uffici governativi rimarrà spezzato, proprio come le speranze degli impiegati che lo volevano invece continuato.

I quali hanno deliberato di vendicarsi di questa mancanza di rispetto loro usata, non rispettando più, a loro volta... l'orario che si ostina a non unificarsi.

In alcuni dicasteri, in segno di rivolta, è stato proclamato plebiscitariamente l'orario più unico... che raro, dalle dodici a mezzogiorno, che va raccogliendo sempre nuovi fautori.

L'onorevole Antonino Campanozzi ha assunto il comando in capo della rivolta, le cui manovre si svolgono nel più rigoroso segreto, salvo le debolezze del comandante.

Noi abbiamo per nostro conto interrogato molti fra i rivoltosi, per farci un'idea dell'importanza del movimento e della portata reale delle loro aspirazioni.

Abbiamo così potuto constatare come, per l'orario interrotto e quello continuato, i più stiano per l'orario... continuatamente interrotto.

Echi della mala vita
Una traviata.

L'altra sera verso le 22, una comitiva di giornalisti, passando per via Po, venne arrestata... da una donna, la quale completamente nuda sotto un ampio mantello ed evidentemente in istato di avanzata... sbornia, chiese ai sopravvenuti se avessero incontrato il suo *regazzo*, un certo Folco ammaestratore di uccelli.

I passanti impietositosi di quella disgraziata che bubbolava dal freddo, la condussero al vicino villino Mascagni, dove venne subito rivestita di... note dal generoso padrone di casa.

Disse chiamarsi *Isabeau* e di essere in procinto di abbandonare l'Italia per l'America, dove spera, essendo bellissima, di far fortuna.

La sfida a freddo.

Tra certo Tedesco, custode del Tesoro, e un tal Cocco-Ortu, disoccupato, esisteva da tempo un pò di ruggine per gelosia di mestiere. L'altro giorno i due s'incontrarono al *Bar* della sora Giggiona a Montecitorio: il Cocco si mise a parlar male sottovoce del Tedesco, rimproverandogli certe spese da lui fatte; il Tedesco rimbeccò aspramente l'avversario e lo sfidò a duello; arma scelta il freddo, ossia i due belligeranti dovevano esporsi in camicia al freddo della notte in aperta campagna; chi prima dei due avesse... tremato, avrebbe perduta la partita.

Il duello rusticano ha avuto luogo l'altra notte e la peggio è toccata al Cocco, che per il freddo preso è chiamato ora... Cocco fresco.

Isabeau del Maestro Mascagni.

La vergine nuda ma casta, chiusa in un manto pio di sole e cielo, non si vergognava di passeggiare a cavallo per le città perchè sapeva semplicemente d'essere bella e d'aver fatto toletta col sapone **Intimol** della Ditta Palanza, il delizioso sapone per la toletta intima delle signore.

Il divo.

Al XX congresso di medicina interna il divo Guido Baccelli ha pronunziato un eloquente discorso per propugnare contro gli acidi urici, l'uso del **Fermentin**. *Tante nemini sollem per depinx!*

"Il perfetto amore,"

"Il perfetto amore,, di Roberto Bracco ha avuto un successone al Manzoni di Milano. Si dice che sarà presto messo in musica. E allora veramente potrà dirsi "il perfetto amore,, quando potremmo udirlo al piano, come Isabeau, purchè s'intende il piano sia di quelli che vendono le Sorelle Ventarini (Corso Umberto I, angolo via di Pietra) con le maggiori garanzie e i prezzi minori.

— E così, tu sei per il voto obbligatorio..
— Ma sicuro, amico mio, sicuro! Io vorrei che la legge obbligasse molte, molte cose. Ma per essere temperante, mi contento per ora di chiederne due dal mio banco di deputato: l'obbligo di prendere quotidianamente il **Cordial Bettitoni**... Se il Ministero mi ascoltasse sarebbe salvo lui e sarebbe felice la patria!...

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE
a favore del Travaso

Somma precedente L.	1200.14
Dall'on. Fraccacreta, notando che l'Impresa dell'Acquedotto Pugliese la dà a bere prima ancora... del termine stabilito	» 1916.00
Da Eugenio Chiesa, trovando che il collega Solidati-Tiburzi parla male, ma scrive bene	» 100.00
Dal duca d'Orléans, dando sulla voce... ai suoi strilloni	» 5.00
Dal principe abbate di Sassonia, sperando di fare entrare nella vigna del Signore anche l'orto... dosso	» 100.00
Dall'on. Targioni, per la prima volta non lieto di una scadenza... quella sua prossima da deputato	» 0.10
Totale L.	1509.15

— Voi avete freddo, non è vero? Voi avete freddo, e ve ne state lì fermo e incitrullito! Ma movetevi dunque, se vi volete riscaldare! O che vorreste? Che venisse la Ditta V. Ferrari a farvi un bell'impianto di riscaldamento nel mezzo della piazza d'armi? La Ditta V. Ferrari (via Due Macelli, 131) non può riscaldare che gli appartamenti, e quelli si bisogna riconoscere che li riscalda bene...

La legge elettorale dà pensieri
E il Ministero zoppica già un pò;
Ma l'**Antagra** che fabbrica Bisleri
Fuga la gotta a quei che la provò.

TEATRI DI ROMA

Il "Santo Stefano,, a Montecitorio
La prima del "Crepuscolo delle idee,,

La sala

Sala sfolgorante, ieri sera, per la prima del *Crepuscolo* a Montecitorio. Il *tout monde* della grazia e della eleganza — privato per merito del Comitato del 1911, del consueto S. Stefano, solenne al *Costanzi* si è riversato *au grand complet* nel *Teatro Marcora*.

Abbiamo visto, nei palchi, la baronessa Sidney Sonnellino in un magnifico abito nero di centro dissidente, con qualche montatura di *salandra der' nier cri*; la giovine contessa Luigina Pelloux con un gran cappello preso ultimamente; le signore Eugenietta Chiesa e Solidati Tiburzi, con un lungo strascico di resoconto parlamentare; la signora Giovannina Bettolo, finalmente guarita dal suo passeggero mal di mare; la distintissima signora Ernestina Nathan, con un abito color Pavoni-dimissionario, e con molte montature, piene di trine, pizzi e trepunti; fra gli uomini abbiamo notato il conte di San Martino e del 1° novembre, con gardenia, fatto segno a molte feste... del cinquantenario, l'on. Romolo Murri con una elegantissima marsina, molti artisti, musicisti parlamentari, critici ed ipercritici.

Sul loggione v'è una folla turbolenta di ferrovieri, postelegrafonici ed altri impiegati assai maldisposti.

L'esecuzione

Direttore d'orchestra è l'illustre Giuseppe Marcora, uomo di fede e di fedine, il quale s'è mostrato all'altezza del còmpito, benchè non sia stato molto applaudito.

508 professori in orchestra: in complesso, buoni i violini di sinistra e di destra, scordati e stonati gli ottoni del centro, troppo fragorosi i tamburi dell'estrema sinistra, malissimo il campanozzo.

I cori non erano troppo affiatati: molto discordanti il coro delle voci di corridoio, sgradevole il coro della farmacia, ma in un mirabile accordo quello dei giornali amici.

Parleremo più giù delle parti principali; ora diciamo soltanto che maestro concertatore, organizzatore e suggeritore, è stato l'ottimo artista Giovanni Giolitti, rimasto nascosto nella buca.

Il libretto

Il libretto, come la musica, è opera dell'illustrissimo Gigionard Luzzagner, il quale nel *Crepuscolo delle idee* ha simbolizzato sè stesso, com'è noto.

L'opera fa parte della tetralogia: *L'oro del Regno*, il quale oro è profuso a piene... parole, senza che lo si veda mai, finchè il protagonista, stretto in un *anello del nibelungo* — anche perchè porta troppo a nibelungo le cose — si sente un po' Tristano, lancia il suo canto del cigno, poichè egli è un maestro cantore, e rimane più che mai Sygfritto!

Questo motivo della mancanza dell'oro è molto Tedesco, come si vede, e viene così annunziato:

Milioni cercano
a profusion,
ma, Dio santissimo,
non ce ne son!
Postelegrafici
e ferrovier
spogliar vorrebbero
il minister.
Volle promettere
troppo Gigion,
e resta, oh misero,
come un... milion!

C'è la « cavatina » dei venti milioni che è troppo forzata:

Se altri milion si tenta
donare, in fede mia,
la ferrovia diventa
piuttosto argento-via!

E l'evocazione finale del Pappafico, quando il Crepuscolo delle Idee Gigionesche è quasi avvenuto, ricorda un po' troppo da vicino il pucciniano « vecchia zimarra, senti » della *Bohème*. Esso segna la fine della tetralogia, e dice così:

Vecchio Palamidone, senti un po'
aiutami un pochino ancora tu,
e per restare un altro pezzo su,
vedrai quant'altre cose tasserò!
Se no, tu sali al monte, io resto al pian,
e muoio disperato come un can!

E qui la tetralogia finisce, tetra anzichenò.

La musica.

La musica è sempre la stessa. Troppi effetti di grancassa, all'uscita del Pappafico, ch'è un tenore di grazia più che di forza, benchè faccia più volentieri un *do* di petto che un do... di borsa. Dice anche molti *si* naturali, ma non bisogna credergli!

Il successo c'è stato e non c'è stato. Molto si deve agli effetti di luce, ai violini accordati, e moltissimo al maestro concertatore. Varie chiamate... al Quirinale. Qualche applauso nudrito c'è stato alla riforma elettorale, alla romanza « Chiudiamo i forzieri » del Tedesco. Ci sono stati anche parecchi pareri contrari, subito bisciolati e poi turati.

Lo spettacolo si replica... per poco tempo ancora!

Al Costanzi: Fiume di lacrime versato dagli ammiratori della compagnia *Caramba*, asciugato subito dal calore degli applausi con cui è stata accolta la compagnia del cav. Giulio Marchetti reduce dall'altro mondo in compagnia del *Conte di Lussemburgo*.

All'Adriano: Eccovi il pezzo forte o almeno il pezzo grosso del recentissimo *Faust*! Le abbiamo chiesto con occhi se potevamo eternarne le sembianze e ci ha risposto: *fiat Voluntas tua!* Possiamo poi aggiungere che quando il tenore canta: Salve dimora casta e... *pura*, non s'intende affatto alludere al baraccone di Piazza Colonna.

All'Argentina: Eccovi Gualtiero Tumiati il genuino Cyrano di Bergerac il più vero e maggiore concorrente del cav. uff. Picarelli nell'avere... buon naso e nel rotear la spada per mettere *All'indice*, tutto ciò che può dare qualche fastidio. E poi servizio completo di *Cena* a prezzo fisso.

Al Valle: Continua e durerà fino al di delle Ceneri la gaia sinfonia delle risate clamorose. Il quartetto insuperabile Galli-Guasti-Ciarli-Bracci inizia la sua fortunata stagione. Si accettano prenotazioni anche... per l'ultima recita.

Al Salone Margherita: Questa è la dolce, flessuosa Rahu nella originalissima danza barbara' specialità della casa e se poi volete vedere la bella stella inglese Violet Wegner, correte subito al *Salone* dove la troverete in compagnia di... numeri tutti attraenti come lei. E' un consiglio, ma un consiglio ottimo.

Al Quirino: Ottime accoglienze al *Principe di Ragan*. L'illustre ospite si tratterrà parecchie sere e terrà ricevimento al pubblico senza distinzione di casta. Questa è vera democrazia.

All'Apollo. Ecco la grande notizia! Roma ha il suo Santo Stefano desiderato col *Silvano* di Pietro Mascagni. Era tempo!

Dicon che se Giolitti va al governo,
Come per molte cause era fatal.
Vorrà il **Cinematografo Moderno** (1)
Proclamar Monumento nazional!

(1) All'Esedra di piazza Termini, sempre con il miglior programma della capitale.

La feria.
(idea travasata)

Dico *feria* e dico *festa* e cioè giubilo di che ciascuno si nutre, vuoi con *pane giallo*, vuoi con altra *leccornia*, vuoi con *sollazzo di occhio*, di *riposo* o di *passeggio*. Il *credente* nero e quello vermiglio, il *miscredente* dell'uno e dell'altro colore, si asside con *ugual piglio in mensa* ed esclama: oggi *è natale. Facciamo baracca*. E' *omaggio di fede* questa baracca che dissi? No, dappoichè anche il non credente *dona sanna* in pane giallo e *solleva li lieti calici*. Non omaggio di fede, dunque; ma disio di *OBLÌO GENERALE*: il poter sapere che *mentre io godo anche tu godi e viceversa*. Ridere tra il riso di tutti e cioè avere un giorno di *riso completo*. La sete della *serenità universale* piega tutti ad accordarsi sulla *feria natalizia*. Gioia? No io vi dico: *documento di travaglio eterno*. Il vostro riso è cadaverico.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

ENRICO SPIONNI, *Gerente Responsabile*

Roma, Tip. I. Artero - Piazza Montecitorio, 124

Secolo II - Anno XII

TRAPAS

Poi che scoccò l'ultimo colpo secco
e l'anno morto, a mezzanotte in punto,
esalò la mal'anima al Signore,
il Gigiontempo diede un liscio al becco,
e all'anno Gigioncino appena giunto,
prese a parlar con gigionesco amore.

E ragionando, o meglio, gigionando,
fe' un elogione, ossia elogigione,
d'un Gigioncione estinto in quel momento.
E disse il Gigiontempo venerando
al Gigioncino: - Ascolta la concione,
ovver la concigione. E stammi attento!

Tu scorgi, anzi, scogigi, quel defunto
che morto appena or va nei regni grigi,
ossia nei regni gigi? Ed io son quello!
Or ti dirò, stringendo in breve sunto,
com'ebbe a sè d'intorno tutti ligi,
chè l'universo a lui fa di cappello!

Dei servigioni, ovver servigigioni,
resi alla patria, ne dirò qualcuno:
Egli profuse a piene mani l'oro
che non avea, vagò per le regioni,
niente, a parole, mai negò a nessuno,
niente diede coi fatti, e n'ebbe alloro!

Da sinistra, da destra e da ogni parte
ebbe caduchi voti, e mise tasse
su quanto ancor non v'era di tassato.
Ond'ei fu tartassato con bell'arte;
fu nell'alte maree come alle basse
studioso d'esser sempre equilibrato.

Regnò, ordinò, imperò stando al governo,
stese la fama sua fin sopra gli astri,
provvide, assicurò, fece e disfece.
E mise in gelosia così l'Eterno
che per rabbia mandò gravi disastri,
ma Gigioncione salvò tutti invece!

Salvò la patria, poi salvò le leggi,
le banche, gl'impiegati, ogni altro affare,
le convenzioni, il papa, il re, e così

IL TESTAMENTO DEL 1910

Oggi 31 Dicembre, sano di mente, avendomi i medici predetta prossima la mia fine, scrivo di mio pugno il seguente testamento che è l'espressione genuina ed incontestabile delle mie ultimissime volontà.

« Riconosco di aver fatto più male che bene, ragione per cui la mia dipartita non lascerà negli uomini e specialmente negli italiani soverchio rimpianto.

Perciò auguro loro che il 1911 non mi somigli affatto.

Ricchezze, terre, beni immobili non ne ho, avendo speso giorno per giorno tutte le mie 24 ore senza risparmiare neanche un minuto; però lascio molti legati in affari pendenti agli amici e conoscenti, che se non li accettano possono trasmetterli al mio legittimo erede 1911 che a suo tempo li trasmetterà al 1912 e così via... fino all'estinzione dei secoli.

Lascio quindi:

— A Italo Carlo Scialbo e per esso al *Messaggero*: